

COMUNE DI ORBETELLO

PROVINCIA DI GROSSETO



RAPPORTO AMBIENTALE
del REGOLAMENTO URBANISTICO

STATO DELL' AMBIENTE

DIRETTIVA 2001/42/CE ART. 5, PARAGRAFO 1, ALLEGATO 1

ECOSISTEMI, FLORA E FAUNA

modificato a seguito delle osservazioni

Lettera B: *Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente
e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma*

Lettera C: *Caratteristiche ambientali delle aree
che potrebbero essere significativamente interessate*

Lettera D: *Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma,
ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale,
quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CE e 92/43/CEE*

TECNICO INCARICATO Dott. Biologo Marco Lebboroni Via Argingrosso 55 50142 Firenze Email: marcolebbononi@libero.it	TIMBRO E FIRMA	
Comm. 20B/2009	Data 05 Febbraio 2011	File: 20B/2009_A02



INDICE

1	PREMESSA	4
2	METODOLOGIA.....	6
3	CARATTERISTICHE AMBIENTALI GENERALI DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE	9
3.1	ZONE LAGUNARI.....	9
3.1.1	Avifauna svernante.....	9
3.1.2	Avifauna nidificante.....	11
3.1.3	Avifauna migratoria.....	11
3.1.4	Altri vertebrati.....	12
3.1.5	Invertebrati.....	12
3.1.6	Flora.....	14
3.2	ZONE AGRICOLE	14
3.3	ZONE FLUVIALI	15
3.4	ZONE DUNALI E ARENILI	15
3.5	ZONE BOSCHIVE E DI MACCHIA	15
3.6	ZONE DELLE CAVITÀ DEL MASSICCIO CALCAREO	16
3.7	ZONE URBANE.....	16
4	CARATTERI NATURALISTICI SPECIFICI DEGLI AMBITI PROGETTUALI.....	17
4.1	UTOE 01 - FONTEBLANDA E TALAMONE	17
4.1.1	Aree di interesse.....	17
4.1.2	Aree critiche	17
4.1.3	Descrizione interferenze nelle aree di trasformazione e/o oggetto di intervento... ..	18
4.1.3.1	Scheda descrittiva AT: 01 Talamone - Via Nizza	18
4.1.3.2	Scheda descrittiva AT: 02 STRALCIATA	21
4.1.3.3	Scheda descrittiva AT: 03 Fonteblanda – Via del Pioppo.....	21
4.1.3.4	Scheda descrittiva AT: 04 Fonteblanda – Via del Leccio.....	22
4.1.3.5	Scheda descrittiva AT: 05 Fonteblanda – Zona artigianale.....	25
4.1.3.6	Scheda descrittiva AT: 06 STRALCIATA	27
4.1.3.7	Scheda descrittiva: NTA F7.2 Maremmello – Campo da Golf.....	27
4.1.4	Descrizione dei cambiamenti cumulati che potrebbero verificarsi nel sito 116 Monti dell’Uccellina”	30
4.1.5	Descrizione dei cambiamenti cumulati che potrebbero verificarsi nel sito 136 “Pianure del Parco della Maremma”	30
4.1.6	Descrizione dei cambiamenti cumulati che potrebbero verificarsi nel sito SIR B20 “Campo Regio”	31
4.2	UTOE 02 - COSTA CENTRALE	33
4.2.1	Aree di interesse.....	33
4.2.2	Aree critiche	33
4.2.3	Descrizione interferenze per aree di trasformazione e/o oggetto di intervento	34
4.2.3.1	Scheda descrittiva AT: 07 STRALCIATA	34
4.3	UTOE 03 - PIANA CENTRALE.....	35
4.3.1	Aree di interesse.....	35
4.3.2	Aree critiche	35
4.3.3	Descrizione interferenze per aree di trasformazione e/o oggetto di intervento	35
4.3.3.1	Scheda descrittiva AT: 08 Albinia – Lungo Aurelia.....	36



4.3.3.2	Scheda descrittiva AT: 09 Albinia – Ex sede consorzio agrario Albinia	38
4.3.3.3	Scheda descrittiva AT: 10 STRALCIATA	39
4.3.3.4	Scheda descrittiva AT: 11 Albinia – riqualificazione contenitore dismesso – ex discoteca - lungo l’Aurelia	39
4.3.3.5	Scheda descrittiva AT: 12 Albinia – Area vicinali Bella Bimba	42
4.3.3.6	Scheda descrittiva AT: 13 Albinia – Centro anziani.....	44
4.3.3.7	Scheda descrittiva AT: 15 Albinia – Parziale completamento del nucleo della Barca dei Grazi	44
4.3.3.8	Scheda descrittiva AT: 16 Maremmana – La Polverosa	45
4.3.3.9	Scheda descrittiva AT: 17- PU_08 NTA - Piano di Edilizia Economica e Popolare – Zona C2.5	46
4.3.3.10	Scheda descrittiva AT: 18 STRALCIATA	46
4.3.3.11	Descrizione dei cambiamenti cumulati che potrebbero verificarsi all’esterno (aree di collegamento ecologico) del SIR 126 “Laguna di Orbetello”	46
4.4	UTOE 04 - LAGUNA DI ORBETELLO	48
4.4.1	Aree di interesse.....	48
4.4.2	Aree critiche	48
4.4.3	Descrizione interferenze per aree di trasformazione e/o oggetto di intervento	49
4.4.3.1	Scheda descrittiva AT: 20 Tombolo Giannella – Piazza Belvedere	50
4.4.3.2	Scheda descrittiva AT: 21 Tombolo Giannella - Peschiera di Nassa.....	51
4.4.3.3	Scheda descrittiva AT: 22 Tombolo Giannella – Rec. immobile a S. Liberata	53
4.4.3.4	Scheda descrittiva AT: 24 Tombolo Giannella – Ampliamento struttura turistica Lido di Giannella.....	56
4.4.3.5	Scheda descrittiva AT: 25 Tombolo Giannella – Imbarcadere pubblico	59
4.4.3.6	Scheda descrittiva AT: 26 Tombolo Giannella – Attrezzature sportive e parziale completamento residenziale	62
4.4.3.7	Scheda descrittiva: F7.1 Tombolo Giannella – Scuola equitazione.....	65
4.4.3.8	Descrizione dei cambiamenti cumulati che potrebbero verificarsi su SIR126 “Laguna di Orbetello”	67
4.5	UTOE 05 - TERRITORIO URBANIZZATO DI ORBETELLO	70
4.5.1	Aree di interesse.....	70
4.5.2	Aree critiche	70
4.5.3	Descrizione interferenze per aree di trasformazione e/o oggetto di intervento	70
4.5.3.1	Scheda descrittiva AT: 29 e interventi correlati, Orbetello – parco pubblico dell’Idroscalo.....	71
4.5.3.2	Scheda descrittiva AT: 30 Orbetello – trasferimento scuola dell’infanzia Consani all’Idroscalo – riuso contenitore	75
4.5.3.3	Scheda descrittiva AT: 31 Orbetello – Via Trento scuole – riuso contenitore ...	75
4.5.3.4	Scheda descrittiva AT: 32 Orbetello – Media struttura di vendita “Coop” – Orbetello - loc Neghelli	76
4.5.3.5	Scheda descrittiva AT: 33 Orbetello – Riqualificazione scuole di Via Pola.....	79
4.5.3.6	Scheda descrittiva AT: 34 STRALCIATA	79
4.5.3.7	Scheda descrittiva AT: 35 Orbetello – Riqualificazione delle mura: “la Rocca – ex Aeroporto Brunetta	79
4.5.3.8	Scheda descrittiva AT: 36 STRALCIATA	80
4.5.3.9	Scheda descrittiva AT: 37 Orbetello – Recupero immobili di Via Gelli	80
4.5.3.10	Scheda descrittiva AT: 38 STRALCIATA	82



4.5.3.11	Scheda descrittiva AT: 39 Orbetello – Riqualficazione Ex bibite Corsi.....	82
4.5.3.12	Scheda descrittiva AT: 40 Orbetello – Riqualficazione centro parrocchiale	83
4.5.3.13	Scheda descrittiva AT: 41 STRALCIATA	85
4.5.3.14	Scheda descrittiva AT: 42 STRALCIATA	85
4.5.3.15	Scheda descrittiva AT: 43 STRALCIATA	85
4.5.3.16	Scheda descrittiva AT: 44 Orbetello Scalo – recupero area ex Telecom	85
4.5.3.17	Scheda descrittiva AT: 45 Orbetello Scalo – completamento a Orbetello Scalo	86
4.5.3.18	Scheda descrittiva AT: 46 Orbetello Scalo – Parziale completamento nucleo Quattro Strade	89
4.5.3.19	Descr. dei cambiamenti cumulati che potrebbero verificarsi su SIR126 “Laguna di Orbetello”	89
4.6	UTOE 06 - Massiccio calcareo	92
4.6.1	Aree di interesse.....	92
4.6.2	Aree critiche	93
4.6.3	Descrizione interferenze per aree di trasformazione e/o oggetto di intervento	93
4.6.3.1	Scheda descrittiva AT: 47 STRALCIATA	93
4.6.3.2	Scheda descrittiva AT: 48 STRALCIATA	93
4.6.3.3	Scheda descrittiva AT: 49 Ansedonia – Recupero di un’area in loc.Tagliata	93
4.6.3.4	Descrizione dei cambiamenti cumulati che potrebbero verificarsi nel sito 128 “Duna Feniglia”	97
5	BIBLIOGRAFIA	98



1 PREMESSA

La Legge Regionale n° 1 del 3.01.2005 "Norme per il Governo del Territorio" prevede il definitivo superamento del Piano Regolatore Generale e la sua sostituzione con due strumenti distinti individuabili nel Piano Strutturale e nel Regolamento Urbanistico. Il Comune di Orbetello sta sviluppando le attività necessarie per la redazione del nuovo Regolamento Urbanistico e le relative attività di partecipazione all'iter. Il titolo della presente relazione ambientale è "Relazione per l'individuazione e la caratterizzazione dei principali ecosistemi naturali presenti negli ambiti progettuali ricompresi nel regolamento urbanistico per l'intero territorio comunale" e ricalca la dizione usata nella convenzione di incarico. L'incarico è articolato in due fasi temporali che corrispondono alle due diverse sezioni della relazione definitiva :

1) Rapporto Ambientale: "Stato dell'ambiente - componenti ecosistemi, flora e fauna" di supporto alla redazione dello Stato dell'Ambiente della Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

2) Studio di Incidenza Ambientale del Regolamento Urbanistico (SInCA)

Le due fasi, pur logicamente correlate, sono di fatto state sviluppate in parallelo seguendo la progettazione delle Aree di Trasformazione elaborata dal settore Assetto del Territorio.

La presente relazione costituisce il rapporto aggiornato specifico per le componenti Ecosistemi Flora e Fauna, risultante dai campionamenti puntiformi eseguiti direttamente nelle aree di Trasformazione e dalla successiva verifica delle interferenze potenziali di queste ultime sulle componenti ambientali analizzate.

Quindi, per la valutazione complessiva dello Stato dell'Ambiente e di tutte le evoluzioni potenziali in seguito alla realizzazione delle Aree di Trasformazione, si rimanda alla consultazione dei documenti:

- **Rapporto Ambientale Definitivo** redatto a cura di Ing. Benvenuti Giovanna - Ing. Maccioni Lorenzo Maria, contenente tutte le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, all'allegato VI del DGL 152/2006 e tutte le loro successive integrazioni e modificazioni.
- **Valutazione Integrata** redatta a cura di Ing. Benvenuti Giovanna - Ing. Maccioni Lorenzo Maria, normata, come noto, con Dpgr 9 febbraio 2007, n. 4/R, recante



“Regolamento di attuazione dell’articolo 11, comma 5, della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) in materia di valutazione integrata”.

- **Studio di Incidenza Ambientale** redatto a cura del Dott. Biologo Marco Lebboroni, ai sensi della Direttiva Habitat 1992/43/CE, della LR Toscana 1/2005, conforme all. G Art. 5 comma 4 legge DPR 357/91 e tutte le loro successive integrazioni e modificazioni, che costituisce un elaborato specifico a parte al Rapporto Ambientale stesso



2 METODOLOGIA

Nella stesura della relazione ambientale si è voluto mantenere l'impostazione adottata in precedenti studi analoghi, commissionati dall'amministrazione comunale. La documentazione più aggiornata ed estensiva in senso territoriale, cui si farà riferimento, è quella predisposta per la formazione del quadro conoscitivo nell'ambito del Piano Strutturale vigente (PS) denominata "L'ambiente del territorio di Orbetello: approfondimenti naturalistici ed ecologici" (Agriprogram, novembre 2005).

La classificazione in ecosistemi adottata nel documento sopra citato viene mantenuta in quanto:

- introduce una lettura ecologica del territorio coerente con una visione areale e non puntiforme dello stesso, quale richiesta dal regolamento urbanistico,
- garantisce una continuità di metodo e una maggiore schematizzazione nella complessa dispersione spaziale degli interventi.

In generale è stata approfondita la trattazione degli ecosistemi presentati con minore informazione, così come quelli maggiormente interessati dagli interventi. Inoltre vengono presentate e discusse le principali specie floristiche e faunistiche caratterizzanti, così come rilevate dalla bibliografia e dai rilievi diretti sul campo.

Per indicare le principali suddivisioni del territorio è stato usato il termine "zone" al posto di "ecosistemi", in modo meno scientifico ma più tecnico adatto per l'interazione con la terminologia del Regolamento Urbanistico.

Rispetto alla classificazione inserita al PS vigente sono state apportate le seguenti modifiche e accorpamenti:

RELAZIONE AMBIENTALE AL PIANO STRUTTURALE	PRESENTE RELAZIONE
A. Ecosistema delle zone umide	1. ZONE LAGUNARI
A1. Ecosistema lagunare	
A11. Superficie ad acque libere	1-a. Acque salmastre libere
A12. Zone salmastre a prevalenza di salicornieto	1-b. Acque salmastre con salicornieto
A13. Zone con acqua bassa e dolce a	1-c. Acque dolci con canneto



prevalenza di canneto A14. Sponde lagunari di particolare pregio	1-d. Sponde lagunari
A2. Ecosistema delle zone umide minori	- incluso nelle varie e rispettive zone
A3. Ecosistema agricolo planiziale	2. ZONE AGRICOLE
A4. Ecosistema fluviale	3. ZONE FLUVIALI
B. Ecosistema dunale B1. Zone con vegetazione psammofila B2. Macchia mediterranea su substrato dunale	4. ZONE DUNALI E ARENILI
C. Ecosistema delle pinete litoranee	- incluso in zone lagunari
D. Ecosistema di macchia mediterranea su paleodune con zone umide e frassino	- incluso in zone boschive e di macchia
E. Ecosistema boschivo	5. ZONE BOSCHIVE E DI MACCHIA
F. Ecosistema agricolo con grandi alberi solitari	-- incluso in zone agricole
	6. ZONE DELLE CAVITA' DEL MASSICCIO CALCAREO
	7. ZONE URBANE

Si è usata una classificazione più sintetica ai fini di snellire le descrizioni e di sintonizzarle con le unità del Regolamento Urbanistico (es. le pinete litoranee ricadono nell'UTOE 4 Laguna di Orbetello insieme agli ambienti lagunari in senso stretto).

E' inoltre da precisare che, pur avendo come obiettivo una sufficiente completezza espositiva, la presente relazione non può essere considerata esaustiva dell'intera biodiversità e situazione ambientale del territorio comunale, sia per i tempi necessari al rilievo completo, sia per l'impossibilità di un approfondimento omogeneo per tutti i gruppi e gli habitat.

I dati utilizzati sono stati reperiti attraverso tre fonti principali:

- 1) consultazione bibliografica di lavori scientifici e divulgativi riguardanti il territorio comunale,
- 2) consultazione di banche dati informatiche (principalmente archivio RE.NA.TO. – Repertorio Naturalistico Toscano per le specie di interesse – consultazione del 20-12-2009),



3) rilievo diretto tramite sopralluoghi nelle aree di trasformazione e in aree potenzialmente di interesse o critiche

In particolare si è verificata la distribuzione degli elementi di attenzione intesi come specie e habitat di interesse secondo normative comunitarie, secondo LR 56/2000 e secondo specie caratteristiche dei SIR, SIC, ZPS, potenzialmente interessati dall'intervento.



3 CARATTERISTICHE AMBIENTALI GENERALI DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE

3.1 ZONE LAGUNARI

La laguna di Orbetello, delimitata dai tomboli della Giannella e della Feniglia, dalle infrastrutture dell'Aurelia e della ferrovia, e dal promontorio di Monte Argentario, presenta una grande varietà di habitat che determinano l'elevato valore paesaggistico e naturalistico di questa area, in gran parte sottoposta a vincolo di protezione.

La componente faunistica dell'ecosistema lagunare più evidente e più conosciuta al grande pubblico è quella dell'avifauna acquatica. Molte specie di questo vasto gruppo, oggetto sul territorio di numerosi studi e monitoraggi da parte di vari enti di ricerca e di conservazione, rappresentano l'elemento centrale di interesse per l'istituzione dei SIR compresi nel territorio del comune di Orbetello.

Per questo si ritiene utile dettagliare e integrare il quadro conoscitivo su questo gruppo di specie, considerando anche che molte delle stesse, indicate genericamente come "uccelli acquatici" sono di interesse per la conservazione secondo più criteri e a vari livelli di scala amministrativa.

3.1.1 Avifauna svernante

Nel corso dell'anno le abbondanze maggiori dell'avifauna acquatica si registrano nel periodo da Dicembre a Febbraio, per la presenza delle popolazioni di molte specie che si trattengono in svernamento regolare nell'area della laguna. A questo proposito è comunque da sottolineare che durante lo svernamento gruppi anche numerosi di alcune specie possono compiere spostamenti più o meno regolari verso e da altre zone umide limitrofe, per alimentarsi o per sostare in riposo in caso di condizioni climatiche localmente sfavorevoli (raggiungendo anche il mare aperto o il lago di Burano).

L'alto numero di specie per le quali si hanno osservazioni (oltre 100) testimonia l'importanza dell'ecosistema lagunare e delle aree limitrofe, ed è anche dovuto alla costante frequentazione dell'area da parte di ornitologi e birdwatchers.

Dal punto di vista quantitativo le famiglie maggiormente rappresentate comprendono Podicipedidi (Svassi), Anatidi (Anatre), Rallidi (Folaga), Ardeidi (Aironi) e Laridi (Gabbiani). La scheda descrittiva ufficiale del SIR individua la laguna di Orbetello come area di importanza nazionale per Codone, Mestolone e Canapiglia tra le anatre, e come area di importanza regionale per la Folaga. Dati quantitativi sono disponibili inoltre dall'analisi su un lungo arco temporale dei censimenti standardizzati dell'avifauna acquatica regionale (Arcamone et al 2007). Da questi ultimi risulta l'importanza nazionale della laguna come sito di svernamento anche per altre specie di



Anatidi quali Edredone, Orco marino e Smergo minore (seppur con una flessione della prima negli ultimi anni), mentre si raggiunge un'importanza internazionale dell'area (unitamente al lago di Burano) per Airone bianco maggiore e Fenicottero. Tra i limicoli le abbondanze del Piro piro piccolo risultano di interesse regionale, mentre Pettegola e Piovanello pancianera risultano di interesse nazionale: tuttavia questo gruppo presenta nel complesso quantitativi decisamente inferiori rispetto agli altri.

In funzione della diversa ecologia le specie si distribuiscono in modo differenziale nella laguna:

Strolaghe, Smerghi, Svassi e Cormorani: specie tuffatrici che si alimentano in acque più libere e profonde, e frequentano quindi l'intera area della laguna, sono spesso osservabili facilmente dalla diga di Orbetello

Aironi : gruppo di specie con maggiore possibilità di foraggiamento in relazione a diversi livelli delle acque, pur preferendo le zone meno profonde e di margine.

Fenicottero : frequenta soprattutto la laguna di Ponente e in particolare l'area Stagnino - Stagnone

Anatre : presenti soprattutto in acque basse, con salicornieto, alcune specie possono usare anche le sponde lagunari per l'alimentazione (es Fischione) oppure spostarsi in chiari tra canneti o in mare in prossimità della costa

Limicoli : presenti soprattutto nelle acque più basse della punta nord della laguna di Ponente, allo Stagnino e allo Stagnone, lungo gli arenili, oltre che in campi e prati umidi lungo le sponde protette (Pavoncella e Chiurlo); alcune specie frequentano anche le sponde lagunari lungo la Strada degli Orti (Pettegola e Piro piro piccolo)

Gabbiani e Sterne : presenti in tutta la laguna, con ampio raggio di azione

Si evidenzia quindi come per la maggior parte delle specie assuma importanza fondamentale la transizione con l'acqua libera creata dalle fitocenosi di alofite (soprattutto salicornieto), ma anche la fascia retrostante di sponda, con vegetazione spesso alofila e soggetta ad allagamenti stagionali.

In particolare sono le specie del gruppo dei limicoli che trovano in queste zone condizioni idonee per la permanenza, altrimenti vincolata da livelli delle acque troppo alti.

Oltre alle specie propriamente acquatiche, il complesso degli habitat lagunari permette lo svernamento per numerose altre specie di uccelli terrestri.

Fra i passeriformi si segnalano vari Motacillidi quali Ballerina gialla, Pispola, Spioncello, specie legate alla vegetazione palustre quali il Forapaglie castagnolo (stagnetto di Albinia), specie molto comuni come Pettiroso, Luì piccolo e Codiroso spazzacamino. Sono inoltre presenti in inverno, seppur con periodi di permanenza e regolarità diversa, varie specie di rapaci attirati dalla numerosa concentrazione di prede. Fra questi si



segnalano Falco pescatore, Falco pellegrino, Lanario, Smeriglio, Sparviero, oltre alla più comune Poiana.

Il bosco della Patanella ospita in inverno diversi individui di Gufo comune.

3.1.2 Avifauna nidificante

La componente più importante è costituita dalle specie acquatiche nidificanti sui vari isolotti presenti in laguna, fra i quali spicca l'isolotto di Neghelli per la maggiore diversità e abbondanza di coppie nidificanti. Si segnalano:

- i vari isolotti della parte nord della laguna di Ponente: zona Oasi WWF, Patanella, Porto Bufalano, Stagnino, Stagnone, dove si riproducono **Sterna comune** e **Fratricello** (unico sito per la regione),
- l'isolotto di Neghelli e l'area limitrofa, dove si riproducono regolarmente alcune specie di Aironi, la Volpoca e il Fenicottero. Lo stesso isolotto è utilizzato in altri periodi dell'anno come area di riposo anche da altre specie, permettendone l'osservazione dalla pista ciclabile senza disturbare gli animali,
- il canneto limitrofo all'ex depuratore di Albinia, dove hanno nidificato **Cannaiola** e **Cannareccione**.

Oltre ad alcune delle specie acquatiche sopra elencate, le sponde lagunari più integre possono ospitare specie terrestri di ambienti aperti. Fra queste si segnalano le seguenti:

- **Occhione** (*Burinus oedicnemus*),
- **Gruccione** (*Merops apiaster*) presente come nidificante nell'area dell'OASI WWF e nell'area del Tombolo della Giannella

Le stesse zone sono aree di caccia per rapaci diurni quali il **Gheppio** (*Falco tinnunculus*) e notturni quali il **Barbagianni** (*Tyto alba*)

Le pinete litoranee e in particolare l'area della Patanella presentano alcune specie di interesse come **Cuculo dal ciuffo** (*Clamator glandarius*), **Ghiandaia marina** (*Coracias garrulus*) e **Assiolo** (*Otus scops*). Il successo riproduttivo delle ultime due specie è stato incrementato tramite un progetto del WWF riguardante il posizionamento di idonee cassette nido, nelle quali hanno nidificato anche Gufo comune e **Civetta** (*Athene noctua*).

3.1.3 Avifauna migratoria

Un'altra componente dell'avifauna presente in laguna riguarda le specie migratrici che sostano negli habitat disponibili per periodi più o meno lunghi durante i loro movimenti primaverili ed autunnali.



Questo gruppo include sia molte delle specie acquatiche già menzionate (la stessa specie può essere presente con contingenti svernanti e solo di passaggio), sia molti passeriformi che possono sostare e alimentarsi nei canneti o nella vegetazione e nei campi delle sponde. Fra questi ci sono sia specie che nidificano nel territorio comunale, e citate nelle successive e rispettive zone, sia specie migratrici a lungo raggio che utilizzano il territorio di Orbetello, e il riferimento della laguna, come tappa intermedia. Ricordiamo **Culbiano**, **Stiaccino**, **Forapaglie**, **Pettazzurro**, **Lui grosso** e **Lui verde** come alcune delle specie osservabili durante il passo primaverile.

Ricordiamo inoltre il corridoio di volo lungo la linea Monti dell'Uccellina – Tombolo della Giannella – Monte Argentario usato da molte specie di rapaci nella migrazione autunnale.

3.1.4 Altri vertebrati

Pesci: nella laguna si segnala la presenza del **Nono** (*Aphanius fasciatus*)

Anfibi e Rettili: tra le specie di interesse sono presenti **Rospo smeraldino** (*Bufo viridis*) e **Tartaruga d'acqua palustre** (*Emys orbicularis*)

Mammiferi: tra le specie di interesse per l'area della Patanella e per il Tombolo della Giannella viene segnalato il **Molosso di Cestoni** (*Tadarida teniotis*), un chiroterro.

3.1.5 Invertebrati

Il popolamento ad invertebrati della laguna ha subito negli ultimi anni una dinamica legata ai cicli di eutrofizzazione e successivi recuperi. Per una caratterizzazione generale si riportano dati relativi alle specie più abbondanti

Tabella 2. Elenco delle specie di invertebrati più frequenti in laguna (da Lardicci 2001) (legenda descrittiva in fondo alla tabella)

CELENERATI	<i>Paranemonia cinerea</i> *	MOLLUSCHI	
		BIVALVI	<i>Abra segmentum</i> * <i>Cerastoderma glaucum</i> *
ANELLIDI		CROSTACEI	
POLICHETI	<i>Phylo foetida</i> 1 <i>Capitella capitata</i> 1 <i>Heteromastus filiformis</i> 1 <i>Neanthes caudata</i> 1 <i>Spio decoratus</i> 1 <i>Hydroides elegans</i> 1 Exogone naidinae 2 Armandia cirrosa 2	ANFIPODI	<i>Corophium insidiosum</i> * <i>Gammarus aequicauda</i> 3 <i>Microdeutopus gryllotalpa</i> 3
		ISOPODI	<i>Sphaeroma hookeri</i> *
		TANAIDACEI	<i>Tanais dulongii</i> *



OLIGOCHETI	Pseudopolydora antennata 2	CROSTACEI	
	<i>Pelosclex sp. 1</i>	ANFIPODI	<i>Corophium insidiosum</i> * <i>Gammarus aequicauda</i> 3 <i>Microdeutopus gryllotalpa</i> 3
		ISOPODI	<i>Sphaeroma hookeri</i> *
		TANAIDACEI	<i>Tanais dulongii</i> *
		INSETTI	
		DITTERI	<i>Chironomus salinarius</i> *

LEGENDA: **1** – opportunistiche ed indicatrici di arricchimento organico

2 – fondo sabbioso e limoso

3 – legate alla copertura algale

* tipiche di acque salmastre ed estuari

Fra gli invertebrati terrestri sono da segnalare:

Cephalota circumdata leonschaeferi – specie di cicindela strettamente legata ai terreni sabbiosi delle lagune costiere, presente in questa unica località in Toscana.

Campalita algerica – specie di Carabidi che vive in ambienti aridi su cardi e cespugli bassi, presente in questa unica località in Toscana



3.1.6 Flora

Si riportano le specie caratterizzanti o di interesse per alcuni habitat del complesso lagunare:

- per la superficie di acqua libera, tra le piante superiori si segnalano ***Ruppia maritima***, ***Althenia filiformis*** e ***Zannichellia palustris* ssp. *pedicellata***
- per le bassure con acqua salmastra alcune specie di Chenopodiacee, indicate genericamente come salicornie: ***Arthrocnemum fruticosum***, ***Arthrocnemum macrostachyum***, ***Salicornia patula***, ***Halimione portulacoides***
- per le sponde lagunari da segnalare nella zona della Patanella la presenza del **Brugo** (*Calluna vulgaris*), di importanza biogeografica in quanto al limite meridionale di distribuzione

3.2 ZONE AGRICOLE

Le zone interessate dalla coltivazione assumono valore naturalistico diverso a seconda del tipo di agricoltura (intensiva o estensiva) praticata, della contiguità con aree seminaturali e della presenza di elementi lineari o puntiformi quali siepi, filari e boschetti.

In generale, infatti, ad una semplificazione del paesaggio corrisponde una semplificazione della biodiversità animale e vegetale: tuttavia le poche specie presenti negli ambienti agricoli più uniformi possono essere di interesse per la conservazione.

Nel territorio comunale possiamo distinguere:

- aree agricole planiziali con seminativi estesi – hanno occupato la maggior parte delle pianure alluvionali, tuttavia conservano tra l'avifauna nidificante, diverse specie di interesse. Tra queste si segnalano **Albanella minore** (*Circus pygargus*), rapace di ambienti aperti che si è adattata a nidificare nei coltivi a cereali, oltre a **Quaglia** (*Coturnix coturnix*) e **Calandrella** (*Calandrella brachydactyla*);
- aree agricole planiziali con elementi arborei e arbustivi sparsi o lineari – in questi ambiti l'avifauna di interesse è costituita dalle diverse specie di Averle, ed in particolare dall'**Averla capirossa** (*Lanius excubitor*) e dall'**Averla cenerina** (*Lanius minor*);
- oliveti, tra i quali quelli più ricchi di specie corrispondono agli impianti sui versanti collinari in prossimità di boschi e macchie. Tra le specie caratterizzanti si ricorda la **Tottavilla** (*Lullula arborea*), presente in situazioni con alternanza di prati – pascoli e alberature in contesti scarsamente antropizzati

In tutte le diverse tipologie sono presenti numerose zone umide minori (pozze, stagni, acquitrini, fontanili) che risultano di interesse per la riproduzione di diverse specie di Anfibi e per la presenza della Tartaruga palustre.



3.3 ZONE FLUVIALI

I due corsi principali del territorio comunale, l'Osa e l'Albegna, sono stati sottoposti a numerosi interventi di regimazione che ne hanno modificato l'aspetto originario, in particolare in prossimità delle foci. Lungo l'Albegna permangono elementi di interesse nei tratti dove la fascia ripariale mantiene una sufficiente ampiezza e continuità, sono da segnalare anche i tratti ad andamento più sinuoso dove si formano greti ed ambienti perifluviali di interesse per la riproduzione di alcune specie di Anfibi e per la nidificazione del **Corriere piccolo** (*Charadrius dubius*). Anche le pareti verticali in prevalenza sabbiose costituiscono elementi di interesse in quanto possono permettere la nidificazione di Gruccione e Martin pescatore.

Tra i Pesci viene segnalata la presenza del **Cagnetto** (*Salaria fluviatilis*) nel tratto terminale dell'Albegna,

3.4 ZONE DUNALI E ARENILI

In gran parte dell'Italia gli ambienti dunali e gli arenili sono particolarmente fragili e soggetti ovunque alla degradazione causata dall'eccessiva pressione degli stabilimenti balneari e dall'erosione, naturale o indotta da processi antropici.

Nel territorio comunale si mantengono ancora dei tratti di interesse, fra i quali prevale il cordone dunale al confine meridionale in continuità con la duna di Capalbio e Burano. Altri tratti si rilevano tra la foce dell'Osa e quella dell'Albegna, lungo il Tombolo della Giannella e, in modo più continuo, lungo il Tombolo della Feniglia.

Gli elementi di interesse sono presenti dove la duna mantiene la zonazione dinamica più completa lungo il gradiente tra mare e terra, con presenza quindi delle principali associazioni vegetali caratteristiche. Gli arenili e la fascia fino al fronte anteriore delle dune più giovani sono uno degli ambienti di nidificazione di una specie ornitica di interesse quale il **Fratino** (*Charadrius alexandrinus*).

Tra gli invertebrati viene segnalata la presenza di *Eurynebria complanata*, un insetto carabide sempre più raro lungo le nostre coste.

3.5 ZONE BOSCHIVE E DI MACCHIA

Un particolare tipo di zone boschive è presente nell'area di Campo Regio, dove si trovano nuclei residui di boschi igrofilici che rappresentano in genere la situazione di maturità (climax) delle pianure alluvionali, in situazioni con falda freatica superficiale. A questi si alternano nell'area i cordoni dunali fossili (paleodune), testimonianza delle variazioni della linea costiera, sui quali si sviluppa una vegetazione di tipo più mediterraneo.



Le specie arboree dominanti sono il **Frassino meridionale** (*Fraxinus oxycarpa*) e l'**Olmo campestre** (*Ulmus minor*), con presenza secondaria di **Acer campestre** (*Acer campestre*) e **Ontano nero** (*Alnus glutinosa*).

Tra le specie erbacee di interesse si segnalano **Orchis laxiflora** e **Oenanthe fistolosa**, inserite nella Lista Rossa regionale. Mancano dati faunistici dettagliati per l'area.

Anche in alcuni tratti della Feniglia sono presenti nuclei di bosco igrofilo simile per composizione all'associazione vegetale presente a Campo Regio.

3.6 ZONE DELLE CAVITÀ DEL MASSICCIO CALCAREO

L'area collinare ad est di Orbetello si presenta come un complesso di forma approssimativamente circolare, che raggiunge la quota massima di 354 m al Poggio del Leccio. Questi rilievi rappresentano la parte meno antropizzata del territorio comunale, e probabilmente anche quella ancora meno conosciuta sotto il profilo naturalistico.

Dal punto di vista geologico l'area si caratterizza per la presenza quasi esclusiva del calcare cavernoso come unica formazione. L'area è interessata da fenomeni carsici che hanno portato alla formazione di numerose cavità, sia superficiali che sotterranee. Le prime sono in genere le 'pescine', raccolte d'acqua meteorica in doline piatte utilizzate come punto di abbeverata per il bestiame. Questi corpi idrici, anche se di piccole dimensioni, possono permettere la riproduzione di alcune specie di Anfibi a condizione che l'acqua permanga per un periodo sufficiente allo sviluppo delle forme larvali.

Le cavità profonde sono conosciute localmente come 'bottini' o 'grandi caverne', secondo il grado di evoluzione. Per alcune di queste forme carsiche, la cui ricerca e catalogazione è probabilmente ancora da completare, viene segnalata la presenza di chiroterteri e di coleotteri troglodili.

Le zone dove la roccia affiora a formare pareti più o meno verticali, con nicchie e gradoni, sono idonee alla presenza del **Passero solitario** e alla riproduzione di diverse specie di rapaci.

3.7 ZONE URBANE

Anche se per definizione si tratta delle aree con le condizioni più lontane dalla naturalità, vengono considerate in quanto nel complesso formano un ambiente ben definibile e nel quale è comunque presente una certa biodiversità.

Nelle zone urbanizzate con continuità sono in genere presenti specie antropofile e non caratteristiche dell'area, mentre alcuni nuclei minori a carattere rurale possono avere un certo interesse per la nidificazione della **Rondine** (*Hirundo rustica*) e, tra i rapaci, del **Gheppio** (*Falco tinnunculus*) e del **Barbagianni** (*Tyto alba*)



4 CARATTERI NATURALISTICI SPECIFICI DEGLI AMBITI PROGETTUALI

4.1 UTOE 01 - FONTEBLANDA E TALAMONE

4.1.1 Aree di interesse

La principale area di interesse naturalistico corrisponde alla vasta porzione di territorio racchiusa dall'insenatura di Talamone. In questo tratto si mantiene ancora la fisionomia originaria e naturale della zonazione lungo il gradiente mare-terra in assenza di insediamenti antropici, anche se modificata e alterata. Il sistema dunale di questo tratto, pur se in fase regressiva, rientra tra le aree di maggior pregio indicate dal PTC (Piano Territoriale di Coordinamento) della Provincia di Grosseto. Inoltre tale sistema è in diretta connessione con gli incolti retrostanti caratterizzati da specie di interesse di **Plumbaginacee** (*Limonium etruscum* e *Limonium multifforme*) e da residue porzioni di **canneto** (*Phragmites australis*). Tali terreni, allagabili e solcati da un ridotto reticolo idrografico, costituiscono l'habitat riproduttivo per Anfibi quali **Raganella** (*Hyla intermedia*) e **Rospo smeraldino** (*Bufo viridis*), e per Rettili quali la **Tartaruga d'acqua europea** (*Emys orbicularis*), presente nel canale collettore occidentale. Questi incolti inoltre, per estensione e per distanza dalla strada principale, possono permettere la sosta di avifauna migratoria.

Un'altra area di interesse coincide con le aree agricole caratterizzate dalla presenza di grandi alberi solitari, nella zona di Maremmello. L'avifauna di maggior rilievo secondo il criterio regionale comprende la **Tottavilla** (*Lullula arborea*), regolarmente presente, e l'**Ortolano** (*Emberiza hortulana*), per il quale le segnalazioni devono essere riconfermate.

4.1.2 Aree critiche

Al limite ovest dell'area racchiusa dall'insenatura di Talamone scorre il canale collettore occidentale che sfocia in mare all'inizio del centro abitato di Talamone. Il tratto terminale presenta lungo le sponde una fascia scarsa e discontinua di salicornia, tuttavia per un buon tratto è interessato dal rimessaggio nautico, con conseguente disturbo per la fauna. Appena a monte la vegetazione più fitta permette la presenza di Gallinella d'acqua e Usignolo di fiume, mentre è stata avvistata la Tartaruga d'acqua europea. La funzione di collegamento di questo corso d'acqua, proveniente dalla piana dell'Alberese, potrebbe essere incrementata da una riqualificazione in senso naturalistico che potrebbe trovare fattibilità nell'ambito della progettazione connessa alla variante relativa al porto di Talamone.



4.1.3 Descrizione interferenze nelle aree di trasformazione e/o oggetto di intervento

Nelle aree di trasformazione e/o oggetto di intervento non sono state rilevate al momento specie e/o habitat di interesse comunitario, regionale e/o caratteristiche dei SIR di potenziale impatto.

Gli interventi inoltre non prevedono la distruzione o l'alterazione di nessuna delle zone umide minori evidenziate nel Piano Strutturale.

Si segnalano comunque:

- la presenza del Rospo smeraldino in un'area limitrofa alla zona di completamento residenziale prevista in Via del Leccio a Fonteblanda. Per questa specie dovranno essere indicate in via precauzionale azioni di monitoraggio e di eventuale compensazione in fase di valutazione di incidenza
- la presenza di zone umide minori nell'area di trasformazione interessata dal progetto per una nuova struttura ricettiva per il turismo termale. Tali zone dovranno essere salvaguardate nella loro funzionalità e interazione con il limitrofo torrente Osa

4.1.3.1 Scheda descrittiva AT: 01 Talamone - Via Nizza

UTOE: 01 Fonteblanda e Talamone		Riferimento RU: AT 1	
Zona: Talamone		intervento: Saturazione lotto a Talamone	
SIR POTENZIALE RECETTORE DI IMPATTI: 116 Monti dell'Uccellina, SIC-ZPS Cod.Nat.IT51A0016			
LOCALITA': Talamone – Via Nizza		CARTOGRAFIA: Tav. 1	FOTO: n. 1
Descrizione di sintesi del progetto			
L'area oggetto di intervento è relativa ad un attuale lotto intercluso all'interno del centro abitato di Talamone, in cui si ammette l'intervento di saturazione, con la previsione massima di 12 alloggi, come da dimensionamento del Piano Strutturale. La previsione costituisce la naturale espansione dell'abitato di Talamone in prossimità dell'isolato residenziale			



Foto 1. Talamone, Via Nizza - AT 1

Descrizione dell'area di trasformazione sulla quale insiste il progetto con particolare riferimento a specie / habitat di interesse

L'area di trasformazione presenta scarsi caratteri di naturalità: sono presenti alcuni pini e olivi, gli spazi liberi sono utilizzati come parcheggio o come depositi temporanei di materiale. Nei tratti in pendenza si sviluppa vegetazione erbacea di tipo ruderale e sono presenti diversi nuclei sparsi di Robinia e Ailanto. L'avifauna che frequenta l'area è costituita da poche specie antropofile (Passera d'Italia, Tortora dal collare) e dalle specie boschive più adattabili che penetrano nei parchi urbani (Pettiroso, Cinciallegra, Fringuello). Nell'area interessata dal progetto non sono presenti fauna, flora o habitat caratteristiche del SIR, né fauna, flora o habitat di interesse tra quelli riportati nelle normative comunitarie e/o negli allegati della LR 56 / 2000.

Descrizione particolareggiata dell'area del SIR limitrofa / più vicina al progetto

L'area è contigua al SIR Monti dell'Uccellina, in particolare l'area limitrofa viene classificata nell'ecosistema boschivo dal Piano Strutturale. In questa zona è presente un oliveto con buona densità di impianto, che si alterna con tratti di macchia per poi sfumare con il confine del bosco. La vicinanza dell'oliveto con zone a vegetazione più fitta permette che questo sia frequentato nel tardo autunno per l'alimentazione da alcune specie di Passeriformi (Fringuello, Verdone, Capinera).

Entità degli impatti potenziali

L'area di trasformazione era stata inserita nelle schede di valutazione del Piano Strutturale come



intervento a fattibilità condizionata, sospeso in attesa del Regolamento Urbanistico. La perimetrazione e la cubatura iniziale sono state notevolmente ridotte al fine di non intaccare la fascia retrostante boscata.

Questa riduzione appare necessaria per evitare la perdita di vegetazione e per minimizzare gli impatti di disturbo sulla fauna. Dato che la zona di transizione oliveto – bosco è frequentata da molte specie di animali, e di avifauna in particolare, un potenziale impatto potrebbe esercitarsi da una eccessiva visibilità degli edifici previsti e da una eccessiva facilità di accesso al bosco, sia in fase di realizzazione sia in fase di esercizio.

Attualmente l'area risulta abbastanza schermata per la presenza di un dislivello e per la presenza di un filare di olivi lungo il margine nord, a coprire la vista sull'oliveto e sul bosco retrostante.

Prescrizioni tipo A

Misure di mitigazione relativamente al potenziale impatto per specie / habitat prioritarie o di interesse LR 56/2000 presenti all'interno del SIR

Mantenere il filare di olivi allineati lungo il margine nord dell'area di trasformazione al confine con il bosco, o in alternativa procedere ad un nuovo impianto con essenze autoctone.

Prescrizioni tipo B

Misure di mitigazione relativamente al potenziale impatto per specie / habitat prioritarie o di interesse LR 56 / 2000 presenti nei corridoi ecologici individuati al di fuori del SIR, nell'area di trasformazione o in vicinanza; **Non previste**

Conclusioni

Non sono previsti impatti significativi una volta applicate le prescrizioni



4.1.3.2 Scheda descrittiva AT: 02 STRALCIATA

UTOE: 01 Fonteblanda e Talamone	Riferimento RU: AT 2
Zona: Talamone	Intervento: Porta al Parco a Madonna delle Grazie
AREA DI TRASFORMAZIONE STRALCIATA	

4.1.3.3 Scheda descrittiva AT: 03 Fonteblanda – Via del Pioppo

UTOE: 01 Fonteblanda e Talamone	Riferimento RU: AT 3
Zona: Fonteblanda	Intervento: Saturazione lotto 1 a Fonteblanda
SIR POTENZIALE RECETTORE DI IMPATTI: SIR 116 “Monti dell’Uccellina” Cod.Nat.IT51A0016	
LOCALITA’: Fonteblanda – Via del Pioppo	
<p>Descrizione di sintesi del progetto</p> <p>L’area oggetto di intervento è relativa ad un attuale lotto intercluso all’interno del centro abitato di Fonteblanda, in cui si ammette l’intervento di saturazione, con la previsione massima di 7 alloggi per edilizia residenziale sociale o edilizia agevolata e/o convenzionata , quota parte del dimensionamento del Piano Strutturale.</p>	
<p>Descrizione dell’area di trasformazione sulla quale insiste il progetto con particolare riferimento a specie / habitat di interesse</p> <p>L’ area di trasformazione presenta scarsi caratteri di naturalità : sono presenti alcuni alberi di impianto (pini, cipressi, lecci), mentre il versante con maggior pendenza è incolto con dominanza di specie comuni di compositae. Rilevata la presenza sparsa di materiale di rifiuto di origine domestica. L’area è completamente circondata da altri fabbricati, e la limitata estensione e la tipologia non ne permette la funzionalità come collegamento ecologico per specie di interesse. Tra l’avifauna le specie presenti sono molto comuni e tipiche di ambienti urbani con alberature e spazi verdi (Tortora dal collare, Passera d’Italia, Pettiroso).</p> <p>Nell’area interessata dal progetto non sono presenti fauna, flora o habitat caratteristiche del SIR, né fauna, flora o habitat di interesse tra quelli riportati nelle normative comunitarie e/o negli allegati della LR 56 / 2000.</p>	

Prescrizioni tipo B

Misure di mitigazione relativamente al potenziale impatto per specie / habitat prioritarie o di interesse LR 56 / 2000 presenti nei corridoi ecologici individuati al di fuori del SIR, nell’area di trasformazione o in vicinanza; **Non previste**

Ai sensi del Regolamento della LRT1/05 “disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti” è garantito il mantenimento di una superficie permeabile di pertinenza pari ad almeno il 25 per cento della superficie fondiaria.



4.1.3.4 Scheda descrittiva AT: 04 Fonteblanda – Via del Leccio

UTOE: 01 Fonteblanda e Talamone		Riferimento RU: AT 4	
Zona: Fonteblanda		Intervento: parziale completamento di Fonteblanda	
SIR POTENZIALE RECETTORE DI IMPATTI: 136 Pianure del Parco della Maremma, SIC-ZPS Cod.Nat.IT51A0036			
LOCALITA': Fonteblanda – Via del Leccio		CARTOGRAFIA: Fig. 1	FOTO: n. 3
Descrizione del progetto L'intervento consiste nel parziale completamento del centro abitato di Fonteblanda, in una vasta area contigua all'abitato, per lo più già delimitata da costruzioni, con la previsione massima di 33 alloggi, quota parte del dimensionamento del Piano Strutturale.			



Foto 3. Fonteblanda, Via del Leccio - AT 4

Descrizione dell'area di trasformazione sulla quale insiste il progetto con particolare riferimento a specie / habitat di interesse

L'area di trasformazione corrisponde alla parte settentrionale di un vasto incolto delimitato dalla stessa Via del Leccio e dalla Via Aurelia Vecchia, ed è in contiguità sul margine nord con il centro abitato di Fonteblanda. Al momento del rilievo (autunno 2009) l'incolto si presentava quasi completamente ricoperto da sole erbacee comuni, con dominanza di *Inula viscosa*. Tra l'avifauna



è presente il Saltimpalo, mentre altre specie comuni frequentano l'oliveto, lungo la Via Aurelia Vecchia, non interessato dall'intervento.

Nell'area interessata dal progetto non sono presenti fauna, flora o habitat caratteristiche del SIR, né fauna, flora o habitat di interesse tra quelli riportati nelle normative comunitarie e/o negli allegati della LR 56 / 2000.

Descrizione particolareggiata dell'area del SIR limitrofa / più vicina al progetto

L'area è contigua al SIR Monti dell'Uccellina, e in particolare l'incolto in esame costituisce la punta nord, che si incunea nel tessuto urbano, di un'area incolta più vasta che arriva fino alla ferrovia. In questa zona, attualmente non coltivata, si possono formare pozze e piccoli acquitrini stagionali in relazione all'andamento delle precipitazioni, in particolare verso la ferrovia data la pendenza. Questa tipologia risulta potenzialmente idonea come habitat riproduttivo del Rospo smeraldino, specie inserita in allegato A della LR 56/2000. La specie è stata, infatti, rilevata in un punto interno all'area pre-parco al bordo di Via Carotti, distante circa 350 m dall'area di trasformazione.

Entità degli impatti potenziali

La saturazione residenziale prevista non produrrà impatti negativi su specie e/o habitat di interesse, in quanto questi non sono presenti nell'area di trasformazione.

E' da considerare la presenza del Rospo smeraldino, specie di interesse, in un'area limitrofa. Questa specie si riproduce in primavera in raccolte d'acqua temporanee, che vengono raggiunte dalle aree di svernamento attraverso spostamenti a terra. Tali piccole zone umide sono costituite in condizioni naturali da bassure, acquitrini, allagamenti stagionali, tuttavia la specie è nota per colonizzare anche raccolte d'acqua artificiali quali invasi privi di vegetazione formati per movimento terra, scavi di fondamenta, allagamenti entro cantieri.

L'intervento pertanto non produce un effetto di frammentazione al movimento via terra degli anfibi, ma potrebbe creare degli habitat allagati in fase di costruzione e dei movimenti e livellamenti terra previsti, i quali potrebbero essere colonizzati dal Rospo smeraldino con conseguente probabile impatto sul successo riproduttivo.

Prescrizioni tipo A

Misure di mitigazione relativamente al potenziale impatto per specie / habitat prioritarie o di interesse LR 56/2000 presenti all'interno del SIR

Non previste

Prescrizioni tipo B

Misure di mitigazione relativamente al potenziale impatto per specie / habitat prioritarie o di interesse LR 56 / 2000 presenti al di fuori del SIR, nell'area di trasformazione o in vicinanza

In caso di formazione di raccolte d'acqua a causa degli scavi per fondamenta, dei movimenti



terra, dei livellamenti e di altre attività connesse all'intervento si prescrive la verifica della colonizzazione da parte del Rospo smeraldino tramite due – tre sopralluoghi da parte di un professionista del settore (biologo / naturalista), che valuterà la successiva eventuale azione di mitigazione o compensazione (con soluzioni di non onerosa fattibilità). La prescrizione è relativa all'effettiva presenza delle sopra citate raccolte d'acqua limitatamente al periodo 1 Marzo – 30 Giugno.

Conclusioni:

Non sono previsti impatti significativi una volta applicate le prescrizioni



4.1.3.5 Scheda descrittiva AT: 05 Fonteblanda – Zona artigianale

UTOE: 01 Fonteblanda e Talamone Zona: Fonteblanda		Riferimento RU: AT 5 Codice intervento: Completamento artigianale a Fonteblanda	
SIR POTENZIALE RECETTORE DI IMPATTI: 136 Pianure del Parco della Maremma, SIC-ZPS Cod.Nat.IT51A0036			
LOCALITA': Fonteblanda – Via Ilario Porta		CARTOGRAFIA: Tav. 1	FOTO: n. 4
Descrizione del progetto L'intervento consiste nel completamento della zona artigianale di Fonteblanda, in un'area contigua a quella esistente, come previsto dal Piano Strutturale. La zona artigianale di Fonteblanda è destinata ad ospitare anche le attività, industriali, artigianali e di rimessaggio collegate alla cantieristica navale di supporto al Porto di Talamone, non potendo essere localizzate nei dintorni di Talamone. Ciò sarà ammissibile anche grazie agli adeguamenti viari previsti, nella zona di Talamone e di Fonteblanda, dalla variante relativa alla riqualificazione del Porto di Talamone, in particolare una volta realizzato il Corridoio Tirrenico.			



Foto 4. Fonteblanda, Via Ilario Porta - AT 5

Descrizione dell'area di trasformazione sulla quale insiste il progetto con particolare riferimento a specie / habitat di interesse



L'area di trasformazione si presentava al momento del rilievo per la maggior parte incolta, con erbacee spontanee: presenza di alcuni olivi nella parte più a monte .

Tra l'avifauna di ambienti aperti sono presenti specie comuni come Saltimpalo e Cappellaccia, mentre altre specie comuni frequentano l'oliveto.

Nell'area interessata dal progetto non sono presenti fauna, flora o habitat caratteristiche del SIR, né fauna, flora o habitat di interesse tra quelli riportati nelle normative comunitarie e/o negli allegati della LR 56 / 2000.

Descrizione particolareggiata dell'area del SIR limitrofa / più vicina al progetto

L'area è contigua al SIR Monti dell'Uccellina, e si colloca nel basso versante settentrionale dei poggi Civitella e Ospedaletto. In queste aree sono presenti numerose piccole zone umide, la maggior parte di origine artificiale, le quali sono segnalate nel Piano Strutturale in quanto potenziale sito di riproduzione per specie di Anfibi di interesse (ecosistema delle zone umide minori). Gli ambienti terrestri dei poggi in prossimità dell'area di trasformazione presentano alternanza di oliveti e boschetti, con presenza antropica residenziale sparsa ma diffusa. In queste aree non sono segnalate specie e/ o habitat di interesse per la conservazione.

Entità degli impatti potenziali

La saturazione prevista non produrrà impatti negativi su specie e/o habitat di interesse, in quanto questi non sono presenti nell'area di trasformazione.

E' comunque da mantenere la conservazione delle zone umide minori esterne all'area, siano queste o meno entro i confini dell'area contigua del SIR, in quanto, nell'insieme formano un sistema il cui valore naturalistico deve essere salvaguardato globalmente.

Fra queste raccolte d'acqua, segnalate dal Piano Strutturale come elementi di attenzione, quella maggiormente esposta a potenziali impatti negativi si trova lungo il Fosso della Bufalareccia, appena a valle dell'attraversamento stradale e a circa 150 m dall'area di trasformazione. In questo corso d'acqua dalla portata limitata gli effetti degli scarichi fognari o di altri sversamenti potrebbero diminuire la qualità delle acque rendendo l'habitat non più idoneo alla riproduzione di specie di Anfibi di interesse.

Prescrizioni tipo A

Misure di mitigazione relativamente al potenziale impatto per specie / habitat prioritarie o di interesse LR 56/2000 presenti all'interno del SIR

Non previste

Prescrizioni tipo B

Misure di mitigazione relativamente al potenziale impatto per specie / habitat prioritarie o di interesse LR 56 / 2000 presenti al di fuori del SIR, nell'area di trasformazione o in vicinanza



Eventuali scarichi o canali di scolo delle acque previsti in entrata nel Fosso della Bufalareccia devono confluire nel corso d'acqua almeno 100 m a valle dell'attraversamento dello stesso dalla parte della strada provinciale.

Conservazione del filare di querce - situato lungo parte del confine nord dell'area di trasformazione – quale elemento di collegamento ecologico.

L'intervento dovrà prevedere schermature vegetazionali, anche con piantumazioni adeguate, che salvaguardino le abitazioni esistenti nelle vicinanze.

Ai sensi del Regolamento della LRT1/05 "disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti" è garantito il mantenimento di una superficie permeabile di pertinenza pari ad almeno il 25 per cento della superficie fondiaria.

Conclusioni:

Non sono previsti impatti significativi una volta applicate le prescrizioni

4.1.3.6 Scheda descrittiva AT: 06 STRALCIATA

UTOE: 01 Fonteblanda e Talamone	Riferimento RU: AT 6
Zona: Fonteblanda	Codice intervento: 116
AREA DI TRASFORMAZIONE STRALCIATA	

4.1.3.7 Scheda descrittiva: NTA F7.2 Maremmello – Campo da Golf

UTOE: 01 Fonteblanda e Talamone	Riferimento RU: AT F7.2
Zona: Maremmello	Codice intervento: 117



Foto 25. Maremmello, campo di golf - AT F7.2

Art. 82 - Attrezzature e impianti di interesse generale e collettivo (Fn) ...omissis

Descrizione NTA F7.2 = campo da golf

L'area (compresa in UTOE n.1) è destinata al consolidamento di pratiche golfistiche insediate da tempo, nella quale è prevista la presenza di impianti da golf e di campi pratica.

E' consentita la realizzazione di:

mq 700 di Superficie Utile Lorda e altezza massima 2 piani fuori terra per club house e strutture di servizio, ad eccezione delle attività di pernottamento ricettive;

annessi e locali tecnici con altezza, tipologia, materiali e morfologia consoni al contesto ed agli edifici esistenti per il corretto inserimento ambientale e paesaggistico.

L'intervento è attuato mediante titolo abilitativo diretto, eventualmente condizionato o accompagnato da atto d'obbligo per il contenimento delle pressioni sulle risorse naturali.

Descrizione dell'area di trasformazione sulla quale insiste il progetto con particolare riferimento a specie / habitat di interesse

L'area di trasformazione risulta attualmente attrezzata per l'esercizio del golf, anche se l'attività è al momento non esercitata. I percorsi interessano la parte più alta e meno ripida dei versanti, e si snodano in ampi spazi aperti intercalati da alberi singoli o da boschetti. La parte più ripida fino al corso d'acqua non è interessata dalla pratica sportiva.



Nell'area è stata rilevata la presenza della Tottavilla, specie di avifauna inserita nell'allegato A della LR 56 / 2000. La specie è presente anche nelle aree limitrofe e in genere in buona parte della zona collinare del territorio comunale, per cui l'area in esame può essere considerata parte della tipologia di collegamento ecologico per questa specie.

Descrizione particolareggiata dell'area del SIR limitrofa / più vicina al progetto

L'area è situata a notevole distanza (circa 4 km) dal SIR Monti dell'Uccellina

Entità degli impatti potenziali

L'intervento previsto non appare produrre impatti potenzialmente negativi su specie e/o habitat di interesse. Tra questi si è rilevata infatti al momento la presenza di una sola specie di avifauna (Tottavilla), mediamente sensibile al disturbo antropico. La sistemazione attuale del campo e la localizzazione dei percorsi si presentano distribuiti in modo da lasciare ampi spazi con alternanza di boschetti e prati / incolti che costituiscono l'habitat di questa specie. Impatti potenzialmente significativi in termini di disturbo potrebbero verificarsi da una localizzazione troppo centrale nell'area della nuova struttura prevista.

Prescrizioni tipo A

Misure di mitigazione relativamente al potenziale impatto per specie / habitat prioritarie o di interesse LR 56/2000 presenti all'interno del SIR

Non previste

Prescrizioni tipo B

Misure di mitigazione relativamente al potenziale impatto per specie / habitat prioritarie o di interesse LR 56 / 2000 presenti al di fuori del SIR, nell'area di trasformazione o in vicinanza

Mantenere le alberature presenti, in particolare i grossi alberi isolati

Localizzare la club house in una posizione marginale dell'area di trasformazione indicata in planimetria, preferibilmente lungo la viabilità esistente

Conclusioni:

Non sono previsti impatti significativi una volta applicate le prescrizioni

L'area di trasformazione si trova nella zona interna collinare del territorio comunale, e non comprende habitat di interesse. Tra l'avifauna è stata rilevata la Tottavilla, specie indicatrice per la 'rete dei boschetti, delle macchie e dei grandi alberi isolati' nell'ambito della categoria delle 'aree in successione spaziale discontinua' (DGR 1148 / 2002).



Sono previste prescrizioni per il mantenimento della funzionalità come area di collegamento ecologico.

4.1.4 Descrizione dei cambiamenti cumulati che potrebbero verificarsi nel sito 116 Monti dell'Uccellina"

-Riduzione dell'area degli habitat soggetti a protezione

Nelle aree di trasformazione potenzialmente ad impatto negativo per questo SIR non sono presenti habitat caratteristici del SIR, né habitat di interesse tra quelli riportati nelle normative comunitarie e/o negli allegati della LR 56 / 2000.

-Perturbazione (disturbo) di specie fondamentali

Un eventuale disturbo temporaneo in fase di realizzazione potrebbe verificarsi per le specie presenti nelle aree boschive limitrofe. In fase di esercizio non si prevede che la presenza antropica possa disturbare le specie faunistiche più di quanto non lo siano attualmente (vedi prescrizioni scheda AT 1)

-Frammentazione degli habitat e/o delle specie

Non sono previsti effetti diretti di frammentazione di habitat, in quanto non presenti nell'area di trasformazione, né effetti indiretti sulle specie (per disturbo) una volta attuate le prescrizioni

-Variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione

Non previste

-Variazioni della qualità dell'acqua

Non previste

-Cambiamenti climatici

Non previsti

4.1.5 Descrizione dei cambiamenti cumulati che potrebbero verificarsi nel sito 136 "Pianure del Parco della Maremma"

-Riduzione dell'area degli habitat soggetti a protezione

Nelle aree di trasformazione, potenzialmente ad impatto negativo per questo SIR, non sono presenti habitat caratteristici del SIR, né habitat di interesse tra quelli riportati nelle normative comunitarie e/o negli allegati della LR 56 / 2000.



-Perturbazione (disturbo) di specie fondamentali

Un eventuale disturbo temporaneo in fase di realizzazione potrebbe verificarsi per le specie di Anfibi considerate indicatrici delle aree di collegamento ecologico per la rete idraulico-agraia e per la rete delle piccole zone umide presenti nelle aree boschive limitrofe. In particolare la creazione di pozze di cantiere in seguito alla realizzazione dell'intervento 04 potrebbe richiamare adulti riproduttivi di Rospo smeraldino, rilevati in area limitrofa (vedi prescrizioni scheda 04)

-Frammentazione degli habitat e/ delle specie

Non sono previsti effetti diretti di frammentazione di habitat, in quanto non presenti nell'area di trasformazione, né effetti indiretti sulle specie (per disturbo) una volta attuate le prescrizioni

-Variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione

Non previste

-Variazioni della qualità dell'acqua

Non previste

-Cambiamenti climatici

Non previsti

4.1.6 Descrizione dei cambiamenti cumulati che potrebbero verificarsi nel sito SIR B20

"Campo Regio"

-Riduzione dell'area degli habitat soggetti a protezione

Nelle aree di trasformazione potenzialmente ad impatto negativo per questo SIR non sono presenti habitat caratteristici del SIR, né habitat di interesse tra quelli riportati nelle normative comunitarie e/o negli allegati della LR 56 / 2000.

Nell'area limitrofa sono presenti comunque varie tipologie di zone umide minori le quali, oltre ad essere considerate di interesse dal Piano Strutturale, hanno funzionalità di aree di collegamento ecologico per le varie aree Natura 2000 del territorio comunale.

La flora e la vegetazione di queste zone umide minori (piccoli bacini, acquitrini, canaletti), pur non essendo comprese nell'area di trasformazione, per la loro vicinanza e per il tipo di intervento previsto potrebbero essere disturbate sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio, perdendo di conseguenza la loro funzionalità (riduzione indiretta di habitat).



-Perturbazione (disturbo) di specie fondamentali

Le specie fondamentali del SIR Campo Regio sono individuate nella flora igrofila e mesofila che si sviluppa sulle paleodune (Frassino meridionale, Ontano nero, Acero campestre, Olmo campestre). Questa fitocenosi si mantiene grazie alla presenza di una falda idrica sufficientemente accessibile e ricaricabile.

La realizzazione dell'intervento potrebbe provocare variazioni nella disponibilità e nel deflusso superficiale delle risorse idriche, in relazione ai movimenti terra previsti, le quali, anche se minime, potrebbero provocare il deterioramento della vegetazione di interesse.

-Frammentazione degli habitat e/ delle specie

Possibili in relazione ai potenziali impatti del punto precedente

-Variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione

Possibili in relazione ai potenziali impatti del punto precedente

-Variazioni della qualità dell'acqua

Possibili per le piccole zone umide esterne al SIR indicate come aree di collegamento ecologico, in relazione all'aumentata presenza antropica e alla gestione della risorsa idrica necessaria alla struttura.

-Cambiamenti climatici

Non previsti



4.2 UTOE 02 - COSTA CENTRALE

4.2.1 Aree di interesse

Come premessa è da considerare che il PTC della Provincia di Grosseto individua come ARPA (Area di Rilevante Pregio Ambientale) l'intero tratto della costa centrale (P37 Tombolo Osa – Albegna).

Per quanto riguarda la naturalità e la presenza antropica, si rilevano tuttavia diversi livelli di integrità. E' da segnalare il tratto compreso tra il camping Ideal e il camping Hawaii, che si presenta non antropizzato, anche se strutturalmente non completo come sistema dunale.

Il tratto di costa di interesse potrebbe essere oggetto di interventi di riqualificazione in quanto di sufficiente lunghezza (circa 1 km) per permettere un ripristino funzionale del sistema dunale e la colonizzazione delle specie caratteristiche, come indicato nelle prescrizioni tecniche per questi habitat elaborate dal Ministero dell'Ambiente.

L'area è potenzialmente idonea alla nidificazione di specie ornitiche di interesse quali il Fratino, che si riproduce nella fascia che va dall'arenile alle prime dune mobili. A questo riguardo, una delle cause principali della diminuzione di questa specie risiede nella distruzione dei nidi o nel disturbo provocato dalla ripulitura degli arenili, spesso effettuata in modo invasivo e nel periodo appena precedente l'inizio della stagione balneare, quando questa specie è nella fase di nidificazione.

Si suggerisce pertanto l'adozione di sistemi di ripulitura meno invasivi e anticipati all'inizio della primavera, oltre ad una regolamentazione più restrittiva dell'accesso a questo tratto di costa nel periodo Maggio – Luglio.

E' consigliabile inoltre evitare un'eccessiva frammentazione dell'arenile con nuovi interventi sparsi lungo l'arenile, preferendo eventuali sviluppi o ampliamenti in contiguità con gli stabilimenti esistenti.

Si segnala inoltre la zona di Case Breschi per la presenza di residue zone umide retrodunali, la cui conservazione è prevista dagli obiettivi specifici di intervento per questa area.

4.2.2 Aree critiche

Non sono segnalate aree critiche, tuttavia sono da intendersi in parte critiche le condizioni delle aree di interesse, in assenza di interventi di riqualificazione e di gestione.



4.2.3 Descrizione interferenze per aree di trasformazione e/o oggetto di intervento

Nelle aree di trasformazione e/o oggetto di intervento non sono state rilevate al momento specie e/o habitat di interesse comunitario, regionale e/o caratteristiche dei SIR di potenziale impatto.

Gli interventi inoltre non prevedono la distruzione o l'alterazione di nessuna delle zone umide minori evidenziate nel Piano Strutturale.

4.2.3.1 Scheda descrittiva AT: 07 STRALCIATA

UTOE: 02 Costa Centrale	Riferimento RU: AT 7
Zona: Foce Albegna	Intervento: Saline Breschi
AREA DI TRASFORMAZIONE STRALCIATA	



4.3 UTOE 03 - PIANA CENTRALE

4.3.1 Aree di interesse

La zona di maggior pregio presente in questa UTOE coincide con il SIR B20 Campo Regio, con presenza di bosco igrofilo e di dune fossili.

Per la conservazione di queste fitocenosi è necessario il mantenimento di un livello superficiale sufficiente della falda idrica, in quanto si verrebbero a creare condizioni favorevoli per la penetrazione di specie vegetali più tipicamente mediterranee. Inoltre, data la conformazione allungata e la scarsa larghezza del bosco, sono da evitare manomissioni e creazioni di varchi che potrebbero favorire la penetrazione di flora più generica e competitiva.

Nell'ambito della vasta area presente in questa UTOE e identificata dalla relazione ambientale del Piano Strutturale come ecosistema agricolo, si segnala l'area limitrofa a Campo Regio delimitata dallo stesso SIR e dal canale secondario a ovest, dall'Osa a nord, dalla strada provinciale di San Donato a est, dall'allineamento Podere Ferro di Cavallo – San Donato vecchio a sud.

In questa area si trovano diverse specie nidificanti di avifauna che risultano di interesse in quanto inserite negli allegati della LR 56 / 2000. Fra queste ricordiamo l'Albanella minore, l'Averla capirossa, la Quaglia, la Calandrella. Per le prime due il mantenimento di aree marginali incolte ai bordi dei campi e dei canali, unitamente alla conservazione degli elementi lineari o puntiformi arboreo-arbustivi, potrà permettere la continuità della presenza nell'area.

Per quanto riguarda l'ecosistema fluviale, si segnalano la presenza di alcuni siti di riproduzione del Gruccione, più o meno regolarmente occupati, lungo le sponde dell'Albegna.

Si segnala inoltre il tratto di Albegna in corrispondenza del Podere Alberane, dove si mantiene con una certa continuità una fascia ripariale abbastanza estesa e dove la sinuosità del corso produce degli ambienti di greto che sono poco rappresentati nel territorio comunale.

4.3.2 Aree critiche

Non sono segnalate aree di particolare criticità ambientale.

4.3.3 Descrizione interferenze per aree di trasformazione e/o oggetto di intervento

Nelle aree di trasformazione e/o oggetto di intervento non sono state rilevate al momento specie e/o habitat di interesse comunitario, regionale e/o caratteristiche dei SIR di potenziale impatto.



Gli interventi inoltre non prevedono la distruzione o l'alterazione di nessuna delle zone umide minori evidenziate nel Piano Strutturale.

4.3.3.1 Scheda descrittiva AT: 08 Albinia – Lungo Aurelia

UTOE: 03 Piana Centrale Zona: Foce Albegna		Riferimento RU: AT 8 Intervento: Parziale completamento di Albinia	
SIR POTENZIALE RECETTORE DI IMPATTI: SIR 126 "laguna di Orbetello" Cod.Nat.IT51A0026			
LOCALITA': Albinia- Zona lungo Aurelia		CARTOGRAFIA: Tav. 2	FOTO: n. 18
<p>Descrizione del progetto</p> <p>All'interno della vasta area a verde pubblico in prossimità dello svincolo della SS1 è previsto il trasferimento del campo di calcio, da realizzare con dimensioni regolamentari, oltre alla realizzazione di un campo di calcio per allenamento e un campo di calcetto, il tutto servito da strutture, parcheggi e spazi adeguati. Nella stessa area, o in ampliamento alla struttura esistente di servizio al tennis, si trasferisce anche la struttura del bocciodromo, con strutture in grado di ospitare anche un circolo ricreativo-culturale, quale punto di ritrovo e di incontro. Prevista la riqualificazione degli attuali campi da tennis, del circolo tennis e della scuola elementare. Previsto un collegamento viario a doppio senso parallelo all'Aurelia. Nell'area sede dell'attuale campo di calcio e del bocciodromo e in parte dell'area a verde adiacente alla scuola, l'intervento prevede il parziale completamento di Albinia, per un numero di 80 alloggi, e la realizzazione di spazi di interesse collettivo realmente fruibili quali percorsi, aree gioco e spazi verdi attrezzati. Per la struttura commerciale esistente, è previsto il trasferimento e la ricostruzione all'interno del complesso di nuova realizzazione.</p>			



Foto 18. Albinia, area adiacente svincolo Aurelia - AT 8

Descrizione dell'area di trasformazione sulla quale insiste il progetto con particolare riferimento a specie / habitat di interesse

L'area di trasformazione comprende vari sottoaree separate, attualmente a diverso uso. Le sottoaree occupate dagli impianti sportivi, dal verde pubblico e dalla scuola elementare sono in continuità con l'edificato e non presentano elementi naturalistici di interesse. La sottoarea di maggiore naturalità corrisponde a quella più a nord, in prossimità dello svincolo dell'Aurelia e del parcheggio Coop. Questa zona è attualmente incolta e soggetta ad allagamenti temporanei, con presenza di acquitrini e canaletti di drenaggio. Questi corpi d'acqua risultano idonei alla riproduzione del Rospo smeraldino, specie di interesse inserita in allegato A della LR 56 / 2000: per questa specie la sottoarea può essere considerata funzionale come collegamento ecologico.

Descrizione particolareggiata dell'area del SIR limitrofa / più vicina al progetto

L'area si trova a circa 600 m dal SIR Laguna di Orbetello, dal quale è separata dal centro urbano di Albinia e dall'Aurelia. Nell'area limitrofa a quella prevista per l'intervento non sono presenti fauna, flora o habitat caratteristiche del SIR, né fauna, flora o habitat di interesse tra quelli riportati nelle normative comunitarie e/o negli allegati della LR 56 / 2000.

Entità degli impatti potenziali

Non vengono previsti potenziali impatti negativi sul SIR, considerando che gli eventuali disturbi



legati alla realizzazione dell'intervento, pur se presenti, non andranno a interessare elementi di interesse.

E' prevedibile invece un impatto negativo sulle popolazioni di Anfibi presenti nelle piccole zone umide della sottoarea attualmente incolta, per i quali la zona assume la funzionalità di area di collegamento ecologico. Dovrà essere prevista la conservazione dell'habitat riproduttivo di queste specie, tramite tutela di una parte dell'incolto o in alternativa creazione di una situazione idonea alternativa.

Prescrizioni tipo A

Misure di mitigazione relativamente al potenziale impatto per specie / habitat prioritarie o di interesse LR 56/2000 presenti all'interno del SIR

Non previste

Prescrizioni tipo B

Misure di mitigazione relativamente al potenziale impatto per specie / habitat prioritarie o di interesse LR 56 / 2000 presenti al di fuori del SIR, nell'area di trasformazione o in vicinanza

Conservazione delle piccole zone umide presenti nella sottoarea attualmente incolta descritta (vedi foto), unitamente alla conservazione di una fascia di rispetto intorno alle stesse di almeno 5 m con vegetazione spontanea e assenza di interventi di sistemazione a verde. Dato che le zone allagabili sono diffuse abbastanza uniformemente nell'area, e non potendo prevedere una conservazione completa, sarà sufficiente localizzare le strutture previste in modo da lasciare un'unica area compatta allagabile, preferibilmente verso il margine nord della sottoarea.

In caso di formazione di raccolte d'acqua a causa degli scavi per fondamenta, dei movimenti terra, dei livellamenti e di altre attività connesse all'intervento si prescrive la verifica della colonizzazione da parte del Rospo smeraldino tramite due – tre sopralluoghi da parte di professionista del settore (biologo / naturalista), che valuterà la successiva eventuale azione di mitigazione o compensazione (con soluzioni di non onerosa fattibilità). La prescrizione è relativa alla effettiva presenza delle sopra citate raccolte d'acqua limitatamente al periodo 1 Marzo – 30 Giugno.

Conclusioni:

Non sono previsti impatti significativi una volta applicate le prescrizioni

4.3.3.2 Scheda descrittiva AT: 09 Albinia – Ex sede consorzio agrario Albinia

UTOE: 03 Piana Centrale	Riferimento RU: AT 9
Zona: Albinia	Intervento: Ex sede Consorzio agrario Albinia
LOCALITA': Albinia - ex consorzio agrario	



Descrizione del progetto

Recupero per quanto ammissibile dell'edificio a torre del silos, che costituisce un elemento significativo e di riconoscimento per Albinia, ammettendo destinazioni di tipo residenziale, commerciale terziario.

Interventi di ristrutturazione urbanistica degli ulteriori fabbricati legittimi all'interno dell'area, con eventuale ampliamento, al fine di realizzare complessivamente 14 alloggi, più 3 di edilizia residenziale sociale **o edilizia agevolata e/o convenzionata**.

Al piano terra sono ammesse destinazioni d'uso commerciale e terziario. Qualora il piano terra venga realizzato con destinazione non residenziale, questo non verrà computato nella SUL complessiva

Descrizione dell'area di trasformazione sulla quale insiste il progetto con particolare riferimento a specie / habitat di interesse

L'area di trasformazione è inclusa nell'ambiente urbano di Albinia, confinando in parte con l'ecosistema agricolo pianiziale, Le caratteristiche di ambiente urbano e la prossimità ad una strada ad alto traffico rendono l'area di trasformazione scarsamente idonea alla presenza permanente o temporanea di elementi di interesse naturalistico.

Nell'area interessata dal progetto non sono presenti fauna, flora o habitat caratteristiche del SIR, né fauna, flora o habitat di interesse tra quelli riportati nelle normative comunitarie e/o negli allegati della LR 56 / 2000.

Ai sensi del Regolamento della LRT1/05 "disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti" è garantito il mantenimento di una superficie permeabile di pertinenza pari ad almeno il 25 per cento della superficie fondiaria.

4.3.3.3 Scheda descrittiva AT: 10 STRALCIATA

UTOE: 03 Piana Centrale Zona: Albinia – Zona artigianale	Riferimento RU: AT 10 Intervento: Zona artigianale di Albinia: recupero area dismessa
AREA DI TRASFORMAZIONE STRALCIATA	

4.3.3.4 Scheda descrittiva AT: 11 Albinia – riqualificazione contenitore dismesso – ex discoteca - lungo l'Aurelia

UTOE: 03 Piana Centrale Zona: Albinia	Riferimento RU: AT 11 Intervento: riqualificazione contenitore dismesso – ex discoteca - lungo l'Aurelia	
SIR POTENZIALE RECETTORE DI IMPATTI: SIR 126 "laguna di Orbetello" Cod.Nat.IT51A0026		
LOCALITA': Svincolo Aurelia – Case Brancazzi	CARTOGRAFIA: Tav. 2	FOTO: n. 6
Descrizione del progetto: Interventi di ristrutturazione urbanistica del fabbricato ex discoteca con cambio d'uso a destinazione residenziale per la realizzazione di massimo 6 alloggi. All'interno dell'area di pertinenza dovranno essere reperiti parcheggi pubblici e spazi di uso pubblico come da indicazioni di cui agli elaborati grafici della presente scheda.		



Foto 6. Area ex discoteca Bella Bimba, confine lato laguna - AT 11

Descrizione dell'area di trasformazione sulla quale insiste il progetto con particolare riferimento a specie / habitat di interesse

L'area di trasformazione, occupata dal fabbricato adibito a discoteca, è attualmente in fase di abbandono. Non sono presenti spazi verdi, l'unico elemento è costituito dal filare di alberi (in prevalenza eucalipti) che delimita e scherma la struttura sul lato laguna.

Nell'area interessata dal progetto non sono presenti fauna, flora o habitat caratteristiche del SIR, né fauna, flora o habitat di interesse tra quelli riportati nelle normative comunitarie e/o negli allegati della LR 56 / 2000.

Descrizione particolareggiata dell'area del SIR limitrofa / più vicina al progetto

L'area confina con il SIR Laguna di Orbetello sul lato posteriore: questa parte del SIR è la più settentrionale della laguna di Ponente, denominata nell'insieme come Stagnoni dei Lombardi. In particolare l'area di trasformazione è separata da un canale dalla zona a canneto che occupa la punta estrema del sistema lagunare, denominata stagnetto di Albinia: sono anche presenti incolti ad allagamento stagionale. Gli spazi aperti del canneto (chiarì) sono frequentati da diverse specie di avifauna acquatica (Anatidi, Ardeidi, Rallidi), mentre le zone umide minori e i canali sono habitat riproduttivi per alcune specie di Anfibi.

Entità degli impatti potenziali



La presente area di trasformazione, insieme alla contigua area n. 12, forma un complesso urbanizzato - separato tramite l'Aurelia da Albinia – che si inserisce nell'ecosistema delle sponde lagunari. Lungo tutta la parte di confine sul lato della laguna sono presenti allo stato attuale filari di alberi e nuclei di canneto che contribuiscono a schermare in parte la visibilità dei fabbricati e della presenza antropica.

In fase di realizzazione è tuttavia ipotizzabile un possibile impatto negativo dovuto al disturbo di tipo visivo, acustico e/o di movimento terra. In fase di esercizio è possibile un impatto negativo potenziale del parcheggio per il disturbo dovuto alla aumentata illuminazione sul lato laguna.

Prescrizioni tipo A

Misure di mitigazione relativamente al potenziale impatto per specie / habitat prioritarie o di interesse LR 56/2000 presenti all'interno del SIR

In linea generale la visibilità della struttura dovrà essere schermata sul lato laguna tramite alberature, così come la posizione del parcheggio dovrà essere individuata nel lato più vicino all'Aurelia.

Obbligo di Studio di Incidenza che tenga conto anche in modo più dettagliato della presenza di flora, fauna e habitat nei vari periodi dell'anno

Prescrizioni tipo B

Misure di mitigazione relativamente al potenziale impatto per specie / habitat prioritarie o di interesse LR 56 / 2000 presenti al di fuori del SIR, nell'area di trasformazione o in vicinanza

Non previste

Conclusioni:

Non sono previsti impatti significativi una volta applicate le prescrizioni



4.3.3.5 Scheda descrittiva AT: 12 Albinia – Area vicinali Bella Bimba

UTOE: 03 Piana Centrale		Riferimento RU: AT 12	
Zona: Albinia		Intervento: riqualificazione area lungo l’Aurelia	
SIR POTENZIALE RECETTORE DI IMPATTI: SIR 126 “laguna di Orbetello” Cod.Nat.IT51A0026			
LOCALITA’: Svincolo Aurelia – Case Brancazzi		CARTOGRAFIA: Tav. 2	FOTO: n. 7
<p>Descrizione del progetto</p> <p>All’interno dell’area di trasformazione perimetrata è ammissibile, tramite presentazione di un piano unitario, il completamento residenziale per un numero massimo di 4 alloggi.</p> <p>In continuità e coerenza rispetto alle sistemazioni ambientali della adiacente area di trasformazione At 11, la fascia lungo l’Aurelia deve essere adeguatamente schermata con vegetazione, aree a verde pubblico, piantumazione di alberature e parcheggi. Obbligo di mantenimento dei filari esistenti. Anche la parte retrostante, verso la zona agricola, deve essere adeguatamente delimitata con alberature e zone a verde collettivo.</p> <p>La viabilità di accesso deve essere adeguata, tenendo conto dell’incremento del carico urbanistico dovuto ai 4 alloggi, all’immissione sull’Aurelia e alla adiacente area di trasformazione.</p> <p>Le aree a parcheggio e i sentieri di accesso alle abitazioni possono esseri reperiti anche sotto le alberature nelle aree a verde. Le schermature vegetazionali tra la SS1 e i nuovi alloggi devono rendere gradevole la visuale dall’Aurelia e dalle residenze.</p>			



Foto 7. Area distributore carburante, vista lato laguna - AT 12



Descrizione dell'area di trasformazione sulla quale insiste il progetto con particolare riferimento a specie / habitat di interesse

L'area di trasformazione include il distributore di carburanti lungo l'Aurelia e l'albergo ristorante adiacente. Presenta inoltre diverse case sparse verso il lato laguna, con piccoli orti, limitati appezzamenti con olivi e qualche annesso agricolo. Sul lato laguna la visibilità è in parte schermata da un filare di eucalipti e da un canneto.

Nell'area interessata dal progetto non sono presenti fauna, flora o habitat caratteristiche del SIR, né fauna, flora o habitat di interesse tra quelli riportati nelle normative comunitarie e/o negli allegati della LR 56 / 2000.

Descrizione particolareggiata dell'area del SIR limitrofa / più vicina al progetto

L'area confina con il SIR Laguna di Orbetello sul lato posteriore: questa parte del SIR è la più settentrionale della laguna di Ponente, denominata nell'insieme come Stagnoni dei Lombardi. In particolare l'area di trasformazione è separata da un canale dalla zona a canneto che occupa la punta estrema del sistema lagunare, denominata stagnetto di Albinia: sono anche presenti incolti ad allagamento stagionale. Gli spazi aperti del canneto (chiari) sono frequentati da diverse specie di avifauna acquatica (Anatidi, Ardeidi, Rallidi), mentre le zone umide minori e i canali sono habitat riproduttivi per alcune specie di Anfibi.

Entità degli impatti potenziali

La presente area di trasformazione, insieme alla contigua area n. 11, forma un complesso urbanizzato - separato tramite l'Aurelia da Albinia - che si inserisce nell'ecosistema delle sponde lagunari. Lungo tutta la parte di confine sul lato della laguna sono presenti allo stato attuale filari di alberi e nuclei di canneto che contribuiscono a schermare in parte la visibilità dei fabbricati e della presenza antropica.

In fase di realizzazione è tuttavia ipotizzabile un possibile impatto negativo dovuto al disturbo di tipo visivo, acustico e/o di movimento terra. In fase di esercizio è possibile un impatto negativo potenziale del parcheggio per il disturbo dovuto alla aumentata illuminazione sul lato laguna.

Prescrizioni tipo A

Misure di mitigazione relativamente al potenziale impatto per specie / habitat prioritarie o di interesse LR 56/2000 presenti all'interno del SIR

In linea generale la visibilità della struttura dovrà essere schermata sul lato laguna tramite alberature, così come la posizione del parcheggio dovrà essere individuata nel lato più vicino all'Aurelia.

Obbligo di Studio di Incidenza che tenga conto anche in modo più dettagliato della presenza di flora, fauna e habitat nei vari periodi dell'anno

Prescrizioni tipo B



Misure di mitigazione relativamente al potenziale impatto per specie / habitat prioritarie o di interesse LR 56 / 2000 presenti al di fuori del SIR, nell'area di trasformazione o in vicinanza

Non previste

Conclusioni:

Non sono previsti impatti significativi una volta applicate le prescrizioni

4.3.3.6 Scheda descrittiva AT: 13 Albinia – Centro anziani

UTOE: 03 Piana Centrale	Riferimento RU: AT 13	
Zona: Albinia	Codice intervento: Centro anziani	
LOCALITA': Albinia – ex fornace Bartolini		
Descrizione dell'area di trasformazione sulla quale insiste il progetto con particolare riferimento a specie / habitat di interesse		
<p>Realizzazione di nuova struttura per ospitalità e assistenza anziani per una SUL complessiva di mq 600. All'interno dell'area è ammissibile la realizzazione di strutture pertinenziali di servizio alle attività di ricettività e ospitalità anziani.</p> <p>L' area di trasformazione è inclusa nell' ambiente urbano di Albinia, confinando in parte con l'ecosistema agricolo pianiziale, Le caratteristiche di ambiente urbano e la prossimità ad una strada ad alto traffico rendono l'area di trasformazione scarsamente idonea alla presenza permanente o temporanea di elementi di interesse naturalistico.</p> <p>Nell'area interessata dal progetto non sono presenti fauna, flora o habitat caratteristiche del SIR, né fauna, flora o habitat di interesse tra quelli riportati nelle normative comunitarie e/o negli allegati della LR 56 / 2000.</p>		

4.3.3.7 Scheda descrittiva AT: 15 Albinia – Parziale completamento del nucleo della Barca dei Grazi

UTOE: 03 Piana Centrale	Riferimento RU: AT 15	
Zona: Barca del Grazi	Intervento: Parziale completamento nucleo Barca del Grazi	
SIR POTENZIALE RECETTORE DI IMPATTI: SIR 126 "Laguna di Orbetello" Cod.Nat.IT51A0026		
LOCALITA': Maremmana – barca del Grazi		
Descrizione del progetto		
<p>L'intervento consiste nel parziale completamento del Nucleo Barca del Grazi per un'ammissibilità di massimo 4 alloggi, (inferiori ai 20 previsti dal Piano Strutturale), al fine del consolidamento residenziale e dei servizi. L'area è una porzione di territorio situata in prossimità dell'incrocio tra gli assi viari della SR 74 maremmana e la SP 128 della Parrina, dove sorge</p>		



appunto il nucleo denominato barca dei Grazi, per lo più composto da case sparse, costruite in prossimità della viabilità. Nelle zone circostanti prevale il territorio rurale.

Descrizione dell'area di trasformazione sulla quale insiste il progetto con particolare riferimento a specie / habitat di interesse

L'area di trasformazione è inclusa nell'ecosistema agricolo pianiziale, ed è costituita da un nucleo di case sparse con nuclei di alberature e giardini privati. Le caratteristiche di ambiente urbano e la prossimità ad una strada ad alto traffico rendono l'area di trasformazione scarsamente idonea alla presenza permanente o temporanea di elementi di interesse naturalistico.

Nell'area interessata dal progetto non sono presenti fauna, flora o habitat caratteristiche del SIR, né fauna, flora o habitat di interesse tra quelli riportati nelle normative comunitarie e/o negli allegati della LR 56 / 2000.

Ai sensi del Regolamento della LRT1/05 "disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti" è garantito il mantenimento di una superficie permeabile di pertinenza pari ad almeno il 25 per cento della superficie fondiaria.

4.3.3.8 Scheda descrittiva AT: 16 Maremmana – La Polverosa

UTOE: 03 Piana Centrale	Riferimento RU: AT 16	
Zona: Albinia	Intervento: Parziale completamento nucleo Polverosa	
LOCALITA': Maremmana – La Polverosa		
Descrizione del progetto		
L'intervento consiste nel parziale completamento del Nucleo Barca di Polverosa per un'ammissibilità di massimo 8 alloggi, (inferiori ai 20 previsti dal Piano Strutturale), di cui almeno 2 destinati ad edilizia residenziale sociale o edilizia agevolata e/o convenzionata , al fine del consolidamento residenziale e dei servizi. L'area è una porzione di territorio situata lungo SR 74 maremmana dove sorge appunto il nucleo denominato La Polverosa, per lo più composto da case sparse, costruite in prossimità della viabilità. Nelle zone circostanti prevale il territorio rurale.		
Descrizione dell'area di trasformazione sulla quale insiste il progetto con particolare riferimento a specie / habitat di interesse		
L'area di trasformazione è inclusa nell'ecosistema agricolo pianiziale, ed è costituita da un nucleo di case sparse con nuclei di alberature e giardini privati. Le caratteristiche di ambiente urbano e la prossimità ad una strada ad alto traffico rendono l'area di trasformazione scarsamente idonea alla presenza permanente o temporanea di elementi di interesse naturalistico.		
Nell'area interessata dal progetto non sono presenti fauna, flora o habitat caratteristiche del SIR, né fauna, flora o habitat di interesse tra quelli riportati nelle normative comunitarie e/o negli allegati della LR 56 / 2000.		
Ai sensi del Regolamento della LRT1/05 "disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti" è garantito il mantenimento di una superficie permeabile di pertinenza pari ad		



almeno il 25 per cento della superficie fondiaria.

4.3.3.9 Scheda descrittiva AT: 17- PU_08 NTA - Piano di Edilizia Economica e Popolare – Zona C2.5

UTOE: 03 Piana centrale	Riferimento RU: AT 17
Zona: Albinia	Codice intervento: Pv 8 “Piano di Edilizia Economica e Popolare – Zona C2.5”
Approvato con Del. C.C. n.75 del 13.11.1996 e con Del.C.C. n.54 del 26.07.2002 Vedere rif. Scheda PU_08 e NTA	

4.3.3.10 Scheda descrittiva AT: 18 STRALCIATA

UTOE: 03 Piana centrale	Riferimento RU: AT 18 e AT18 Pv10
Zona: Albinia	Codice intervento: Pv 10 Piano Attuativo del Guinzone
modifica Ambito soggetto a pianificazione urbanistica pregressa – PIANO ATTUATIVO vigente Approvato con Del. C.C. n.96 del 20.12.2002 Vedere rif. Scheda PU_10 e NTA	
STRALCIATA LA MODIFICA AL PIANO ATTUATIVO E LA AT 18 IN SEGUITO ALL' OSSERVAZIONE DELL'AUTORITA' DI BACINO	

4.3.3.11 Descrizione dei cambiamenti cumulati che potrebbero verificarsi all'esterno (aree di collegamento ecologico) del SIR 126 “Laguna di Orbetello”

Questi interventi sono previsti in aree di trasformazione esterne al SIR che sono comunque state considerate aree di collegamento ecologico in quanto nelle stesse è stata accertata la presenza di specie/habitat prioritarie e/o di interesse secondo la LR 56/2000 e la DGR 1148 / 2002.

Il potenziale impatto riguarda quindi principalmente un effetto di frammentazione che si verrebbe a determinare, con conseguente isolamento e riduzione delle popolazioni.

-Frammentazione degli habitat e/ delle specie

Il potenziale impatto dell'area di trasformazione 07 interessa la residua porzione di duna nella zona Saline Breschi (STRALCIATA). Il tratto di duna ed arenile risulta già allo stato attuale isolato rispetto agli altri tratti presenti nel territorio comunale, tuttavia per la sua posizione prossima alla foce dell'Albegna risulta frequentato in particolare d'inverno da specie di avifauna acquatica di interesse.

Sono prescritte misure di conservazione e la possibilità di ricostituire una fascia di rispetto retrodunale lasciata ad evoluzione naturale.



Per tutte le altre aree di trasformazione (08, 14,) l'impatto potenziale interessa le piccole zone umide ad allagamento stagionale che si formano negli incolti. Questi corpi d'acqua sono habitat potenziali per la riproduzione di alcune specie di Anfibi ed in particolare per il Rospo smeraldino, del quale è stata accertata la presenza in alcuni casi. Sono previste prescrizioni per il mantenimento della funzionalità di queste zone umide, che d'altra parte interessano solo limitate superfici delle aree di trasformazione, unitamente al mantenimento di una fascia di rispetto di qualche metro per evitare il disturbo diretto che può influenzare le attività degli Anfibi (Rodriguez 2005). La conservazione di questi stagni e acquitrini risulta importante pure in caso di attuale non colonizzazione da parte delle specie di interesse, in quanto a livello teorico l'insieme delle popolazioni locali (metapopolazione) si mantiene solo se sono presenti anche habitat vuoti (Hanski 1999).



4.4 UTOE 04 - LAGUNA DI ORBETELLO

4.4.1 Aree di interesse

Le principali aree sono individuate in base alla presenza dell'avifauna nidificante e svernante. Nella maggior parte dei casi si tratta delle zone con acque salmastre basse e presenza di salicornieto. Sono da segnalare:

- i vari isolotti della parte nord della laguna di Ponente: zona Oasi WWF, Patanella, Porto Bufalaro, Stagnino, Stagnone, dove si riproducono Sterna comune e Fraticello (unico sito per la regione)
- l'isolotto di Neghelli e l'area limitrofa, dove si riproducono regolarmente alcune specie di Aironi, la Volpoca e dove ha nidificato il Fenicottero. Lo stesso isolotto è utilizzato in altri periodi dell'anno come area di riposo anche da altre specie, permettendone l'osservazione dalla pista ciclabile senza disturbare gli animali
- l'area destinata all'Oasi WWF, dove il divieto venatorio, il riparo dal disturbo antropico e la gestione finalizzata alla conservazione fanno sì che in questa zona si registrino i massimi valori qualitativi e quantitativi dell'avifauna

In generale quindi tutta la parte lungo terra della laguna di Levante presenta condizioni più favorevoli per la sosta e l'alimentazione dell'avifauna, in quanto presenta:

- estensioni maggiori di salicornieto
- sufficiente distanza dalle principali infrastrutture e sufficiente ampiezza del "buffer", zona cuscinetto costituita da incolti o terreni coltivati
- maggiore interdigitazione del sistema terra – acqua, sul cui confine si concentra l'avifauna: in altre parole la linea di "costa" non è rettilinea come nel caso dei tomboli, risultando dunque in un maggior rapporto lunghezza / area
- la pineta e gli arbusteti dell'area 'La Patanella'. In quest'area nidificano da tempo Ghiandaia marina, Assiolo e Cuculo dal ciuffo. La riproduzione delle prime due specie è stata ulteriormente favorita negli ultimi anni dall'avvio di un programma di ricerca con l'uso di cassette nido. Nella stagione invernale l'area ospita un dormitorio di Gufo comune. Per le altre specie, si riporta la cattura del Molosso di Cestoni, un pipistrello segnalato in zona anche per il Tombolo della Giannella.

4.4.2 Aree critiche

Nell'area Stagnino – Stagnone permane la situazione di criticità data dall'esercizio dell'attività venatoria e dall'accessibilità non regolamentata fino al bordo laguna, che permette l'accesso al salicornieto. Oltre al disturbo diretto sull'avifauna esercitato dalla caccia, se ne aggiunge uno indiretto che si presenta con due modalità:

- presenza di persone e mezzi in prossimità delle zone di acqua bassa che sono utilizzate per più tempo dalla maggior parte dell'avifauna acquatica, con conseguente possibile allontanamento



della stessa in base alla specifica distanza di fuga, alla numerosità del gruppo, all'abitudine e alla fase del ciclo biologico

- disturbo acustico provocato dagli spari, con frequenza non prevedibile e non eliminabile tramite assuefazione da parte dell'avifauna se non dopo una lunga permanenza in zona; questo effetto produce disturbo e stress sull'avifauna, in particolare su quella in sosta temporanea, anche a distanze dell'ordine del km dall'area di sparo – come verificato per l'area intorno all'isolotto del Neghelli nel corso dei rilievi

In entrambi i casi l'effetto risultante è un allontanamento forzato e uno spostamento verso altre aree. Questo stress per l'avifauna può essere in parte compensato dalla disponibilità di altre zone, ma in condizioni prolungate o aggiunto a condizioni ambientali sfavorevoli può diminuire la probabilità di sopravvivenza in periodo invernale, come dimostrato da recenti lavori scientifici.

Nell'area ex SITOCO è in corso la progettazione del piano di bonifica, che dovrà tenere in considerazione anche l'impatto sull'avifauna in fase di esecuzione lavori

L'area limitrofa allo Stagnone dei Lombardi, corrispondente all'estrema punta settentrionale della laguna di Levante, risente della contiguità con i territori antropizzati limitrofi. In particolare risultano interventi prioritari: la conservazione del canneto (*Phragmites*) nella zona dell'ex depuratore (stagnetto di Albinia), la riqualificazione delle sponde sul lato delle Case Braccuzzi, il rafforzamento della schermatura sul margine lagunare delle aree di trasformazione previste (area ex discoteca).

La variante urbanistica per gli ormeggi stagionali, che prevede lo spostamento dei natanti al di fuori del SIR lungo l'Albegna, rappresenta un primo passo verso l'alleggerimento della pressione antropica in questa area.

4.4.3 Descrizione interferenze per aree di trasformazione e/o oggetto di intervento

Nella maggior parte delle aree di trasformazione e/o oggetto di intervento non sono state rilevate al momento specie e/o habitat di interesse comunitario, regionale e/o caratteristiche dei SIR di potenziale impatto.

Gli interventi inoltre non prevedono la distruzione o l'alterazione di nessuna delle zone umide minori evidenziate nel Piano Strutturale.

Vengono segnalate:

- in località il Pino, sul Tombolo della Giannella, la presenza della **Speronella comune** (*Delphinium halteratum*), che ha in questa stazione l'unico sito per la Toscana. Dovrà essere previsto un monitoraggio per accertare l'attuale consistenza e distribuzione della specie in previsione del progetto esecutivo per il completamento residenziale o a servizi dell'area

- per tutti gli interventi inerenti gli edifici del Tombolo della Giannella: la possibile presenza come specie nidificanti di Gheppio e Barbagianni, da tenere in considerazione nel caso di ristrutturazioni e/o ampliamenti: la possibile presenza del chiroterro (pipistrello) Molosso di Cestoni, specie antropofila per quanto riguarda i rifugi estivi ed invernali



- per tutti gli interventi inerenti i campeggi: la presenza come specie nidificanti di Assiolo e di Rondine, rispettivamente in cavità di alberi o artificiali e a ridosso di alcune strutture ricettive; da tenere in considerazione nel caso di ristrutturazioni e/o ampliamenti

4.4.3.1 Scheda descrittiva AT: 20 Tombolo Giannella – Piazza Belvedere

UTOE: 04 Laguna di Orbetello		Riferimento RU: AT 20	
Zona: Giannella Piazza Belvedere		Intervento: Piazza belvedere e area di sosta stagionale in Giannella	
SIR POTENZIALE RECETTORE DI IMPATTI: SIR 126 “laguna di Orbetello” Cod.Nat.IT51A0026			
LOCALITA': Giannella – Santa liberata	CARTOGRAFIA: Tav. 2	FOTO:	
<p>Descrizione del progetto</p> <p>E' prevista, in coerenza con la variante relativa alla riqualificazione della mobilità di interesse sovracomunale in Giannella, che individua interventi di messa in sicurezza della P 36 della Giannella, la realizzazione di un'area di sosta stagionale per circa 160 posti auto, tra la strada provinciale della Giannella e la strada del Pino.</p> <p>L'area, come le altre di sosta stagionale individuate dal presente RU come “Ps”, sarà opportunamente perimetrata e organizzata per ospitare la sosta nel solo periodo estivo e comunque nei giorni in cui l'afflusso turistico richiede il supporto di tale offerta. Per il resto dell'anno, le zone saranno chiuse all'accesso veicolare e rinaturalizzate.</p> <p>L'area, in cui non potranno essere realizzati interventi strutturali permanenti, dovrà essere organizzata con elementi naturali (legno, corde, ecc.), la pavimentazione sarà semplicemente in terra battuta. Per rendere più fruibili le aree e mitigare l'impatto visivo delle auto in sosta potranno essere opportunamente studiate soluzioni che prevedano nuove piantumazioni arboree e piccoli punti vita attrezzati (tavoli pic-nic, attrezzature giochi e/o ginniche realizzate con elementi naturali, ecc.).</p> <p>All'altezza del parcheggio, sul lato opposto della strada (lato nord), in prossimità di una delle rotonde di previsione, sarà realizzata una piazza pedonale con un belvedere sul mare e le spiagge.</p> <p>All'interno della piazza, in una posizione tale da non disturbare e oscurare il cono visivo ed il belvedere, potrà essere realizzato un chiosco/bar per somministrazione bevande /panini per una SUL di massimo di mq 50 comprensivi di servizi.</p> <p>La struttura, di facile rimozione e staccata dal piano di campagna di almeno 30 cm, dovrà essere realizzata con materiali leggeri, di minimo impatto, per un'altezza massima di ml 4,00. La pavimentazione della piazza belvedere deve essere permeabile al 90% e organizzata con elementi naturali quali legno, corde ecc...</p> <p>Il progetto della piazza e dell'area di sosta retrostante dovrà essere unitario. La presentazione del progetto è legata alla vigenza della variante relativa alla riqualificazione della mobilità in Giannella, che procede con Accordo di pianificazione ai sensi della LRT 1/2005.</p>			
<p>Descrizione dell'area di trasformazione sulla quale insiste il progetto con particolare riferimento a specie / habitat di interesse</p> <p>Il progetto della piazza e dell'area di sosta retrostante dovrà essere unitario. La presentazione del progetto è legata alla vigenza della variante relativa alla riqualificazione della mobilità in Giannella, che procede con Accordo di pianificazione ai sensi della LRT 1/2005.</p>			



Prescrizioni tipo A

Misure di mitigazione relativamente al potenziale impatto per specie / habitat prioritarie o di interesse LR 56/2000 presenti all'interno del SIR

Obbligo di Studio di Incidenza che tenga conto anche in modo più dettagliato della presenza di flora, fauna e habitat nei vari periodi dell'anno, della variante relativa alla riqualificazione della mobilità in Giannella, che procede con Accordo di pianificazione ai sensi della LRT 1/2005

Prescrizioni tipo B

Misure di mitigazione relativamente al potenziale impatto per specie / habitat prioritarie o di interesse LR 56 / 2000 presenti al di fuori del SIR, nell'area di trasformazione o in vicinanza

Non previste

Conclusioni:

Non sono previsti impatti significativi una volta applicate le prescrizioni

4.4.3.2 Scheda descrittiva AT: 21 Tombolo Giannella - Peschiera di Nassa

UTOE: 04 Laguna di Orbetello		Riferimento RU: AT 21	
Zona: Giannella		Intervento: Sistemazione area pubblica	
SIR POTENZIALE RECETTORE DI IMPATTI: SIR 126 "laguna di Orbetello" Cod.Nat.IT51A0026			
LOCALITA': Giannella – Santa liberata		CARTOGRAFIA: Tav. 2	FOTO: n. 8
Descrizione del progetto			
<p>L'area, attualmente utilizzata a vasche di decantazione dell'acquacoltura di Santa Liberata non più necessarie, si trova in prossimità della viabilità prevista all'interno della variante relativa alla riqualificazione della mobilità di interesse sovracomunale in Giannella, adottata con Del.CC n. 45/2009. La variante individua la possibilità di trasferire l'attività di acquacoltura in posizione più adeguata e creare un percorso vario alternativo che "alleggerisca" il centro abitato di S.Liberata nei periodi di maggiore affollamento turistico.</p>			
<p>L'obiettivo, per l'area individuata, riconferma il PRG 95/99, prevedendo la rinaturalizzazione e l'utilizzo a parco pubblico, mediante interventi di semplice sistemazione e non strutturali permanenti.</p>			
<p>L'area dovrà essere organizzata con elementi naturali (legno, corde, ecc.), la pavimentazione sarà semplicemente in terra battuta. Per rendere più fruibili le aree potranno essere opportunamente studiate soluzioni che prevedano nuove piantumazioni arboree e piccoli punti vita attrezzati (tavoli pic-nic, attrezzature giochi e/o gnicche realizzate con elementi naturali, ecc.). Parte dell'area potrà essere utilizzata per finalità di sosta stagionale anche al servizio delle vicine aree D9 a servizio del diportismo nautico.</p>			



Foto 8. Tombolo Giannella, accesso area Peschiera di Nassa - AT 21

Descrizione dell'area di trasformazione sulla quale insiste il progetto con particolare riferimento a specie / habitat di interesse

L'area di trasformazione si trova in una posizione ad alto valore naturalistico al confine con il SIR Laguna di Orbetello. Le vasche di decantazione dell'acquacoltura, in posizione schermata e circondate in alcuni punti da canneto, sono frequentate da alcune specie di avifauna acquatica (Gabbiani, Limicoli, Rallidi).

Descrizione particolareggiata dell'area del SIR limitrofa / più vicina al progetto

L'area limitrofa del SIR Laguna di Orbetello corrisponde all'angolo sud ovest della laguna di Ponente. Lungo il tombolo della Giannella sono presenti alcuni tratti con salicornieto e canneto, e queste zone sono frequentate da diverse specie di avifauna acquatica, in particolare in inverno.

Entità degli impatti potenziali

L'area di trasformazione, pur se inserita nell'area più antropizzata del tombolo della Giannella, presenta aspetti naturalistici di interesse per la presenza di zone umide (vasche) le quali, pur se di origine artificiale, sono frequentate dall'avifauna con movimenti di scambio con la laguna. Pur non essendo quindi un habitat di interesse, assolvono in parte una funzione sostitutiva in connessione con la laguna.

La rinaturalizzazione e l'utilizzo a verde pubblico, con conseguente aumento della presenza antropica e parziale trasformazione dell'habitat, potrebbe produrre impatti negativi sulla permanenza dell'avifauna acquatica all'interno dell'area e nell'area limitrofa inclusa nel SIR.



Si ritiene opportuno, oltre alle prescrizioni generali, rimandare ad una valutazione successiva più specifica che consideri anche la nuova localizzazione dell'impianto di acquacoltura.

Prescrizioni tipo A

Misure di mitigazione relativamente al potenziale impatto per specie / habitat prioritarie o di interesse LR 56/2000 presenti all'interno del SIR

Localizzare le aree di sosta per veicoli in modo da minimizzare l'impatto visivo, acustico e luminoso sull'avifauna della laguna

Obbligo di Studio di Incidenza che tenga conto anche in modo più dettagliato della presenza di flora, fauna e habitat nei vari periodi dell'anno

Prescrizioni tipo B

Misure di mitigazione relativamente al potenziale impatto per specie / habitat prioritarie o di interesse LR 56 / 2000 presenti al di fuori del SIR, nell'area di trasformazione o in vicinanza

Nel progetto di rinaturalizzazione prevedere il mantenimento e/o la creazione di nuove piccole zone umide lungo le sponde lagunari

Conclusioni: Non sono previsti impatti significativi una volta applicate le prescrizioni

4.4.3.3 Scheda descrittiva AT: 22 Tombolo Giannella – Rec. immobile a S. Liberata

UTOE: 04 Laguna di Orbetello	Riferimento RU: AT 22	
Zona: Giannella	Intervento: Recupero immobile a santa Liberata	
SIR POTENZIALE RECETTORE DI IMPATTI: SIR 126 "laguna di Orbetello" Cod.Nat.IT51A0026		
LOCALITA': Giannella – Santa liberata	CARTOGRAFIA: Tav. 2	FOTO: n. 9
Descrizione del progetto		
<p>Si tratta di un immobile localizzato nel lembo di terra a contatto con il canale di S.Liberata, di superficie utile 52,00 mq. circa e volumetria complessiva di mc. 220,00, per il quale sono ammessi, ai fini della riqualificazione dell'area, nel rispetto della volumetria esistente, interventi di restauro e risanamento conservativo e destinazione d'uso commerciale, tipo bar.</p> <p>Sono consentiti la realizzazione di un portico in struttura leggera in legno o simile, di dimensione massima pari al 40% della S.U.L. del fabbricato ed il consolidamento dello scivolo esistente per il mantenimento in efficienza ed utilizzo in sicurezza, con possibilità di ampliamento della superficie in pianta fino al 20% dell'attuale.</p> <p>Sono ammesse destinazione d'uso di Servizio e Commerciale (con previsione di funzioni di supporto ad attività di pubblico interesse e/o interesse generale); attività di alaggio e varo di piccole imbarcazioni da diporto nautico, tramite scivolo esistente posto nelle immediate vicinanze della struttura.</p> <p>Al fine di integrare i servizi ricreativi rivolti all'utenza del fabbricato possono essere installate nelle aree libere: - strutture precarie temporanee/stagionali non ancorate al suolo quali verande, pergolati, gazebo, pedane ed altre attrezzature con struttura in legno o simile, per una</p>		



superficie coperta massima di mq. 100; - attrezzature per i giochi di infanzia e/o ricreative. E' inoltre consentita la realizzazione di recinzione in legno di altezza massima 1,80 ml. a delimitazione dell'area in gestione. Al fine di garantire la riqualificazione ambientale, previa verifica dell'eventuale abbattimento delle alberature esistenti, è ammissibile la piantumazione di specie arboree e arbustive di tipo locale.



Foto 9. Canale di S. Liberata - AT 22

Descrizione dell'area di trasformazione sulla quale insiste il progetto con particolare riferimento a specie / habitat di interesse

L'area di trasformazione si trova al confine del comune di Orbetello, e comprende un tratto del canale di connessione tra mare e laguna di Ponente. L'area è attualmente interessata da una forte presenza antropica e da un forte disturbo dovuto alla vicinanza della strada per Porto S. Stefano, e anche le sponde sono ugualmente frequentate e non presentano tratti di interesse con vegetazione a canneto o salicornieto.

Presenza occasionale di qualche specie di avifauna acquatica più tollerante della presenza umana, in particolare Gabbiano comune e Gabbiano reale.

Descrizione particolareggiata dell'area del SIR limitrofa / più vicina al progetto

L'area limitrofa del SIR Laguna di Orbetello corrisponde all'angolo sud ovest della laguna di Ponente. Lungo il tombolo della Giannella sono presenti alcuni tratti con salicornieto e canneto, e queste zone sono frequentate da diverse specie di avifauna acquatica, in particolare in inverno. Il canale di S. Liberata non risulta particolarmente frequentato da specie di avifauna acquatica, mentre a distanza maggiore dalle sponde si possono osservare in inverno alcuni individui di Folaga e Svasso maggiore.



Entità degli impatti potenziali

L'area di trasformazione, comprende una delle parti più antropizzate del tombolo della Giannella, Questo disturbo, unitamente alla mancanza di habitat idonei, limita la presenza dell'avifauna acquatica in quantità significative, se si escludono alcuni individui delle specie meno sensibili. Non si ravvisa quindi un impatto diretto per specie / habitat presenti all'interno dell'area di trasformazione. Tuttavia la realizzazione del rimessaggio e l'incremento del traffico nautico potrebbe comportare impatti potenzialmente negativi sulla laguna, sia in modo diretto (maggior disturbo per l'avifauna) che indiretto (sversamenti di carburante o di altre sostanze con conseguente peggioramento della qualità delle acque). Per tali motivi si ritiene, oltre alle prescrizioni generali, rimandare ad una valutazione successiva più specifica.

Prescrizioni tipo A

Misure di mitigazione relativamente al potenziale impatto per specie / habitat prioritarie o di interesse LR 56/2000 presenti all'interno del SIR

Localizzare le aree di sosta per imbarcazioni in modo da minimizzare l'impatto visivo, acustico e luminoso sull'avifauna della laguna

Predisporre un opportuno piano di emergenza in caso di sversamenti di carburante

Obbligo di Studio di Incidenza che tenga conto anche in modo più dettagliato della presenza di flora, fauna e habitat nei vari periodi dell'anno

Prescrizioni tipo B

Misure di mitigazione relativamente al potenziale impatto per specie / habitat prioritarie o di interesse LR 56 / 2000 presenti al di fuori del SIR, nell'area di trasformazione o in vicinanza

Non previste

Conclusioni:

Non sono previsti impatti significativi una volta applicate le prescrizioni



4.4.3.4 Scheda descrittiva AT: 24 Tombolo Giannella – Ampliamento struttura turistica Lido di Giannella

UTOE: 04 Laguna di Orbetello		Riferimento RU: AT 24	
Zona: Giannella		Intervento: Ampliamento albergo Lido di Giannella	
SIR POTENZIALE RECETTORE DI IMPATTI: SIR 126 “laguna di Orbetello” Cod.Nat.IT51A0026			
LOCALITA': Giannella – Lido di Giannella	CARTOGRAFIA: Tav. 2	FOTO: n. 9	
Descrizione del progetto			
<p>Si tratta di una struttura turistica ricettiva in località Giannella a cui, nei limiti del Piano Strutturale, il presente RU attribuisce un ampliamento di 80 posti letto, per una volumetria/posto letto che varia da 80 a 160mc comprensiva dei servizi, quali Hall, bar, centro talassoterapico, per una SUL aggiuntiva di mq 3.600mq. .</p>			



Foto 10. Tombolo Giannella, albergo Lido di Giannella - AT 24

Descrizione dell'area di trasformazione sulla quale insiste il progetto con particolare riferimento a specie / habitat di interesse

L'area di trasformazione si trova in una posizione ad alto valore naturalistico lungo il Tombolo della Giannella, e si estende lungo il gradiente dal mare alla terra interessando l'arenile, le dune, la macchia retrodunale e la pineta. L'habitat di maggiore interesse è costituito dal sistema dunale, con il quale le strutture connesse all'attuale utilizzo entrano direttamente in contatto. L'area di trasformazione prevista arriva in contatto con l'area contigua del SIR Laguna di Orbetello lungo la strada della Giannella.



Descrizione particolareggiata dell'area del SIR limitrofa / più vicina al progetto

L'area confina con il limite dell'area contigua al SIR Laguna di Orbetello, lato ponente. La superficie d'acqua della laguna è sufficientemente schermata dall'area di trasformazione dalla vegetazione esistente, che limita già ora il disturbo per l'avifauna acquatica. Diversa appare la situazione per il sistema dunale, habitat prioritario esterno al SIR : pur se non in ottimo stato di conservazione, nei tratti limitrofi di duna sono presenti specie di flora psammofila di interesse e indicatrici per le aree di collegamento ecologico.

L'area di trasformazione si colloca inoltre tra due dei tratti di duna non antropizzati del Tombolo della Giannella, segnalati dal Piano Strutturale (Tav. 32-a). Queste zone sono inoltre un potenziale habitat di nidificazione per il Frattino, specie che rientra nell'avifauna di interesse sia per il SIR sia secondo varie altre normative.

Entità degli impatti potenziali

Le pinete sono soggette a tutela; l'intervento sarà accompagnato da piano forestale, ove saranno disciplinati gli interventi sui pini, comprensivi di tagli programmati, se necessario per la tutela delle persone e per la salute della pineta.

Il progetto dovrà contenere apposito documento finalizzato alla dimostrazione del rispetto dell'art. 71 del "Capo III Demanio Marittimo e Fascia Costiera delle Norme Tecniche del RU relativi alla disciplina degli accessi al demanio marittimo, e alla salvaguardia dei sistemi dunali come esplicitato dalle NTA del RU. (Oss regione Toscana)

L'area di trasformazione si trova in contiguità con l'habitat prioritario della duna . In particolare il tratto immediatamente a sud e quello appena a nord sono classificati come litorale non antropizzato dal Piano Strutturale. Altro aspetto da considerare è la posizione dell'area nel tratto centrale del tombolo che è quello meno antropizzato e più stretto. Sebbene la visibilità della laguna di Ponente sia sufficientemente schermata dalla vegetazione, quindi con prevedibile scarso disturbo sull'avifauna, per le specie di interesse presenti nel tombolo si potrebbe avere un effetto di frammentazione, dovuto anche all'effetto del limitrofo intervento previsto inerente l'imbarcadere pubblico (vedi scheda area trasformazione 25).

Si ritiene, oltre alle prescrizioni generali, rimandare ad una valutazione successiva più specifica.

Prescrizioni tipo A

Misure di mitigazione relativamente al potenziale impatto per specie / habitat prioritarie o di interesse LR 56/2000 presenti all'interno del SIR.

Evitare qualsiasi manomissione temporanea o permanente della duna e della macchia retrodunale

Obbligo di Studio di Incidenza che tenga conto anche in modo più dettagliato della presenza di flora, fauna e habitat nei vari periodi dell'anno



Prescrizioni tipo B

Misure di mitigazione relativamente al potenziale impatto per specie / habitat prioritarie o di interesse LR 56 / 2000 presenti al di fuori del SIR, nell'area di trasformazione o in vicinanza

Non previste

Conclusioni: Non sono previsti impatti significativi una volta applicate le prescrizioni



4.4.3.5 Scheda descrittiva AT: 25 Tombolo Giannella – Imbarcadere pubblico

UTOE: 04 Laguna di Orbetello		Riferimento RU: AT 25	
Zona: Giannella		Intervento: Imbarcadere pubblico	
SIR POTENZIALE RECETTORE DI IMPATTI: SIR 126 “laguna di Orbetello” Cod.Nat.IT51A0026			
LOCALITA': Giannella – Lido di Giannella		CARTOGRAFIA: Tav. 2	FOTO: n. 11
<p>Descrizione del progetto</p> <p>Si tratta della realizzazione del nuovo imbarcadere pubblico in Giannella, lato Laguna di Ponente, a servizio delle vie d'acqua, come previsto dal Piano Strutturale, comprensivo di servizi per l'accoglienza e l'informazione turistica ad esso funzionali, quali bar, biglietteria..per una SUL complessiva di mq 100,00.</p> <p>Indicazioni progettuali</p> <p>La piattaforma dell'imbarcadere, da cui partono le Vie d'Acqua per la visita della Laguna, sarà realizzata con l'utilizzo di materiali di minimo impatto, compatibili con il delicato contesto della Laguna, quali legno o similari. Le strutture per i servizi (bar, biglietteria, deposito) avranno anch'esse la tipologia e le caratteristiche di strutture leggere, di minimo impatto, preferibilmente rivestite in legno o similari. Nella piattaforma che si affaccia sulla Laguna, al fine di integrare i servizi del bar e dell'Imbarcadere, possono essere installate strutture precarie temporanee/stagionali non ancorate al suolo quali verande, pergolati, gazebo, pedane ed altre attrezzature con struttura in legno o simile, per una superficie coperta massima di mq. 100</p> <p>Dovrà essere dimostrato, con appositi elaborati, il rispetto della vincolistica gravante sull'area e del Piano Paesistico Regionale (PIT/PPR), compreso il rispetto delle visuali panoramiche. Tutela delle aree pinetate.</p> <p>Modalità di intervento</p> <p>Intervento edilizio diretto convenzionato e rispetto delle procedure obbligatorie relative alla presenza di uso civico. Si rimanda al “Regolamento del Sistema delle Riserve Naturali della Provincia di Grosseto”, che vede quale Ente proposto al rilascio del nulla osta relativamente a concessioni e autorizzazioni l'Amministrazione Provinciale. (OSS Provincia di Grosseto)</p>			



Foto 11. Tombolo Giannella, altezza Lido di Giannella, accesso imbarcadero - AT 25

Descrizione dell'area di trasformazione sulla quale insiste il progetto con particolare riferimento a specie / habitat di interesse

L'area di trasformazione si trova in una posizione ad alto valore naturalistico lungo il Tombolo della Giannella, e comprende sia la viabilità di accesso all'imbarcadero – all'altezza della struttura del Lido di Giannella – sia la piattaforma che occupa la superficie d'acqua in laguna (vedi foto). La strada sterrata di accesso, lungo la quale è impedito il transito ai veicoli, è bordata da filari di alberi che delimitano aree aperte incolte completamente recintate. Sul bordo laguna, che in questo tratto riceve uno scarso disturbo antropico, si sviluppa una ridotta fascia di salicornieto e sono presenti in inverno diverse specie di avifauna acquatica (Folaga, Airone bianco maggiore, Airone cenerino, Garzetta, Piro piro piccolo)

Descrizione particolareggiata dell'area del SIR limitrofa / più vicina al progetto

L'area dell'imbarcadero occupa il bordo d'acqua lagunare lambendo il perimetro del SIR. Questa zona è frequentata da diverse specie di avifauna acquatica (vedi descrizione area).

Entità degli impatti potenziali

L'area di trasformazione si trova nel tratto centrale del tombolo della Giannella, che è quello meno antropizzato e più stretto. Sebbene attualmente la visibilità della laguna di Ponente sia sufficientemente schermata dalla vegetazione, quindi con scarso disturbo sull'avifauna, la realizzazione di un accesso all'imbarcadero e la conseguente frequentazione antropica



potrebbero produrre impatti negativi sia sull'avifauna acquatica, per il disturbo, sia sulla qualità degli habitat di interesse, per la possibilità di sversamenti, di alterazioni del fondale e di manomissione della vegetazione.

Inoltre per le specie di interesse presenti nel tombolo si potrebbe avere un effetto di frammentazione, dovuto anche all'effetto del limitrofo intervento previsto inerente l'imbarcadero pubblico (vedi scheda area trasformazione AT 24).

In assenza di un progetto definitivo si ritiene quindi, oltre alle prescrizioni generali, rimandare ad una valutazione successiva più specifica.

Prescrizioni tipo A

Misure di mitigazione relativamente al potenziale impatto per specie / habitat prioritarie o di interesse LR 56/2000 presenti all'interno del SIR

Obbligo di Studio di Incidenza che tenga conto anche in modo più dettagliato della presenza di flora, fauna e habitat nei vari periodi dell'anno

Prescrizioni tipo B

Misure di mitigazione relativamente al potenziale impatto per specie / habitat prioritarie o di interesse LR 56 / 2000 presenti al di fuori del SIR, nell'area di trasformazione o in vicinanza

Non previste

Conclusioni:

Non sono previsti impatti significativi una volta applicate le prescrizioni



**4.4.3.6 Scheda descrittiva AT: 26 Tombolo Giannella – Attrezzature sportive e parziale
completamento residenziale**

UTOE: 04 Laguna di Orbetello		Riferimento RU: AT 26	
Zona: Giannella		Intervento: Attrezzature sportive e parziale completamento residenziale	
SIR POTENZIALE RECETTORE DI IMPATTI: SIR 126 “laguna di Orbetello” Cod.Nat.IT51A0026			
LOCALITA': Via del Pino – Via del Grecale		CARTOGRAFIA: Tav. 2	FOTO: n. 12
<p>Descrizione dell'area e finalità degli interventi:</p> <p>Si tratta della realizzazione di un complesso di servizi e attrezzature per lo sport ed il tempo libero di cui la Giannella è attualmente carente, a completamento dell'attività ricettiva del Residence Giannella, (Oss Provincia di Grosseto) per una SUL complessiva pari a mq 500,00, comprendenti spogliatoi e biglietteria, una sala ricreativa, caffè, ristorante, due campi di calcetto, 1 campo da tennis, uno da bocce e un parco giochi per bambini, spazio per concerti e manifestazioni culturali all'aperto.</p> <p>La presente area di trasformazione prevede inoltre un completamento residenziale di 30 alloggi, a chiusura dell'attuale ambito edificato, a fronte della cessione di aree a verde pubblico, parcheggi pubblici, oltre alla sistemazione di una vasta fascia a verde fiancheggiante la viabilità bordo Laguna. Lungo questa fascia sarà ceduta al comune l'area necessaria all'adeguamento e alla riqualificazione della viabilità lungo Laguna, come previsto nella <i>“Variante di riqualificazione della mobilità di interesse sovracomunale in Giannella”</i>.</p> <p>Il presente Regolamento Urbanistico individua per Giannella la possibilità di completamento solo per alcuni lotti a fronte della cessione di dotazioni urbane e servizi di interesse collettivo.</p>			



Foto 12. Tombolo Giannella, via del Pino - AT 26



Descrizione dell'area di trasformazione sulla quale insiste il progetto con particolare riferimento a specie / habitat di interesse

L'area di trasformazione si estende in lunghezza nel tratto adiacente a Via delle Saline, proseguendo con forma irregolare verso Via del Grecale ed oltre, fino ad un incolto delimitato da un filare di eucalipti. La vegetazione è per la maggior parte costituita da macchia fitta e da rovi fino al bordo della strada che costeggia la laguna di Ponente, alternata a spazi aperti incolti.

Nell'area è stata segnalata la presenza della Speronella comune (*Delphinium halteratum*), pianta che ha in questa stazione l'unico sito per la Toscana.

Dovrà essere previsto un monitoraggio per accertare l'attuale consistenza e distribuzione della specie in previsione del progetto esecutivo per il completamento residenziale o a servizi dell'area. Verde pubblico pari a mq 6.300,00 mq. e nel rispetto delle indicazioni di cui agli elaborati grafici della scheda.

Sistemazione della fascia a verde lungo laguna nel rispetto delle indicazioni di cui agli elaborati grafici della scheda e cessione della viabilità esistente tra la loc. il Pino e il campeggio Veliero, compresa l'eventuale fascia necessaria all'adeguamento della stessa ai fini della viabilità alternativa prevista dalla "variante di riqualificazione della mobilità di interesse sovracomunale in Giannella".

Descrizione particolareggiata dell'area del SIR limitrofa / più vicina al progetto

Il tratto spondale della laguna di Ponente è separato dall'area di trasformazione dalla strada lungo laguna e da alcune alberature alternate a canneti. Lungo il bordo acqua sono presenti diverse specie di avifauna acquatica, in particolare in inverno (Folaga, Aironi, Gabbiani, Piro piro piccolo, Pettegola).

Entità degli impatti potenziali

L'area di trasformazione si trova nel tratto più antropizzato del tombolo della Giannella, che comunque attualmente mantiene ancora un certo grado di naturalità nella fascia lungo la laguna di Ponente. Proprio questa fascia viene ad essere interessata dal completamento residenziale e a servizi, con il conseguente aumento della presenza antropica. L'impatto diretto potenzialmente più negativo è dato dalla distruzione dell'habitat (prati) per la specie floristica di interesse Speronella comune (*Delphinium halteratum*), già presente con una distribuzione localizzata e frammentaria. Anche la distruzione della macchia potrebbe ridurre la funzionalità di questa vegetazione come area di collegamento ecologico per le specie di interesse presenti nel Tombolo.

Si ritiene quindi, oltre alle prescrizioni generali, rimandare ad una valutazione successiva più specifica.

Prescrizioni tipo A



Misure di mitigazione relativamente al potenziale impatto per specie / habitat prioritarie o di interesse LR 56/2000 presenti all'interno del SIR

Prevedere la schermatura completa della visibilità sulla laguna di Ponente

Prevedere un monitoraggio specifico per la rilevazione e la georeferenziazione delle stazioni di presenza della Speronella comune, da effettuarsi nel periodo adatto in relazione alla fenologia della specie da un esperto botanico

Obbligo di Studio di Incidenza che tenga conto anche in modo più dettagliato della presenza di flora, fauna e habitat nei vari periodi dell'anno

Prescrizioni tipo B

Misure di mitigazione relativamente al potenziale impatto per specie / habitat prioritarie o di interesse LR 56 / 2000 presenti al di fuori del SIR, nell'area di trasformazione o in vicinanza

Prevedere come misura di compensazione il vincolo di un'area equivalente a quella sottratta di terreno incolto/prato

Conclusioni:

Non sono previsti impatti significativi una volta applicate le prescrizioni



4.4.3.7 Scheda descrittiva: F7.1 Tombolo Giannella – Scuola equitazione

UTOE: 04 Laguna di Orbetello		Riferimento RU: AT F7.1	
Zona: Giannella		Intervento: Scuola di equitazione	
SIR POTENZIALE RECETTORE DI IMPATTI: SIR 126 “laguna di Orbetello” Cod.Nat.IT51A0026			
LOCALITA': Tombolo Giannella – Pescheria di Fibbia	CARTOGRAFIA: Tav. 2	FOTO: n. 13	
<p>Art. 82 - Attrezzature e impianti di interesse generale e collettivo (Fn) ...omissis</p> <p>F7.1 = Scuola di equitazione</p> <p>E' ammesso il potenziamento della scuola di equitazione federale FISE che organizza concorsi ippici a livello nazionale e campi scuola per i bambini con impedita capacità motorie, mediante interventi di sostituzione e di ristrutturazione urbanistica del patrimonio edilizio esistente, e di realizzazione di nuove strutture per una SUL complessiva di 1.000 mq, disposta su massimo due piani, in parte da utilizzare per ospitalità delle persone interessate alle escursioni a cavallo e agli atleti.</p> <p><i>Indicazioni progettuali</i></p> <p>L'intervento dovrà essere perfettamente inserito nel delicato contesto in cui si trova, con materiali consoni al paesaggio e di armonico inserimento. I fabbricati e le strutture devono essere minimamente visibili dalla Laguna e dalla viabilità SP36, anche grazie ad eventuali schermature vegetazionali.</p> <p>Altezza massima dei fabbricati: 2 piani fuori terra.</p> <p>Obbligo di Relazione di valutazione di incidenza e di dimostrazione del rispetto dei vincoli gravanti sull'area.</p> <p>Obbligo di dimostrazione esplicita del rispetto del Piano Paesistico Regionale tramite appositi elaborati.</p> <p><i>Modalità di intervento:</i> piano attuativo soggetto a VAS e Valutazione integrata dato l'obbligo di valutazione di incidenza.</p>			



Foto 13. Tombolo Giannella, scuola equitazione FISE - AT F7.1

Descrizione dell'area di trasformazione sulla quale insiste il progetto con particolare riferimento a specie / habitat di interesse

L'area di trasformazione si estende dalla strada della Giannella verso la laguna di Ponente, lungo la via di accesso alla Peschiera di Fibbia. Gli edifici attualmente presenti sono concentrati sul margine più lontano dalla laguna, mentre il resto dell'area è occupato in gran parte dai recinti per scuola e addestramento, oltre ai recinti per alloggio e movimento cavalli. L'ambiente risulta quindi poco idoneo ad ospitare specie o habitat di interesse, essendo per la maggior parte già modificato dalla presenza umana.

Come elemento di interesse si segnala la piccola zona umida ancora presente all'interno della zona recinti, bordata da canneto.

Descrizione particolareggiata dell'area del SIR limitrofa / più vicina al progetto

L'area penetra all'interno del SIR Laguna di Orbetello, lato ponente. Le aree destinate ai cavalli arrivano fino al margine della zona umida antistante le case sul bordo laguna, che comunque rimane in parte schermata. Le sponde lagunari del tombolo presentano in questo punto buone estensioni di salicornieto: durante i rilievi invernali sono state osservate in questo tratto diverse specie di avifauna acquatica di interesse (Germano reale, Mestolone, Alzavola, Canapiglia, Folaga, Pettegola), ad una distanza di circa 250 m dall'area di trasformazione.

Entità degli impatti potenziali



L'intervento previsto nell' area di trasformazione potrebbe produrre impatti potenzialmente negativi sul SIR sia nella fase di realizzazione delle nuove strutture, sia nella successiva fase di esercizio per l'aumento della presenza antropica. L'impatto potrebbe verificarsi in particolare nell'impedire la frequentazione regolare delle specie di avifauna acquatica, qualora l'intervento determinasse un maggior disturbo verso l'area della peschiera di Fibbia. Il progetto definitivo dovrà essere sottoposto a valutazione di incidenza.

Prescrizioni tipo A

Misure di mitigazione relativamente al potenziale impatto per specie / habitat prioritarie o di interesse LR 56/2000 presenti all'interno del SIR

Evitare qualsiasi manomissione temporanea o permanente della zona umida presente all'interno dell'area di trasformazione

Prevedere la realizzazione di schermature adeguate sul lato laguna tramite alberature o siepi

Localizzare le nuove strutture in modo da non occupare spazi visibili dalla laguna

Obbligo di Studio di Incidenza che tenga conto anche in modo più dettagliato della presenza di flora, fauna e habitat nei vari periodi dell'anno

Prescrizioni tipo B

Non previste

Conclusioni: Non sono previsti impatti significativi una volta applicate le prescrizioni

4.4.3.8 Descrizione dei cambiamenti cumulati che potrebbero verificarsi su SIR126 "Laguna di Orbetello"

-Riduzione dell'area degli habitat soggetti a protezione

Interventi lato Albinia : Nelle aree di trasformazione potenzialmente ad impatto negativo per questo SIR localizzate sul lato Albinia (n. 11 e 12) non sono presenti habitat caratteristici del SIR, né habitat di interesse tra quelli riportati nelle normative comunitarie e/o negli allegati della LR 56 / 2000.

Interventi lato Tombolo della Giannella : Nelle aree di trasformazione potenzialmente ad impatto negativo per questo SIR localizzate sul lato Tombolo della Giannella (n. 21,22,24,25,26, F7.1) non sono presenti estensioni significative di habitat caratteristici del SIR, né di habitat di interesse tra quelli riportati nelle normative comunitarie e/o negli allegati della LR 56 / 2000.

L'unica segnalazione si riferisce all' AT 25, dove è presente una stretta fascia di salicornieto lungo il bordo laguna interessato dall'intervento, e per la quale sono previste prescrizioni



-Perturbazione (disturbo) di specie fondamentali

Nella valutazione di questo effetto si è inteso focalizzare la discussione sul potenziale disturbo prodotto dagli interventi sull' avifauna acquatica, in quanto questo gruppo comprende buona parte delle specie caratteristiche del SIR. La valutazione interessa separatamente le specie/popolazioni nidificanti, svernanti, di passo, in quanto la diversa presenza spazio-temporale e la diversa eco-etologia le rende sensibili in modo differenziale.

Per tutti gli interventi il disturbo potenziale in fase di realizzazione e di esercizio potrebbe determinare un allontanamento dell'avifauna acquatica dalle aree limitrofe abitualmente frequentate. In generale l' allontanamento si verifica come risposta a stimoli che l'avifauna, per istinto o apprendimento, identifica o associa a situazioni di pericolo, e che in termini di disturbo si possono distinguere in:

- **Disturbo visivo** – determinato dalla presenza di edifici, mezzi o persone. In generale si distingue una distanza alla quale l'animale entra in stato di allarme (AD, alert distance) ed una, inferiore alla precedente, alla quale l'animale si allontana dall'area (FID, flight initiation distance). Bisogna tenere presente che la mitigazione degli interventi deve considerare come riferimento la distanza di allarme AD, in quanto già a questa soglia l'animale manifesta comportamenti di conflitto o comunque risulta soggetto a stress.
- In generale le specie di avifauna di maggiori dimensioni risultano più sensibili (FID maggiore e distanza di rimessa maggiore) rispetto a quelle più piccole, a parità di altre variabili (Rodgers e Schwikert, 2002 ; 2003). In inverno si osserva una maggiore tolleranza rispetto al periodo riproduttivo, con distanze di fuga minori (Blumstein et al 2005).
- **Disturbo acustico** – determinato da rumori o suoni in genere di origine antropica, associato o meno a disturbo visivo (traffico, nautica). In genere rumori e suoni costanti e prevedibili, come ad esempio quelli percepibili a una certa distanza da una strada molto trafficata, pur producendo un allontanamento di entità variabile in funzione della specie (Reijnen et al 1996) producono nel tempo fenomeni di abitudine. Un maggiore disturbo è invece prodotto da emissioni forti con frequenza irregolare, non prevedibili e poco passibili di abitudine.
- **Disturbo luminoso** – determinato da illuminazione artificiale, soprattutto come aumento di luce in ore notturne ma anche come luce riflessa di giorno. Può influenzare i ritmi di attività di alcune specie di avifauna acquatica (limicoli) ad alimentazione notturna (Lourenco et al 2008).

La conoscenza delle soglie specifiche di reazione ai vari tipi di disturbo da parte della fauna selvatica costituisce una linea di ricerca dell' eco-etologia animale in continua espansione. In particolare questi studi sono nella maggior parte dei casi finalizzati a risultati applicativi quali la determinazione delle distanze appropriate di rispetto (buffer) da interventi di trasformazione dell'uso del suolo e/o da infrastrutture e in generale da presenza antropica.

Dato tuttavia l'elevato numero di variabili che influenzano per la fauna la relazione tra disturbo e allontanamento (tipo di disturbo, habitat, area geografica, numerosità gruppo, età, status riproduttivo ecc), e considerando anche la variabilità della risposta tra popolazioni selvatiche (



Blumstein et al 2003), risulta sempre necessario applicare il principio di massima precauzione nel trasferimento di risultati ottenuti in altri contesti.

Interventi lato Albinia : le due aree di trasformazione n. 11 e 12 sono contigue tra loro e adiacenti al SIR nella parte settentrionale di transizione tra lo Stagnone dei Lombardi e l'area dello Stagnetto di Albinia.

Gli interventi sono sufficientemente lontani dalle aree di acqua libera e con salicornieto più vicine frequentate dall'avifauna acquatica (Stagnone dei Lombardi), mentre sono limitrofe all'area a canneto dello Stagnetto di Albinia. Questa zona, pur presentando una superficie minore di chiari e canali, d'inverno può ospitare diverse specie di anatre e limicoli di interesse, oltre ad essere habitat riproduttivo potenziale per le specie di canneto.

Interventi lato Tombolo della Giannella : sul Tombolo della Giannella insistono 6 aree di trasformazione (21, 22, 24, 25, 26, F7.1), che prevedono tutte interventi sul lato laguna (a parte la 24). Il bordo della laguna di Ponente sul lato del Tombolo della Giannella è frequentato in inverno da diverse specie di avifauna acquatica: seppure in genere le abbondanze siano minori rispetto ad altre parti della laguna, particolari condizioni meteorologiche possono portare a temporanei raggruppamenti nelle posizioni attualmente meno disturbate. In particolare nell'area della Peschiera di Fibia si possono osservare anatidi (Germano reale, Alzavola, Mestolone, Fischione) a distanza di circa 200 m dalla strada che raggiunge gli edifici.

Tuttavia, per quanto sopra detto e per la variabilità intrinseca della relazione disturbo-allontanamento, si ritiene opportuna l'applicazione del principio di massima precauzione e l'esame dei progetti definitivi degli interventi. Per tutte le aree di trasformazione sopra trattate, oltre alle prescrizioni generali volte a mitigare l'impatto, per il progetto definitivo si prescrive l'obbligo di relazione di incidenza.

-Frammentazione degli habitat e/ delle specie

Non sono previsti effetti diretti di frammentazione di habitat, in quanto non presenti nell'area di trasformazione, mentre effetti indiretti sulle specie (per disturbo), pur se mitigati dalle prescrizioni, potrebbero essere possibili in relazione alla tipologia e alle modalità di esecuzione del progetto definitivo

-Variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione

Possibili in relazione ai potenziali impatti del punto precedente

-Variazioni della qualità dell'acqua

Possibili in relazione ad eventuali sversamenti di carburanti o altre sostanze inquinanti in relazione al rimessaggio di Santa Liberata e all'imbarcadere in località Giannella (aree trasformazione 22 e 25)

-Cambiamenti climatici

Non previsti



4.5 UTOE 05 - TERRITORIO URBANIZZATO DI ORBETELLO

4.5.1 Aree di interesse

Nonostante che per definizione quest'area non dovrebbe presentare tratti di particolare pregio, si vogliono segnalare alcune situazioni anche per la valenza di didattica ambientale che potrebbero acquistare nel contesto urbano, in sintonia con gli obiettivi di valorizzazione previsti dal RU:

- nell'area dell'Idroscalo, si segnala il tratto di sponda che si affaccia sulla laguna di Levante e che è situato sulla banchina immediatamente a ovest del canale di collegamento. In questo tratto si è mantenuta una fascia continua di poche decine di metri dove sono presenti specie alofite come *Salicornia Arthrocnemum*, *Helamione portulacoides*, *Salsola soda*, in continuità con un pratello incolto retrostante. D'inverno è possibile osservare frequentemente il Piro piro piccolo, uccello limicolo per il quale la laguna di Orbetello costituisce un sito di importanza regionale. Si suggerisce di conservare questa piccola area evitando qualsiasi tipo di intervento, valorizzandola nello stesso tempo - in sintonia con le funzioni ricreative previste per l'Idroscalo - tramite un affaccio o un piccolo percorso non invasivo che permetta di osservare da vicino un esempio della tipica vegetazione delle sponde lagunari, in altre aree poco accessibile o più a rischio se resa accessibile.

- sponde lagunari di Ponente nell'area di Orbetello Scalo interessata dalla recente espansione residenziale a ovest di Via Cecioni. Tra le poche aree nella penisola di Orbetello dove rimane un'ampia estensione di sponde lagunari, anche per la curvatura di percorso della pista ciclabile, che si allontana dall'acqua. La zona è frequentata spesso dai fenicotteri, anche in prossimità delle sponde, mentre gli incolti sono territorio di caccia per il Gheppio. Da escludere ulteriori espansioni verso ovest.

4.5.2 Aree critiche

Le aree critiche principali consistono nei tratti di sponda occupati da baraccamenti o depositi vari, in particolare quando questi arrivano in prossimità dell'acqua, in particolare nella laguna di Levante. Il RU prevede la sistemazione dei nuclei più importanti e la loro riqualificazione.

4.5.3 Descrizione interferenze per aree di trasformazione e/o oggetto di intervento

Nella maggior parte delle aree di trasformazione e/o oggetto di intervento non sono state rilevate al momento specie e/o habitat di interesse comunitario, regionale e/o caratteristiche dei SIR di potenziale impatto. Gli interventi inoltre non prevedono la distruzione o l'alterazione di nessuna delle zone umide minori evidenziate nel Piano Strutturale.



4.5.3.1 Scheda descrittiva AT: 29 e interventi correlati, Orbetello – parco pubblico

dell'Idroscalo

UTOE: 05 Urbanizzato Orbetello		Riferimento RU: AT 29 e correlate	
Zona: Idroscalo – Parco Crociere		Intervento: parco pubblico dell'Idroscalo	
SIR POTENZIALE RECETTORE DI IMPATTI: SIR 126 "laguna di Orbetello" Cod.Nat.IT51A0026			
LOCALITA': – Idroscalo ; area a parcheggio in loc. "La Spiaggetta" proprietà : pubblica	CARTOGRAFIA: Tav.2-3	FOTO: n.14	

Descrizione del progetto

L'area oggetto dei maggiori interventi è la fascia tra Via Guglielmo Marconi e la Laguna di levante, recentemente acquisita dall'A.C., per la gran parte occupata dall'Idroscalo dismesso dell'Aeronautica Militare, comprendente un parco Pubblico e attrezzature sportive.

- realizzazione di unico grande polo scolastico immerso nel verde, dove trovano spazio, trasferendosi dalle attuali sedi, le strutture dal nido alle scuole secondarie di primo grado, per una Superficie Utile Lorda (SUL) complessiva di circa 7.000 mq destinata a funzioni scolastiche, disposta su due piani, comprensiva dei servizi necessari (palestra, ecc ...). L'effettiva superficie realizzabile deriverà dalle esigenze delle strutture da realizzare e dal rispetto delle normative di settore vigenti
- riorganizzazione degli impianti sportivi, tramite trasferimento del campo di calcio a Scalo, e realizzazione di campo da calcetto e di una pista di pattinaggio, attrezzature mobili di campo..
- ristrutturazione urbanistica e riqualificazione, mantenendo un'altezza massima di 7ml. dei fabbricati appartenenti alla scuola di vela, canottaggio, canoa ecc...
- recupero, con possibilità di cambio d'uso per servizi di interesse collettivo, quali sala di musica, della struttura ormai in stato di completo abbandono ex sede della palestra
- ristrutturazione edilizia con addizioni funzionali al fabbricato adiacente recentemente ristrutturato
- rilocalizzazione della struttura destinata a concerti, da realizzare con modalità e materiali tali da non apportare modifiche permanenti al suolo,
- mantenimento dell'attuale sede per i campi da tennis, interventi fino alla ristrutturazione urbanistica degli attuali fabbricati destinati ai servizi/spogliatoi, con ammissibilità di addizioni funzionali per esigenze igieniche sanitarie, barriere architettoniche ecc..
- interventi di restauro e risanamento conservativo della sede degli uffici comunali presso i campi da tennis, con possibilità di cambio d'uso a servizi di interesse collettivo ed ospitalità finalizzata alle attività sportive dell'Idroscalo (ostelli per i giovani atleti)
- interventi fino alla ristrutturazione edilizia senza addizioni funzionali dei due fabbricati destinati a residenza, accanto alla attuale sede degli uffici comunali
- interventi di ampliamento all'attuale struttura del Bocciodromo, trasferendovi il club Alè Lagunari
- interventi di ristrutturazione edilizia con addizioni funzionali all'attuale struttura del Club Alè lagunari, che si libera per accogliere funzioni di interesse collettivo e di ordine pubblico,



- realizzazione di strutture di servizio agli anziani, in particolar modo residenza sanitaria assistenziale (RSA) per circa 60 anziani anche non autosufficienti, tramite il restauro della struttura di maggiore valore documentale – ex palazzina del Comando (circa 1.100mq SUL), descritta nella scheda n. 170 dell'approfondimento storico, la ristrutturazione urbanistica dell'adiacente fabbricato (circa 290mq SUL) con addizioni o nuova edificazione collegata funzionalmente
- interventi di ristrutturazione urbanistica del fabbricato esistente in località Iso lotto, con possibilità di ampliamento una-tantum del volume fino ad un massimo di 150 mc. con completa demolizione e successiva ricostruzione e delocalizzazione del manufatto in posizione più consona al contesto, destinazioni commerciale o di servizio
- ogni altro manufatto esistente è soggetto a manutenzione ordinaria e straordinaria, e, ove funzionale al riordino e alla riqualificazione complessiva, anche a demolizione con o senza ricostruzione, da verificare in fase di piano attuativo anche mediante confronto con gli Enti competenti: ASL, Soprintendenze...
- collegamento carrabile in prossimità dell'attuale ponte di collegamento pedonale tra l'area dell'idroscalo e la Spiaggetta
- sistemazione dell'attuale viabilità interna all'Idroscalo, mediante interventi che mantengano in linea generale le attuali sedi e comunque senza interventi che arrechino trasformazioni permanenti del suolo
- sistemazione a verde e gioco per ragazzi delle aree lasciate libere dal campo di calcio,
- realizzazione di aree per la sosta ben delimitate e localizzate in posizione di minimo impatto visivo, lontane dalle mura da valorizzare,
- sistemazione di tutte le restanti aree a parco pubblico, con percorsi pedonali e passeggiate, e con la possibilità di attrezzature leggere quali panchine, tavolini e giochi per bambini, attrezzature per lo sport tipo "percorsi vita", il tutto in materiale leggero, ligneo o similare.

L'intervento è correlato ad altrettante azioni strategiche (At 16-17-33-28) relative ai fabbricati scolastici dismessi.

INTERVENTI COLLEGATI CON L'AREA DI TRASFORMAZIONE N. 29 DELL'IDROSCALO:

- **RIUSO CONTENITORI DISMESSI: At 30, At 31, At 33,**
- **Realizzazione di pista polivalente all'Idroscalo At32**

Descrizione dell'area di trasformazione sulla quale insiste il progetto con particolare riferimento a specie / habitat di interesse

Parco delle Crociere : Area a verde pubblico con alberi di Pino domestico e di Leccio, oltre a siepi di Oleandro e Pitosforo. Presenza di specie ornitiche comuni e tolleranti la presenza e l'attività antropica (Colombo di città, Passera d'Italia, Tortora dal collare, Taccola, Gazza, Verzellino)

Nell'area interessata dal progetto non sono presenti fauna, flora o habitat caratteristiche del SIR, né fauna, flora o habitat di interesse tra quelli riportati nelle normative comunitarie e/o negli allegati della LR 56 / 2000.

Idroscalo : Area attualmente adibita a diverse funzioni, con settori e fabbricati in stato di degrado. Presenza su lato terra di specie ornitiche comuni e tolleranti la presenza e l'attività antropica (Colombo di città, Tortora dal collare, Taccola, Gazza, Verzellino, Cardellino Passera



d'Italia, Passera mattugia)

Le zone più interessanti corrispondono al bordo laguna, dove permangono limitati tratti con vegetazione naturale. Nelle insenature all'altezza dei campi tennis piccoli tratti con presenza di *Inula chritmoides* sul bordo laguna, mentre sulla banchina immediatamente a ovest del fosso Glacis è presente un tratto di poche decine di metri con *Salicornia* (gen. sp.), *Helamione portulacoides* e *Salsola soda*. Per l'avifauna si segnala d'inverno lo stesso tratto e le altre banchine, che sono frequentate dal Piro piro piccolo.



Foto 14. Orbetello - Idroscalo - vegetazione alofita - AT 29

Descrizione particolareggiata dell'area del SIR limitrofa / più vicina al progetto

Parco delle Crociere : L'area si affaccia sulla Laguna di Ponente e dista poche decine di metri dal confine del SIR Laguna di Orbetello (bordo acqua). Nel tratto lagunare adiacente all'area di progetto sono presenti, in modo saltuario nella stagione invernale, alcune specie di uccelli acquatici, in particolare specie tuffatrici quali Folaghe e Svassi (Svasso maggiore, Svasso piccolo, Tuffetto). L'avifauna è comunque presente con pochi individui, in quanto già ora la forte presenza antropica e la non idoneità delle sponde lagunari ne limita la presenza quantitativa a distanza ravvicinata. Infatti l'avifauna acquatica si mantiene ad una distanza di sicurezza da terra superiore ai 100 metri, avvicinandosi maggiormente nei momenti di minor presenza antropica lungo la pista ciclabile.

Idroscalo : L'area si affaccia sulla laguna di Levante e confina con il SIR laguna di Orbetello (bordo acqua). Nel tratto lagunare adiacente all'area di progetto sono presenti, in modo



saltuario nella stagione invernale, alcune specie di uccelli acquatici, in particolare specie tuffatrici quali Folaghe e Svassi. L'avifauna è comunque presente con pochi individui, in quanto già ora la forte presenza antropica e la non idoneità delle sponde lagunari ne limita la presenza quantitativa a distanza ravvicinata. Sulle banchine è presente d'inverno il Piro piro piccolo.

Entità degli impatti potenziali

La presenza degli uccelli acquatici osservabili nelle porzioni di laguna adiacenti alle aree di intervento è già attualmente molto limitata dalla continuità dell'antropizzazione. L'avifauna è presente quasi esclusivamente nel periodo invernale e si mantiene a distanza di sicurezza, variabile secondo le specie, dalle sponde antropizzate.

In fase di realizzazione il disturbo sonoro operato dai cantieri potrebbe produrre un momentaneo arretramento delle specie presenti in periodo invernale, tuttavia l'eventuale disturbo potrà interessare un numero molto limitato di individui - rispetto ai contingenti svernanti - che comunque potranno utilizzare temporaneamente altre aree limitrofe senza nessuna incidenza sulla loro permanenza nel SIR.

In fase di esercizio non si ritiene che l'insieme degli interventi produca un ulteriore allontanamento delle specie verso la laguna più aperta. Tuttavia deve essere considerato a parte il potenziale impatto acustico e luminoso della struttura destinata a concerti, per la quale si confermano le prescrizioni individuate nella Relazione di Incidenza relativa al precedente progetto per l' Idroscalo (SInCA Parusia 2005).

Non sono previsti effetti di disturbo sull'avifauna nidificante sull' isolotto Neghelli, non visibile direttamente dalle aree di trasformazione e distante circa 1500 m.

Per quanto riguarda gli habitat di interesse, il breve tratto di salicornieto - pur isolato funzionalmente dalle formazioni ben più estese e insufficiente a garantire una continuità ecologica delle sponde lagunari - rappresenta tuttavia un elemento naturalistico di interesse che dovrebbe essere valorizzato come esempio di vegetazione della laguna facilmente osservabile in contesto urbanizzato. Questo tratto non risulta comunque interessato da interventi diretti, e non si ritiene che gli stessi possano produrre impatti significativi.

Prescrizioni tipo A

Misure di mitigazione relativamente al potenziale impatto per specie / habitat prioritarie o di interesse LR 56/2000 presenti all'interno del SIR

Per l' Idroscalo: conservazione con ripulitura da rifiuti solidi del tratto con vegetazione alofita presente al bordo della banchina immediatamente ad ovest del fosso Glacis e del pratello retrostante (vedi foto 14), con al contempo valorizzazione dello stesso tramite collocazione di cartello esplicativo che potrà far conoscere questo tipo di vegetazione agli alunni delle scuole e ai turisti. Per la struttura destinata a concerti, si rimanda alle prescrizioni previste nella Relazione di Incidenza del precedente progetto (Parusia)

Obbligo di Studio di Incidenza che tenga conto anche in modo più dettagliato della presenza di flora, fauna e habitat nei vari periodi dell'anno



Prescrizioni tipo B

Misure di mitigazione relativamente al potenziale impatto per specie / habitat prioritarie o di interesse LR 56 / 2000 presenti al di fuori del SIR, nell'area di trasformazione o in vicinanza

Non previste

Conclusioni:

Non sono previsti impatti significativi una volta applicate le prescrizioni

4.5.3.2 Scheda descrittiva AT: 30 Orbetello – trasferimento scuola dell'infanzia Consani all'Idroscalo – riuso contenitore

UTOE: 05 Urbanizzato di Orbetello	Riferimento RU: AT 30	
Zona: Orbetello	Intervento: trasferimento scuola dell'infanzia Consani all'Idroscalo – riuso contenitore	
SIR POTENZIALE RECETTORE DI IMPATTI: SIR 126 “Laguna di Orbetello” Cod.Nat.IT51A0026		
LOCALITA': Mura - Orbetello centro		
Finalità dell'intervento		
<p>La scuola dell'infanzia Consani si trova sulla cinta muraria di Orbetello, in una posizione di particolare pregio da cui è possibile godere viste panoramiche di particolare bellezza. La posizione è, dall'altra parte, particolarmente inadeguata dal punto di vista dell'accessibilità che un servizio di interesse collettivo, quale un asilo, deve garantire. Unico accesso al fabbricato una scalinata in pietra dall'elevata pendenza, mentre manca un parcheggio immediatamente di fronte all'ingresso, situato, seppur vicino, lungo la Laguna di Ponente e lungo la viabilità di circonvallazione del centro abitato.</p> <p>La creazione di un nuovo polo scolastico unitario all'Idroscalo offre la possibilità alla scuola dell'infanzia di trasferirsi nell'Area di Trasformazione At 29.</p> <p>Per la struttura, ad un solo piano fuori terra, liberata dalla funzione scolastica, sono ammessi interventi fino alla ristrutturazione edilizia senza addizioni funzionali, possibilità di frazionamento con aumento delle unità immobiliari e cambio d'uso a residenza. Mediante gli interventi sopra descritti è ammessa la realizzazione di massimo n. 5 alloggi.</p>		

4.5.3.3 Scheda descrittiva AT: 31 Orbetello – Via Trento scuole – riuso contenitore

UTOE: 05 Urbanizzato di Orbetello	Riferimento RU: AT 31	
Zona: Orbetello	Intervento: trasferimento scuola primaria e dell'infanzia di Neghelli - Via De Amicis/Via Trento – riuso contenitore	
SIR POTENZIALE RECETTORE DI IMPATTI: SIR 126 “Laguna di Orbetello” Cod.Nat.IT51A0026		
LOCALITA': Via Trento – Via De Amicis		



<p>Finalità dell'intervento</p> <p>La creazione di un nuovo polo scolastico unitario all'Idroscalo offre la possibilità alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria di Neghelli di trasferirsi nell'Area di Trasformazione At 29.</p> <p>Per la struttura, di nessun pregio architettonico, sono ammessi interventi fino alla ristrutturazione urbanistica con ampliamenti fino a una SUL complessiva di 7.000mq, destinazione d'uso a residenza per i piani superiori, a negozi e uffici al piano terra.</p> <p>Mediante gli interventi sopra descritti è ammessa la realizzazione di massimo n. 55 alloggi.</p>
<p>Descrizione dell'area di trasformazione sulla quale insiste il progetto con particolare riferimento a specie / habitat di interesse</p> <p>L' area Ambiente completamente urbanizzato interessato da traffico e presenza antropica costante. Presenza di specie ornitiche comuni e tolleranti la presenza e l'attività antropica (Colombo di città, Passera d'Italia, Tortora dal collare, Taccola)</p> <p>Nell'area interessata dal progetto non sono presenti fauna, flora o habitat caratteristiche del SIR, né fauna, flora o habitat di interesse tra quelli riportati nelle normative comunitarie e/o negli allegati della LR 56 / 2000.</p>

4.5.3.4 Scheda descrittiva AT: 32 Orbetello – Media struttura di vendita “Coop” – Orbetello - loc Neghelli

<p>UTOE: 05 Urbanizzato Orbetello</p> <p>Zona: Orbetello Ponente</p>	<p>Riferimento RU: AT 32</p> <p>Intervento: Media struttura di vendita “Coop” – Orbetello - loc Neghelli</p>
<p>SIR POTENZIALE RECETTORE DI IMPATTI: SIR 126 “laguna di Orbetello” Cod.Nat.IT51A0026</p>	
<p>LOCALITA': Orbetello – Coop Neghelli</p>	<p>CARTOGRAFIA: Tav.3</p> <p>FOTO: n. 15</p>
<p>Finalità dell'intervento:</p> <p>La variante relativa alla riqualificazione della mobilità di interesse sovracomunale, oggetto di Accordo di Pianificazione con la Regione e la Provincia, adottata con Del. C.C. n. 45 del 02.09.2009, al fine di fluidificare il traffico di attraversamento in Orbetello propone di eliminare le intersezioni a raso su via Donatori del Sangue mediante la realizzazione di rotatorie, una delle quali individuata in prossimità della struttura di vendita della Coop, all'interno del parcheggio.</p> <p>Il presente RU propone una riqualificazione dell'offerta commerciale in generale e della media struttura di vendita COOP Neghelli.</p> <p>Riqualificazione e ampliamento della dell'attuale media struttura di vendita, mediante interventi di ristrutturazione edilizia e urbanistica, ammettendo anche la destinazione direzionale riorganizzazione interna e aumento della superficie complessiva coperta fino a mq 2.800 distribuiti solo sul PT del fabbricato (mediante riorganizzazione dei locali), senza però modificare la superficie di vendita autorizzata (pari a mq 1.495).</p> <p>Volume consentito in ampliamento pari a mc 6000, per una superficie coperta a piano terra di mq 1.200 e un'altezza massima di ml 5, calcolata dalla quota della sede stradale di Via Donatori del Sangue.</p>	



INTERVENTI COLLEGATI CON L'AREA DI TRASFORMAZIONE N. 29 DELL'IDROSCALO:

- RIUSO CONTENITORI DISMESSI: At 30, At 31, At 33,
- **Realizzazione di pista polivalente all'Idroscalo At32**

L'intervento prevede inoltre la riorganizzazione dei parcheggi pubblici e privati della struttura di vendita e il soddisfacimento degli standards per la volumetria in aumento.



Foto 15. Orbetello, Coop Neghelli - vista laguna da bordo pista pattinaggio - AT 32

Descrizione dell'area di trasformazione sulla quale insiste il progetto con particolare riferimento a specie / habitat di interesse

L'area di trasformazione è inserita in un contesto completamente urbanizzato, e comprende un unico spazio verde non attrezzato sul retro della struttura Coop. Presenza di specie ornitiche comuni e tolleranti la presenza e l'attività antropica (Colombo di città, Passera d'Italia, Passera mattugia, Tortora dal collare, Gazza, Capinera)

Nell'area interessata dal progetto non sono presenti fauna, flora o habitat caratteristiche del SIR, né fauna, flora o habitat di interesse tra quelli riportati nelle normative comunitarie e/o negli allegati della LR 56 / 2000.

Descrizione particolareggiata dell'area del SIR limitrofa / più vicina al progetto

L'attuale struttura Coop dista circa 200 metri dal confine del SIR Laguna di Orbetello (bordo acqua) sul lato ponente, e circa 500 dall' isolotto di Neghelli: quest' ultimo rappresenta il punto di massimo interesse più vicino all'area di trasformazione, in quanto territorio di nidificazione da molti anni di diverse specie di avifauna acquatica di interesse.



Nel tratto di laguna più vicino al bordo (ex canale navigabile) sono presenti ugualmente specie di avifauna acquatica quali Gallinella d'acqua, Folaga, Piro piro piccolo.

Entità degli impatti potenziali

La presenza degli uccelli acquatici osservabili nella porzione di laguna immediatamente adiacente all'area di intervento è già attualmente molto limitata dalla continuità dell'antropizzazione. L'avifauna è presente quasi esclusivamente nel periodo invernale e si mantiene a distanza di sicurezza, variabile secondo le specie, dalle sponde antropizzate. Diversa è la situazione per l'isolotto del Neghelli, dove invece sono presenti abbondanze maggiori di avifauna in tutti i periodi dell'anno, e per il quale la massima tutela va prescritta per il periodo primaverile durante il quale si riproducono diverse specie. L'area di trasformazione sul lato che guarda la laguna di ponente è in parte schermata da altri edifici : dal margine della pista di pattinaggio l'isolotto del Neghelli risulta visibile solo in parte, essendo schermato dalla vegetazione sulla destra (vedi foto).

E' possibile comunque che in fase di cantiere si possano verificare impatti negativi dovuti al disturbo antropico (rumore, movimento mezzi). In fase di esercizio è prevedibile un disturbo minore sull'avifauna nidificante dell'isolotto, in quanto si manterrà un livello di presenza antropica analogo a quello attuale. Anche la localizzazione dei parcheggi e il conseguente disturbo (rumore, luminosità) dovranno essere valutati sulla base del progetto definitivo.

Prescrizioni tipo A

Misure di mitigazione relativamente al potenziale impatto per specie / habitat prioritarie o di interesse LR 56/2000 presenti all'interno del SIR

Completare la schermatura della laguna con siepi e alberature

Organizzare la viabilità e la sosta in modo da minimizzare il disturbo luminoso

Obbligo di Studio di Incidenza che tenga conto anche in modo più dettagliato della presenza di flora, fauna e habitat nei vari periodi dell'anno

Prescrizioni tipo B

Misure di mitigazione relativamente al potenziale impatto per specie / habitat prioritarie o di interesse LR 56 / 2000 presenti al di fuori del SIR, nell'area di trasformazione o in vicinanza

Non previste

Conclusioni:

Non sono previsti impatti significativi una volta applicate le prescrizioni



4.5.3.5 Scheda descrittiva AT: 33 Orbetello – Riqualficazione scuole di Via Pola

UTOE: 05 Urbanizzato di Orbetello		Riferimento RU: AT 33
Zona: Orbetello		Intervento: Riqualficazione scuole di Via Pola
SIR POTENZIALE RECETTORE DI IMPATTI: SIR 126 “Laguna di Orbetello” Cod.Nat.IT51A0026		
LOCALITA': Via Pola		
Finalità dell'intervento:		
<p>il fabbricato ospita attualmente la scuola secondaria di 1° grado ed il liceo Ginnasio. La struttura è di bassa qualità architettonica, gli spazi a verde che circondano la struttura scarsamente fruibili.</p> <p>Mediante gli obiettivi di riqualficazione delle attrezzature scolastiche e la creazione di un polo scolastico all'Idroscalo per le strutture dal nido alle scuole secondarie di primo grado, le medie di Via Pola si trasferiscono nell'area di trasformazione citata At 29, mentre nella struttura scolastica in oggetto rimane il Liceo Ginnasio e si accoglie il Professionale proveniente dall'Istituto Baccharini (cu 01 restauro con cambio destinazione d'uso: Istituto Baccharini: attuale sede della scuola primaria e Istituto Professionale).</p> <p>Il fabbricato sarà soggetto a interventi di riqualficazione, mediante interventi fino alla ristrutturazione urbanistica. Lo spazio a verde pertinenziale sarà oggetto di riqualficazione, in modo da essere fruibile dagli studenti.</p>		
Descrizione dell'area di trasformazione sulla quale insiste il progetto con particolare riferimento a specie / habitat di interesse		
<p>L' area Ambiente completamente urbanizzato, interessato da presenza antropica costante anche se variabile in funzione dell'orario scolastico. Parco con alberi di Leccio e Pino domestico, con presenza di specie ornitiche comuni e tolleranti la presenza e l'attività antropica (Passera d'Italia, Tortora dal collare, Verzellino, Cardellino)</p> <p>Nell'area interessata dal progetto non sono presenti fauna, flora o habitat caratteristiche del SIR, né fauna, flora o habitat di interesse tra quelli riportati nelle normative comunitarie e/o negli allegati della LR 56 / 2000.</p>		

4.5.3.6 Scheda descrittiva AT: 34 STRALCIATA

UTOE: 05 Urbanizzato di Orbetello		Riferimento RU: AT 34
Zona: Albinia		Intervento: Attività da delocalizzare
AREA DI TRASFORMAZIONE STRALCIATA		

4.5.3.7 Scheda descrittiva AT: 35 Orbetello – Riqualficazione delle mura: “la Rocca – ex Aeroporto Brunetta

UTOE: 05 Urbanizzato Orbetello		Riferimento RU: AT 35
Zona: Orbetello Levante		Intervento: Riqualficazione delle mura: “la Rocca



– ex Aeroporto Brunetta”		
SIR POTENZIALE RECETTORE DI IMPATTI: SIR 126 “Iaguna di Orbetello” Cod.Nat.IT51A0026		
LOCALITA': Orbetello – Mura	CARTOGRAFIA:	FOTO:
<p>Finalità dell'intervento:</p> <p>L'intervento di riqualificazione della Rocca si colloca all'interno di quello più generale di riqualificazione delle mura, della porta Nuova, mediante restauro e sistemazione delle aree a verde e delle passeggiate pedonali.</p> <p>Come descritto all'interno della scheda n. 171 – cinta muraria fortificata – dell'allegato approfondimento storico, <i>“la Rocca è stata compromessa dalle abitazioni dell'aeronautica Militare ed ora versa in serio degrado”</i>.</p> <p>Sono ammessi il recupero degli spazi sopra le mura, e la sistemazione delle aree a verde garantendo la possibilità di percorsi pedonali, la riqualificazione della Porta, il restauro delle due polveriere e la riqualificazione della Rocca, il recupero, a destinazione residenziale, dei fabbricati in forte stato di degrado delle abitazioni dell'aeronautica militare, con possibilità di frazionamento, tramite interventi di restauro, eventuali demolizioni di superfetazioni e ricostruzioni con adeguati accorpamenti, che portino a un risultato architettonico consono alla collocazione sulle mura.</p> <p>L'intervento, deve costituire una riqualificazione delle mura e inserirsi in maniera adeguata nel contesto di notevole pregio in cui si colloca, nel rispetto delle prescrizioni dettate dalla sopra citata scheda n. 170. E' ammessa la realizzazione di massimo 20 residenze.</p>		
<p>Descrizione dell'area di trasformazione sulla quale insiste il progetto con particolare riferimento a specie / habitat di interesse</p> <p>L' area Ambiente completamente urbanizzato, interessato da presenza antropica costante anche se variabile in funzione dell'orario scolastico. Parco con alberi di Leccio e Pino domestico, con presenza di specie ornitiche comuni e tolleranti la presenza e l'attività antropica (Passera d'Italia, Tortora dal collare, Verzellino, Cardellino)</p> <p>Nell'area interessata dal progetto non sono presenti fauna, flora o habitat caratteristiche del SIR, né fauna, flora o habitat di interesse tra quelli riportati nelle normative comunitarie e/o negli allegati della LR 56 / 2000.</p>		

4.5.3.8 Scheda descrittiva AT: 36 STRALCIATA

UTOE: 05 Urbanizzato di Orbetello	Riferimento RU: AT 36
Zona: Orbetello	Intervento: Riqualificazione della piazzetta di Porta a Terra e dei fabbricati antistanti
AREA DI TRASFORMAZIONE STRALCIATA	

4.5.3.9 Scheda descrittiva AT: 37 Orbetello – Recupero immobili di Via Gelli

UTOE: 05 Urbanizzato di Orbetello	Riferimento RU: AT 37
Zona: Orbetello	Intervento: Recupero immobili di Via Gelli



SIR POTENZIALE RECETTORE DI IMPATTI: SIR 126 "laguna di Orbetello" Cod.Nat.IT51A0026

LOCALITA': **Orbetello – Via Gelli**

CARTOGRAFIA: **Tav.**

FOTO: **n.**

Finalità dell'intervento:

Tra il Parco delle Crociere, la Strada degli Orti e Via Donatori del Sangue si trova un quartiere, di proprietà pubblica, in forte stato di degrado urbanistico edilizio, composto da circa 17 immobili residenziali di minime dimensioni ad un solo piano fuori terra.

L'obiettivo del presente RU è quello di riqualificare questa porzione di abitato prospiciente la Laguna di Ponente, riqualificando il quartiere residenziale anche dal punto di vista igienico-sanitario, non incrementando il numero delle unità immobiliari ma garantendo dimensioni minime più adeguate, mediante interventi di ristrutturazione urbanistica con ampliamento della SUL.

Si consente la ristrutturazione urbanistica di tutti i fabbricati con ampliamenti fino ad una SUL complessiva di mq 1.500,00 per la realizzazione di massimo 17 alloggi residenziali.

La perimetrazione dell'area oggetto di intervento è stata ridotta all'ambito effettivamente degradato, la possibilità di ampliamento è stata diminuita e espressa in SUL ai sensi dei Regolamenti della LRT 1/2005.

Descrizione dell'area di trasformazione sulla quale insiste il progetto con particolare riferimento a specie / habitat di interesse

L' area Ambiente completamente urbanizzato, interessato da presenza antropica costante. La perimetrazione dell'area oggetto di intervento è stata ridotta all'ambito effettivamente degradato, la possibilità di ampliamento è stata diminuita e espressa in SUL ai sensi dei Regolamenti della LRT 1/2005.

Sempre ai sensi del Regolamento della LRT1/05 "disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti" è garantito il mantenimento di una superficie permeabile di pertinenza pari ad almeno il 25 per cento della superficie fondiaria.

Nell'area interessata dal progetto non sono presenti fauna, flora o habitat caratteristiche del SIR, né fauna, flora o habitat di interesse tra quelli riportati nelle normative comunitarie e/o negli allegati della LR 56 / 2000.

Entità degli impatti potenziali

La presenza degli uccelli acquatici osservabili nella porzione di laguna più adiacente all'area del canale, potrebbe essere limitata dall' impatto potenzialmente negativo durante la fase di realizzazione (impatto visivo, sonoro, luminoso).

Anche la localizzazione delle aree a verde e dei percorsi pedonale e carrabile dovrà essere valutata e localizzata in modo da minimizzare la visibilità ed il disturbo alle sponde del canale.

Si rimanda ad una valutazione più dettagliata sulla base del progetto definitivo, da sottoporre a valutazione di incidenza.

Prescrizioni tipo A

Misure di mitigazione relativamente al potenziale impatto per specie / habitat prioritarie o di interesse LR 56/2000 presenti all'interno del SIR



In linea generale mantenimento di opportuna schermatura lungo il canale lagunare
Obbligo di Studio di Incidenza che tenga conto anche in modo più dettagliato della presenza del canale di collegamento tra le due parti lagunari come corridio di collegamento ecologico funzionale

4.5.3.10 Scheda descrittiva AT: 38 STRALCIATA

UTOE: 05 Urbanizzato Orbetello	Riferimento RU: AT 38
Zona: Orbetello Neghelli	Intervento: Riuso contenitore dismesso Azienda Sanitaria Locale
AREA DI TRASFORMAZIONE STRALCIATA	

4.5.3.11 Scheda descrittiva AT: 39 Orbetello – Riqualficazione Ex bibite Corsi

UTOE: 05 Urbanizzato Orbetello	Riferimento RU: AT 39	
Zona: Orbetello Levante	Intervento: Riqualficazione fabbricato Ex bibite Corsi	
SIR POTENZIALE RECETTORE DI IMPATTI: SIR 126 “laguna di Orbetello” Cod.Nat.IT51A0026		
LOCALITA': Orbetello – Pod. Orto del Tellini	CARTOGRAFIA: Tav.2-3	FOTO: n. 17
Descrizione dell'area e finalità dell'intervento:		
<p>Lungo Via Donatori del Sangue, lato Laguna di Levante, in un'area di particolare pregio paesaggistico di fronte al cimitero, si è creata una zona caratterizzata da degrado urbanistico ed edilizio, composta dai fabbricati ormai in disuso (ex Bibite Corsi), attualmente utilizzati a ricovero mezzi RAMA.</p> <p>Il presente Regolamento Urbanistico, in linea con il Piano Strutturale, si pone l'obiettivo di recuperare il fabbricato abbandonato e di riqualficare l'area, mediante interventi di ristrutturazione urbanistica del fabbricato ex bibite Corsi (a parità di SUL), ed il cambio d'uso a struttura turistico ricettiva di qualità.</p>		



Foto 17. Orbetello, ex bibite Corsi, strada di accesso al bordo lagunare – AT 39

Descrizione dell'area di trasformazione sulla quale insiste il progetto con particolare riferimento a specie / habitat di interesse

L'area di trasformazione già edificata è attualmente occupata dal deposito dei mezzi RAMA. Nella parte posteriore del fabbricato, per tutta l'area che giunge fino a bordo laguna, sono presenti diversi piccoli appezzamenti con baraccamenti, recintati e schermati e di difficile visibilità. La vegetazione comprende olivi, siepi sempreverdi e qualche pino. Sul bordo laguna, accessibile da un piccolo varco tramite strada sterrata, si sviluppa una fascia di canneto (*Phragmites australis* e *Arundo donax*). Le acque antistanti sono frequentate in inverno soprattutto dalla Folaga tra l'avifauna acquatica.

Descrizione particolareggiata dell'area del SIR limitrofa / più vicina al progetto

L'area edificata dista circa 100 metri dal confine del SIR Laguna di Orbetello (bordo acqua) sul lato levante. Il tratto lagunare più vicino all'area di progetto è frequentato nella stagione invernale da alcuni individui di specie di uccelli acquatici (Folaga, Gallinella d'acqua, Piro piro piccolo, Garzetta), la cui presenza è comunque quantitativamente minore rispetto ad altri bordi della laguna.

Entità degli impatti potenziali

La presenza degli uccelli acquatici osservabili nella porzione di laguna più adiacente all'area di intervento (levante) potrebbe essere limitata dall' impatto potenzialmente negativo durante la



fase di realizzazione (impatto visivo, sonoro, luminoso).

Anche la localizzazione delle aree a verde e del percorso pedonale dovrà essere valutata e localizzata in modo da minimizzare la visibilità e l'accesso alle sponde lagunari.

Si rimanda ad una valutazione più dettagliata sulla base del progetto definitivo, da sottoporre a valutazione di incidenza.

Prescrizioni tipo A

Misure di mitigazione relativamente al potenziale impatto per specie / habitat prioritarie o di interesse LR 56/2000 presenti all'interno del SIR

In linea generale mantenimento di opportuna schermatura lungo il bordo laguna

Obbligo di Studio di Incidenza che tenga conto anche in modo più dettagliato della presenza di flora, fauna e habitat nei vari periodi dell'anno

Prescrizioni tipo B

Misure di mitigazione relativamente al potenziale impatto per specie / habitat prioritarie o di interesse LR 56 / 2000 presenti al di fuori del SIR, nell'area di trasformazione o in vicinanza

Non previste

Conclusioni:

Non sono previsti impatti significativi una volta applicate le prescrizioni

4.5.3.12 Scheda descrittiva AT: 40 Orbetello – Riquilificazione centro parrocchiale

UTOE: 05 Urbanizzato di Orbetello	Riferimento RU: AT 40
Zona: Orbetello	Intervento: riquilificazione centro parrocchiale
SIR POTENZIALE RECETTORE DI IMPATTI: SIR 126 "Laguna di Orbetello" Cod.Nat.IT51A0026	
LOCALITA': Via Cerulli	
Finalità dell'intervento: Riquilificazione della Chiesa di Via Mario Cerulli mediante la realizzazione di un centro parrocchiale che costituisca un complesso armonico comprendente la chiesa, gli spazi per le attività parrocchiali, l'abitazione del Parroco. Per l'immobile dell'attuale Chiesa, è possibile intervenire mediante interventi di demolizione e ricostruzione fino alla ristrutturazione urbanistica, per la realizzazione di una struttura su un unico piano di una Superficie Utile Lorda complessiva di mq. 600, con un'altezza massima pari a ml 4,50, con sottostante piano interrato. In posizione contigua alla chiesa, le strutture di servizio al centro parrocchiale necessitano di una SUL complessiva pari a mq 300,00 da realizzare su due piani comprendenti i servizi parrocchiali quali salone, sala giochi, aule catechismo, oltre alla casa del parroco.	



Il complesso dei servizi potrà essere realizzato anche separatamente rispetto alla Chiesa, purchè l'insieme sia unitario e armonico.

Descrizione dell'area di trasformazione sulla quale insiste il progetto con particolare riferimento a specie / habitat di interesse

L'area Le due aree di trasformazione sono ambienti completamente urbanizzato interessati da presenza antropica costante. Presenza di specie ornitiche comuni e tolleranti la presenza e l'attività antropica (Tortora dal collare, Taccole, Capinera, Verzellino). Nell' At 40 sono presenti alcune piante di olivi.

Nell'area interessata dal progetto non sono presenti fauna, flora o habitat caratteristiche del SIR, né fauna, flora o habitat di interesse tra quelli riportati nelle normative comunitarie e/o negli allegati della LR 56 / 2000.

4.5.3.13 Scheda descrittiva AT: 41 STRALCIATA

UTOE: 05 Urbanizzato di Orbetello	Riferimento RU: AT 41
Zona: Orbetello Scalo	Intervento: Via Pantini
AREA DI TRASFORMAZIONE STRALCIATA	

4.5.3.14 Scheda descrittiva AT: 42 STRALCIATA

UTOE: 05 Urbanizzato di Orbetello	Riferimento RU: AT 42
Zona: Orbetello	Intervento: Recupero immobili in Via Franceschelli
AREA DI TRASFORMAZIONE STRALCIATA	

4.5.3.15 Scheda descrittiva AT: 43 STRALCIATA

UTOE: 05 Urbanizzato di Orbetello	Riferimento RU: AT 43
Zona: Orbetello	Intervento: Recupero fabbricati
AREA DI TRASFORMAZIONE STRALCIATA	

4.5.3.16 Scheda descrittiva AT: 44 Orbetello Scalo – recupero area ex Telecom

UTOE: 05 Urbanizzato di Orbetello	Riferimento RU: AT 44
Zona: Orbetello	Intervento: recupero area ex fabbricati Telecom
SIR POTENZIALE RECETTORE DI IMPATTI: SIR 126 "Laguna di Orbetello" Cod.Nat.IT51A0026	
LOCALITA': Ex Telecom	
Finalità dell'intervento:	
Fabbricati autonomi, immediatamente visibili dalla strada provinciale di ingresso a Orbetello,	



uno dei quali dismesso, l'altro, retrostante, occupato da apparecchiature per il controllo telefonico del comprensorio.

E' ammissibile intervenire sui fabbricati mediante interventi di ristrutturazione urbanistica e completamento con un rapporto di copertura RC pari al 35% della superficie fondiaria a destinazione artigianale/commerciale.

Qualora non si intervenga con il piano di recupero, sui fabbricati sono ammessi interventi fino alla manutenzione straordinaria

Descrizione dell'area di trasformazione sulla quale insiste il progetto con particolare riferimento a specie / habitat di interesse

L' area Ambiente completamente urbanizzato interessato da presenza antropica costante. Presenza di specie ornitiche comuni e tolleranti la presenza e l'attività antropica (Tortora dal collare, Gazza, Cinciarella, Verzellino).

Nell'area interessata dal progetto non sono presenti fauna, flora o habitat caratteristiche del SIR, né fauna, flora o habitat di interesse tra quelli riportati nelle normative comunitarie e/o negli allegati della LR 56 / 2000.

4.5.3.17 Scheda descrittiva AT: 45 Orbetello Scalo – completamento a Orbetello Scalo

UTOE: 05 Urbanizzato di Orbetello	Riferimento RU: AT 45
Zona: Orbetello	Intervento: completamento a Orbetello Scalo
SIR POTENZIALE RECETTORE DI IMPATTI: SIR 126 "Laguna di Orbetello" Cod.Nat.IT51A0026	
LOCALITA': Orbetello Scalo	
Descrizione del luogo e finalità dell'intervento:	
<p>E' denominata Orbetello Scalo la "parte conclusiva", verso la terraferma, del centro abitato di Orbetello, che presenta frammistione di funzione diverse, quali la stazione ferroviaria, il notevole complesso industriale della SITOCO, il quartiere residenziale, fittamente interconnesso alle attività artigianali; al di là della viabilità di ingresso in Orbetello troviamo il centro di settore dell'ENEL; una serie di edifici commerciali e servizi di varia natura.</p> <p>Le aree oggetto di intervento, situate a Orbetello Scalo, rappresentano aree di frangia marginali del centro abitato, alternate a porzioni di città costruita per lo più con caratteri e tipologie miste. L'immagine che ne scaturisce è frammentaria e disordinata, carente di servizi e di attrezzature di interesse collettivo.</p> <p>L'area oggetto di intervento, pur facendo parte di Orbetello Scalo, si trova al di là della fascia ferroviaria e risulta pertanto "marginale", priva di servizi, caratterizzata da fabbricati di notevole valore storico affiancati poco più in là da edifici in stato di degrado edilizio, con tessuti e tipologie differenziate e disomogenee. Sono presenti nell'area complessi artigianali dismessi, la sede di recente realizzazione dei vigili del Fuoco, un campo di calcio con servizi scarsi e scadenti.</p> <p>I vari comparti oggetto di intervento sono complessivamente ricompresi all'interno della stessa azione strategica, che individua una vasta area delimitata fisicamente a est dall'Aurelia, a sud dalla viabilità provinciale di ingresso a Orbetello, a ovest dalla ferrovia e a Nord ovest da via Franceschelli.</p> <p>L'obiettivo è quello di riordinare, riqualificare e completare Orbetello Scalo con 40 alloggi,</p>	



“concludendo” così questa porzione di centro abitato, trasformandola da zona marginale a quartiere consolidato, dotato di servizi sportivi (un campo di calcio regolamentare, uno per allenamento e un campo di calcetto, oltre alla piscina comunale), sociali e ricreativi, di strutture di interesse collettivo in grado di generare punti di incontro e di ritrovo.

L'intervento nel suo complesso prevede anche la realizzazione di una vasta area destinata a parcheggio e verde situata dalla parte opposta della SP di ingresso ad Orbetello, come individuata nella scheda di trasformazione, oltre all'adeguamento e completamento della viabilità che da Via Franceschelli rientra sull'Aurelia.

E' tra gli interventi previsti dall'Amministrazione Comunale l'adeguamento della viabilità SP 161, direzione Orbetello Centro – Orbetello Scalo, mediante la realizzazione di una ulteriore corsia di decelerazione che, prima dello svincolo in direzione Roma, scenda verso l'area a parcheggio prevista dal piano attuativo.

Si prevede inoltre un collegamento ciclabile e pedonale (già esistente quello carrabile) che colleghi il parcheggio di previsione all'area di Scalo e dei nuovi impianti sportivi.

Dotazione di parcheggi, attrezzature e verde pubblico:

parcheggi pubblici alberati = realizzazione del parcheggio tra via Pantini e via Franceschelli e di quello situato dall'altra parte dell'Aurelia, tutti individuati negli elaborati grafici della scheda di trasformazione.

verde pubblico = come indicato negli elaborati grafici della scheda di trasformazione (piantumazione vegetazionale per creazione di un boschetto urbano a chiusura dell'abitato tra la ferrovia e il retro dei fabbricati di Via Franceschelli, con possibilità di attrezzature leggere quali panchine e tavolini in legno, area a verde attrezzato con giochi per bambini tra Via Pantini e Via Innocenti).

Creazione di viale alberato in adiacenza a Via Innocenti, nella zona antistante la caserma dei VV.F, in modo da costituire schermatura all'area edificabile, Creazione di viale alberato o schermatura di verde nell'area edificabile a margine con l'area “F1 – attrezzature e servizi pubblici di interesse sovra comunale per la sicurezza” in modo da distinguere funzionalmente le due zone, piscina comunale, campo sportivo di calcio regolamentare, campo per allenamento, campo di calcetto con adeguati servizi e strutture di supporto, parcheggi adeguati

servizi ricreativi/sociali (SUL max mq 300)

Adeguamento e completamento della viabilità che da Via Franceschelli rientra sull'Aurelia, come evidenziata negli elaborati grafici della scheda di trasformazione. La reale larghezza della carreggiata sarà valutata all'interno del Piano Attuativo, senza che ciò costituisca variante al presente RU. Tale adeguamento viario dovrà raccordarsi e integrarsi con il progetto di adeguamento della viabilità contigua in uscita dal vivaio. Il progetto definitivo di tale adeguamento della viabilità, compreso la tipologia dello svincolo in uscita sulla SS1, da valutare all'interno del piano Attuativo e in relazione alla viabilità adiacente del vivaio, non costituisce variante al RU. Qualora la superficie necessaria all'innesto in uscita sulla SS1 fosse inferiore a quella indicata nella At 45, alla porzione in esubero si applica la disciplina di Regolamento urbanistico relativa al tessuto F1 servizi adiacente, senza che ciò costituisca variante al presente RU.

Dovrà essere predisposta un'adeguata viabilità di accesso al nuovo complesso e agli spazi pubblici, al fine di garantire una fruibilità adeguata anche alle abitazioni esistenti.

Ai sensi del Regolamento della LRT1/05 “disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti” è garantito il mantenimento di una superficie permeabile di pertinenza pari ad almeno il 25 per cento della superficie fondiaria.



Descrizione dell'area di trasformazione sulla quale insiste il progetto con particolare riferimento a specie / habitat di interesse

L' area Ambiente completamente urbanizzato interessato da presenza antropica costante. Presenza di specie ornitiche comuni e tolleranti la presenza e l'attività antropica (Tortora dal collare, Gazza, Cinciarella, Verzellino).

Nell'area interessata dal progetto non sono presenti fauna, flora o habitat caratteristiche del SIR, né fauna, flora o habitat di interesse tra quelli riportati nelle normative comunitarie e/o negli allegati della LR 56 / 2000.

Entità degli impatti potenziali

La presenza della porzione di laguna più adiacente all'area di intervento (Ponente) già Sito di Importanza Nazionale per la bonifica dell'area industriale ex SITOCO e oggetto di un importante piano di interventi specifici, potrebbe interferire/cumulare la limitata portata dell' impatto potenzialmente negativo durante la fase di realizzazione degli interventi di completamento di Orbetello Scalo (impatti cumulati: sul traffico, visivi, sonori, luminosi delle attività correlate).

Anche la localizzazione delle aree a verde e del percorso pedonale dovrà essere valutata e localizzata in modo da non interferire e minimizzare la visibilità e l'accesso alle aree sponde lagunari, in particolare fintanto non sarà completata la bonifica in atto dell'area industriale e sarà riqualificata e riorganizzata l'intera area.

Si rimanda ad una valutazione più dettagliata sulla base del progetto definitivo, da sottoporre a valutazione di incidenza.

Prescrizioni tipo A

Misure di mitigazione relativamente al potenziale impatto per specie / habitat prioritarie o di interesse LR 56/2000 presenti all'interno del SIR

In linea generale mantenimento di opportuna schermatura lungo il bordo laguna

Obbligo di Studio di Incidenza che tenga conto anche delle correlazioni/collegamenti con gli interventi in atto per la bonifica e successiva ricostruzione dell'area EX SITOCO.

Prescrizioni tipo B

Misure di mitigazione relativamente al potenziale impatto per specie / habitat prioritarie o di interesse LR 56 / 2000 presenti al di fuori del SIR, nell'area di trasformazione o in vicinanza

Non previste

Conclusioni:

Non sono previsti impatti significativi una volta applicate le prescrizioni



4.5.3.18 Scheda descrittiva AT: 46 Orbetello Scalo – Parziale completamento nucleo Quattro Strade

UTOE: 05 Urbanizzato di Orbetello Zona: Quattro Strade		Riferimento RU: AT 46 Intervento: Parziale completamento nucleo Quattro Strade	
SIR POTENZIALE RECETTORE DI IMPATTI: SIR 126 “Laguna di Orbetello” Cod.Nat.IT51A0026			
LOCALITA': Quattro Strade			
<p>Descrizione del luogo e finalità dell'intervento:</p> <p>L'intervento consiste nel parziale completamento del Nucleo Quattro Strade per un'ammissibilità di massimo 10 alloggi, (inferiori ai 20 previsti dal Piano Strutturale), di cui almeno 3 destinati a edilizia residenziale sociale, al fine del consolidamento residenziale e dei servizi. L'area è una porzione di territorio dai caratteri urbanistici non definiti, in quanto situata in prossimità dell'incrocio tra gli assi viari della SS1 Aurelia con la SR Maremmana, dove sorge appunto il nucleo denominato Quattro Strade, per lo più composto da case sparse, casali mono/bi familiari, costruite a filo della strada maremmana, e due alberghi realizzati sulla SS1 all'incrocio delle due strade. Nelle zone circostanti prevale il territorio rurale.</p> <p>L'area in cui si colloca l'intervento è un'area di frangia formatasi tra la SS1 e la SR Maremmana, delimitata dalle due strutture turistico-ricettive Il cacciatore e il Vecchia maremma e da poche abitazioni lungo la SS Maremmana. L'area non risulta di particolare valore paesaggistico, nonostante la presenza del vincolo apposto con DM 14 Aprile 1989, vista la scarsa qualità di molte delle costruzioni esistenti e la visibilità degli assi stradali.</p> <p>Il lato opposto della SR Maremmana, nonostante la presenza anche qui di fabbricati a filo strada, molti dei quali di valore storico come evidenziato nell'approfondimento degli edifici di valore allegato del RU, assume un carattere più decisamente rurale, con grandi distese di campi coltivati sul retro delle abitazioni. Qui la valenza paesaggistica, anche per la visuale verso le colline retrostanti, è decisamente superiore.</p>			
<p>Descrizione dell'area di trasformazione sulla quale insiste il progetto con particolare riferimento a specie / habitat di interesse</p>			
<p>L' area di trasformazione è inclusa nell'ecosistema agricolo pianiziale, ed è costituita da un nucleo di case sparse con nuclei di alberature e giardini privati. Le caratteristiche di ambiente urbano e la prossimità ad una strada ad alto traffico rendono l'area di trasformazione scarsamente idonea alla presenza permanente o temporanea di elementi di interesse naturalistico.</p> <p>Nell'area interessata dal progetto non sono presenti fauna, flora o habitat caratteristiche del SIR, né fauna, flora o habitat di interesse tra quelli riportati nelle normative comunitarie e/o negli allegati della LR 56 / 2000.</p>			

4.5.3.19 Descr. dei cambiamenti cumulati che potrebbero verificarsi su SIR126 “Laguna di Orbetello”

- Riduzione dell'area degli habitat soggetti a protezione



Interventi lato Orbetello : Nelle aree di trasformazione potenzialmente ad impatto negativo per questo SIR localizzate sul lato levante e ponente di Orbetello (n. 29, 30, 32, 35, 38, 39) non sono presenti estensioni significative di habitat caratteristici del SIR, né di habitat di interesse tra quelli riportati nelle normative comunitarie e/o negli allegati della LR 56 / 2000. L'unica segnalazione si riferisce all' AT 29, dove è presente una stretta fascia di salicornieto lungo il bordo laguna interessato dall'intervento, e per la quale sono previste prescrizioni.

-Perturbazione (disturbo) di specie fondamentali

Nella valutazione di questo effetto si è inteso focalizzare la discussione sul potenziale disturbo prodotto dagli interventi sull' avifauna acquatica, in quanto questo gruppo comprende buona parte delle specie caratteristiche del SIR. La valutazione interessa separatamente le specie/popolazioni nidificanti, svernanti, di passo, in quanto la diversa presenza spazio-temporale e la diversa eco-etologia le rende sensibili in modo differenziale.

La conoscenza delle soglie specifiche di reazione ai vari tipi di disturbo da parte della fauna selvatica costituisce una linea di ricerca dell' eco-etologia animale in continua espansione. In particolare questi studi sono nella maggior parte dei casi finalizzati a risultati applicativi quali la determinazione delle distanze appropriate di rispetto (buffer) da interventi di trasformazione dell'uso del suolo e/o da infrastrutture e in generale da presenza antropica.

Dato tuttavia l'elevato numero di variabili che influenzano per la fauna la relazione tra disturbo e allontanamento (tipo di disturbo, habitat, area geografica, numerosità gruppo, età, status riproduttivo ecc), e considerando anche la variabilità della risposta tra popolazioni selvatiche (Blumstein et al 2003), risulta sempre necessario applicare il principio di massima precauzione nel trasferimento di risultati ottenuti in altri contesti.

Interventi lato Orbetello : comprendono le aree di trasformazione 29 (in parte), 32 e 38 sul lato Ponente e le aree di trasformazione 29 (in parte) e 39 sul lato Levante.

Le aree sono attribuite ai due lati prendendo Via Donatori del Sangue come limite del disturbo attuale proveniente da terra verso i due lati della laguna.

Lato Levante : l'avifauna acquatica svernante è presente lungo il bordo laguna con densità generalmente minori rispetto al bordo laguna di Ponente.

Lato Ponente : presenza maggiore di avifauna acquatica svernante per la presenza del canale navigabile delimitato dal salicornieto, inoltre presenza di avifauna nidificante di interesse sull' isolotto del Neghelli.

La distanza minima dell'isolotto Neghelli dal bordo acqua è di circa 220 m , mentre le aree di trasformazione previste per questo lato sono a distanze superiori.

Considerando la lunga frequentazione temporale dell'isolotto da parte dell'avifauna nidificante (in particolare Ardeidi), e la permanenza della colonia anche durante l'esecuzione di altri interventi sul bordo laguna (riqualificazione strada degli orti e realizzazione nuovo ospedale), è da ritenere che la distanza attuale sia sufficiente a generare fenomeni di abitudine nei soggetti riproduttori ad esempio, l'effetto di un eccessivo disturbo antropico sull'Alzavola



produce una risposta di fuga a breve termine, ma una tendenza al recupero della posizione nel medio termine (Guillemain et al 2007)

Il disturbo è stato infatti nel tempo associato ad un limite ben preciso, identificabile con il bordo laguna, oltre il quale la presenza antropica non sconfinava. Questo tipo di comportamento, cioè di tolleranza di situazioni di disturbo ben confinato, è noto anche per altre colonie di Ardeidi presenti in Toscana a distanze dello stesso ordine di grandezza da infrastrutture (garzaia del Poderaccio, Firenze – garzaia del Restone – Figline Valdarno). La distanza di fuga aumenta invece per molte specie non appena la presenza antropica ‘esce’ da una linea (strada, percorso) fino a quel momento non oltrepassata (Fernandez Juricic et al 2004).

Anche per l’avifauna svernante le distanze delle aree di trasformazione dalle aree maggiormente frequentate dall’avifauna acquatica risultano in generale comprese entro i limiti riportati dalla letteratura.

Tuttavia, per quanto sopra detto e per la variabilità intrinseca della relazione disturbo-allontanamento, si ritiene opportuna l’applicazione del principio di massima precauzione e l’esame dei progetti definitivi degli interventi. Per tutte le aree di trasformazione sopra trattate, oltre alle prescrizioni generali volte a mitigare l’impatto, per il progetto definitivo si prescrive l’obbligo di Studio dell’incidenza Ambientale.

-Frammentazione degli habitat e/ delle specie

Non sono previsti effetti diretti di frammentazione di habitat, in quanto non presenti nell’area di trasformazione, mentre effetti indiretti sulle specie (per disturbo), pur se mitigati dalle prescrizioni, potrebbero essere possibili in relazione alla tipologia e alle modalità di esecuzione del progetto definitivo

-Variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione

Possibili in relazione ai potenziali impatti del punto precedente

-Variazioni della qualità dell’acqua

Possibili in relazione ad eventuali sversamenti di carburanti o altre sostanze inquinanti in relazione agli interventi bordo laguna

-Cambiamenti climatici

Non previsti



4.6 UTOE 06 - Massiccio calcareo

4.6.1 Aree di interesse

L'UTOE del massiccio calcareo comprende la vasta zona dei rilievi collinari che culminano con Poggio del Leccio, unitamente alla propaggine meridionale dei poggi che forma il promontorio di Ansedonia.

Quest'ultimo rilievo, ormai fortemente urbanizzato, conserva come area di interesse la zona delle rovine di Cosa, per la quale sono segnalati rari elementi naturalistici che si aggiungono al valore storico ed archeologico.

Si segnalano:

Speronella stafisagria (*Delphinium staphysagria*), una ranunculacea di ambienti aridi a distribuzione mediterranea, presente in incolti, vecchi ruderi e soprattutto oliveti, per la quale le rovine di Cosa rappresentano l'unico sito regionale;

Radicchiella tirrenica (*Crepis bursifolia*), della famiglia delle Asteracee, presente negli oliveti.

Per la conservazione di entrambe le specie è necessario evitare il disturbo e la ripulitura degli oliveti all'interno dell'ara archeologica, in particolare quelli limitrofi al Foro.

Sono inoltre segnalate due specie di Molluschi terrestri inclusi negli allegati della LR 56 / 200 : *Oxychilus majori* e *Marmorana saxetana*.

Altre aree di interesse sono distribuite in modo puntiforme sui rilievi intorno a Poggio del Leccio, a formare rispettivamente

- il sistema delle zone umide minori dei rilievi, che comprende il gruppo delle 'pescine' ed ha come elemento di rilievo il Lago Scuro.

- il sistema delle cavità carsiche, tuttora in fase di catalogazione, per il quale sono prevedibili presenze di chiroatteri e di coleotteri troglodili. Questo sistema, per le caratteristiche di inaccessibilità e di inadeguatezza per l'uso antropico, non appare presentare problemi di conservazione.

Per la fauna vertebrata si segnalano inoltre i versanti settentrionali del massiccio calcareo degradanti verso il torrente Radicata, per i quali sono state rilevate specie di avifauna di interesse quali Tottavilla fra i Passeriformi e **Falco pecchiaiolo** e **Biancone** tra i rapaci.

Per l'area dei rilievi di Poggio del Leccio è accertata inoltre da recenti rilievi la presenza della **Lepre italica** (*Lepus corsicanus*), da pochi anni riconosciuta come specie distinta dalla Lepre europea, rispetto alla quale risulta meglio adattabile al clima mediterraneo, e che è presente in Toscana solo nella parte meridionale della provincia di Grosseto.



4.6.2 Aree critiche

Non sono segnalate aree di particolare criticità ambientale.

4.6.3 Descrizione interferenze per aree di trasformazione e/o oggetto di intervento

Nella maggior parte delle aree di trasformazione e/o oggetto di intervento non sono state rilevate al momento specie e/o habitat di interesse comunitario, regionale e/o caratteristiche dei SIR di potenziale impatto.

Gli interventi inoltre non prevedono la distruzione o l'alterazione di nessuna delle zone umide minori evidenziate nel Piano Strutturale.

4.6.3.1 Scheda descrittiva AT: 47 STRALCIATA

UTOE: 06 Massiccio Calcereo Zona: Ansedonia	Riferimento RU: AT 47 Intervento: Completamento 1 di lotto ad Ansedonia e dotazione infrastrutturale
SIR POTENZIALI RECETTORE DI IMPATTI: SIR 128 "Duna Feniglia" ZPS Cod.Nat.IT51A0028	
AREA di TRASFORMAZIONE stralciata	

4.6.3.2 Scheda descrittiva AT: 48 STRALCIATA

UTOE: 06 Massiccio calcareo Zona: Ansedonia	Riferimento RU: AT 48 Intervento: Completamento 2 di lotto ad Ansedonia e dotazione infrastrutturale
SIR POTENZIALI RECETTORE DI IMPATTI: SIR 128 "Duna Feniglia" ZPS Cod.Nat.IT51A0028	
AREA DI TRASFORMAZIONE STRALCIATA	

4.6.3.3 Scheda descrittiva AT: 49 Ansedonia – Recupero di un'area in loc.Tagliata

UTOE: 06 Massiccio Calcereo Zona: Ansedonia	Riferimento RU: AT 49 Intervento: Recupero di un'area in loc.Tagliata	
SIR POTENZIALI RECETTORE DI IMPATTI: SIR 128 "Duna Feniglia" ZPS Cod.Nat.IT51A0028		
LOCALITA': Ansedonia – Tagliata	CARTOGRAFIA: Tav.	FOTO: n.
Descrizione dell'area e finalità dell'intervento		
Si tratta di un'area di particolare pregio, vista la posizione in prossimità di beni vincolati e di ritrovamenti archeologici (Torre della Tagliata, Tagliata Etrusca e del Porto Romano di Cosa – scheda 127/127A dell'approfondimento storico del RU), attualmente utilizzata impropriamente,		



per una buona porzione ad area di sosta non regolamentata, dove le auto giungono quasi fino all'arenile.

All'interno dell'area sorge un fabbricato, ormai un rudere abbandonato.

Obiettivo del presente Regolamento Urbanistico è la riqualificazione dell'area, mirata alla mitigazione del degrado ed alla valorizzazione degli aspetti ambientali, paesaggistici e storici, la regolamentazione e la delimitazione dell'area destinata alla sosta, il recupero del fabbricato.

Si ammette, per il fabbricato, la destinazione d'uso di servizio e commerciale con caratteristiche di supporto ad attività di pubblico interesse e/o interesse generale.

Sono consentiti interventi di ristrutturazione urbanistica e ampliamento fino a una SUL complessiva di mq 150,00 al fine di recuperare l'originale consistenza dell'edificio, con possibilità di completa demolizione e successiva ricostruzione ed eventuale delocalizzazione del manufatto esistente in posizione adeguata dal punto di vista geomorfologico e delle pericolosità idraulica e geologica.

Il fabbricato dovrà essere realizzato con caratteristiche e con materiali tali da non arrecare disturbo visivo al contesto, quali legno o similari, ma anzi da aggiungere valore allo stesso, eliminando l'attuale stato di degrado del rudere abbandonato.

E' inoltre consentita la realizzazione di un portico in struttura leggera, di dimensione massima pari al 50% della S.U.L. del fabbricato, in legno o materiale simile, o che comunque induca una percezione estetica di adeguato inserimento nel contesto.

Impianti: Per gli scarichi è prescritto l'allaccio alla fognatura comunale. Adeguamento degli impianti di adduzione idrica.

Ogni intervento dovrà rispettare quanto prescritto all'art 15 della disciplina del PS in merito alle aree ad alta vulnerabilità idrogeologica, interessate da stress idrico e cuneo salino.

Al fine di eliminare il degrado causato dall'ingresso non regolarizzato delle auto all'interno dell'area, sono ammessi l'adeguamento della viabilità carrabile di accesso e la realizzazione di un'area destinata a sosta stagionale di utilizzo pubblico.

I posti auto possono essere schermati e protetti con strutture leggere in legno, la viabilità di accesso e l'area di sosta non possono essere asfaltate, e devono essere realizzate mediante interventi di livellamento del terreno, con l'eventuale utilizzo di materiali e colorazioni tali da arrecare il minimo impatto paesaggistico-ambientale e nel rispetto delle prescrizioni di carattere nazionale, regionale, o derivanti da provvedimenti dell'autorità competente in materia di rischio idraulico e geomorfologico;

E' prescritta la tutela assoluta delle zone dunali e retrodunali, la pulizia del litorale, la sistemazione delle aree archeologiche presenti nell'area.



Foto 24. Ansedonia, Tagliata etrusca - AT 49

Descrizione dell'area di trasformazione sulla quale insiste il progetto con particolare riferimento a specie / habitat di interesse

Ambiente di grande valore paesaggistico seppur interessato da trasformazioni storiche di origine antropica che hanno alterato la morfologia naturale lungo il gradiente dal mare verso l'entroterra. Di particolare interesse le pareti rocciose lato mare (falesie) come potenziale sito di nidificazione per avifauna di interesse e presenza di flore di interesse. Altra area di valore naturalistico il tratto di canale della Tagliata che delimita l'area di trasformazione sul lato delle falesie. Nel canale sono stati osservati in inverno singoli individui di specie acquatiche di avifauna (Martin pescatore e Piro piro piccolo, non nidificanti nell'area).

Nell'area interessata dal progetto non sono presenti fauna, flora o habitat caratteristiche del SIR (128 - 125) tra l'avifauna riportata nelle normative comunitarie e/o negli allegati della LR 56 / 2000 è presente d'inverno il Martin pescatore.

Descrizione particolareggiata dell'area del SIR limitrofa / più vicina al progetto

Il promontorio di Ansedonia si pone come area di collegamento ecologico tra i rilievi interni, il Tombolo della Feniglia ed il Monte Argentario. In particolare il collegamento si può realizzare per le specie della macchia mediterranea, in quanto questo habitat, pur con differenze, è comune alle tre zone citate.

Entità degli impatti potenziali

La presenza degli uccelli acquatici osservabili nel tratto del canale della Tagliata che attraversa



l'area di trasformazione, presenza limitata a pochi individui, è già attualmente protetta dal disturbo antropico dal rilievo del terreno che forma un piccolo argine il quale nasconde ulteriormente l'alveo del corso d'acqua, già sotto il livello del piano di campagna.

In fase di realizzazione, considerata la tipologia dell'intervento, non sono previsti effetti di disturbo. In fase di esercizio si ritiene comunque di limitare la permanenza della presenza umana nelle aree più lontane dall'arenile e dal canale (vedi prescrizioni)

Prescrizioni tipo A

Misure di mitigazione relativamente al potenziale impatto per specie / habitat prioritarie o di interesse LR 56/2000 presenti all'interno del SIR

Non previste

Prescrizioni tipo B

Misure di mitigazione relativamente al potenziale impatto per specie / habitat prioritarie o di interesse LR 56 / 2000 presenti al di fuori del SIR, nell'area di trasformazione o in vicinanza

Conclusioni: Non sono previsti impatti significativi una volta applicate le prescrizioni



4.6.3.4 Descrizione dei cambiamenti cumulati che potrebbero verificarsi nel sito 128 “Duna Feniglia”

-Riduzione dell’area degli habitat soggetti a protezione

Nelle aree di trasformazione potenzialmente ad impatto negativo per questo SIR non sono presenti habitat caratteristici del SIR, né habitat di interesse tra quelli riportati nelle normative comunitarie e/o negli allegati della LR 56 / 2000.

-Perturbazione (disturbo) di specie fondamentali

Non previsto

-Frammentazione degli habitat e/ delle specie

Gli interventi sono previsti in aree di trasformazione esterne al SIR che sono comunque state considerate aree di collegamento ecologico in quanto nelle stesse possono transitare specie prioritarie e/o di interesse secondo la LR 56/2000 e la DGR 1148 /2001.

Il potenziale impatto riguarda quindi principalmente un effetto di frammentazione che si verrebbe a determinare, con conseguente isolamento e riduzione delle popolazioni, lungo l’asse Monte Argentario – Duna Feniglia – Promontorio di Ansedonia.

Le prescrizioni sono finalizzate a consentire il transito della fauna, in particolare piccola fauna vertebrata terrestre, tra le diverse aree.

-Variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione

Non previste

-Variazioni della qualità dell’acqua

Non previste

-Cambiamenti climatici

Non previsti



5 BIBLIOGRAFIA

Arcamone E Dall'Antonia P Puglisi L 2007 Lo svernamento degli uccelli acquatici in Toscana: 1984 – 2006. Edizioni Regione Toscana.

Cavanna C 1998 Le grotte della Provincia di Grosseto. Società naturalistica Speleologica Maremmana. Scripta Manent Editrice, Baccinello (GR)

Fallani F Magazzini P 2002 L'area carsica dei poggi a est di Orbetello. In: Le voragini catastrofiche: un nuovo problema per la Toscana. Edizioni Regione Toscana, pp. 123-134.

Goss Custard JD, Triplet P, Sueur F, West AD 2006. Critical thresholds of disturbance by people and raptors in foraging wading birds. *Biological Conservation* 127: 88-97

Lardicci C, Como S, Corti S, Rossi F 2001. Recovery of the macrozoobenthic community after severe dystrophic crises in a mediterranean coastal lagoon (Orbetello, Italy). *Marine Pollution Bulletin* 42 (3): 202-214

Selvi F, Stefanini P 2006. Biotopi naturali e aree protette nella Provincia di Grosseto. Componenti floristiche e ambienti vegetazionali. Provincia di Grosseto, UOC Aree Protette e Biodiversità.

Sposimo P, Castelli C (curatori) 2005. La biodiversità in Toscana: specie e habitat in pericolo. *Archivio del Repertorio Naturalistico Toscano (Re. Na. To.)*. Regione Toscana.